



COMUNE DI GENOVA

N. 32

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 29 luglio 2008

VERBALE

CCCLXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A AUTOCENTRO
RIPARAZIONE AUTO POLIZIA DI
CORNIGLIANO.

LECCE (P.D.)

"Non è secondario e non è un problema meno importante di altri, ma credo che questa Amministrazione e, mi auguro, anche l'assessore, solerte come lo conosciamo essere, si farà partecipe di questo grido di allarme rivolto dal sindacato lavoratori Polizia della nostra città.

Questi lavoratori rischiano la vita tutti i giorni e hanno un compito importante per la nostra sicurezza. Oggi conosciamo i tagli che verranno fatti con la legge Finanziaria a questo settore e alle Forze dell'Ordine tutte. C'è un autocentro appena realizzato e oggi abbiamo il rischio quotidiano che queste auto si fermino improvvisamente per una mancata e adeguata manutenzione.

Quindi con il taglio delle spese che il Governo Berlusconi si sta preparando a fare, credo che ci si debba immediatamente attivare con tutti i lavoratori della Polizia, con le loro organizzazioni, con il Prefetto ed il Questore affinché si sblocchi la situazione dell'autocentro perché si tratta di uno spreco immane, sono anni che è pronto, ma ancora non è utilizzato.

Questi sono problemi legati alla sicurezza nostra e degli operatori che con questi mezzi operano tutti i giorni. Le chiedo, quindi, assessore, di sapere quale sarà il suo impegno nei prossimi giorni in seguito a questo grido di allarme e a questa protesta giusta dei lavoratori di Polizia del Sulp, insieme a

tutte le altre componenti del sindacato, e come intende muoversi per fare in modo che questo problema si risolva nel più breve tempo possibile.

Il municipio Medio Ponente è con lei e con il sindacato di Polizia ed è a disposizione per qualsiasi iniziativa, così come mi ha pregato di comunicarle il Presidente. I cittadini di Cornigliano vedrebbero, con piacere, di nuovo come allora perché lì c'era un vecchio centro di macchine usate dalla Polizia ma sono simboli che a noi fa piacere vedere in giro perché sono lavoratori come tanti altri ma questi in particolare li guardiamo con un occhio di riguardo perché devono vigilare sulla nostra sicurezza.

Ecco perché, assessore, le chiediamo un suo impegno immediato per risolvere questo problema. Siamo a disposizione non solo come gruppo dei Democratici di Sinistra così come è a disposizione il presidente del Municipio Medio Ponente".

ASSESSORE SCIDONE

"Innanzitutto volevo informare tutti i Consiglieri che c'è già stata un'interrogazione parlamentare, una quindicina di giorni fa, da parte di un deputato ligure, l'On. Paladini, al Ministro proprio per capire se questo problema è risolvibile nel breve.

Per quel che riguarda me personalmente, sono stato ricevuto a Roma dal capo di gabinetto del Ministro Maroni venerdì scorso. Nell'occasione ho parlato anche col Prefetto Cardellicchio che è il Prefetto che all'interno del Ministero del Gabinetto si occupa della Polizia di Stato. Gli ho posto tre problemi sostanzialmente legati alla logistica della Polizia di Stato, oltre ad altri.

Il primo è quello del commissariato Centro che sarà sfrattato da qui a due anni, il secondo è quello dell'Autocentro, il terzo quello del poligono di tiro. Ho avuto rassicurazioni da parte del Prefetto Cardellicchio sull'impegno del Ministero a risolvere tutti e tre i problemi, tant'è vero che dovremo risentirci subito dopo ferragosto per iniziare a lavorare per individuare una nuova sistemazione per il commissariato Centro e per andare a risolvere sia il problema dell'Autocentro che del poligono di tiro.

Sull'Autocentro so che ci saranno da spendere 200.000 – 300.000 Euro e spero che il Ministero faccia fronte in qualche modo. Se a settembre le cose non dovessero andare avanti sicuramente ci dovrà essere un impegno del Municipio, ma anche del Consiglio Comunale per fare pressione nei confronti del Ministero affinché porti avanti quello che mi ha promesso venerdì".

LECCE (P.D.)

"Volevo solo ricordare anche il Panificio Militare e la sua operazione di risanamento che deve andare avanti. L'utilizzo di questo panificio militare e di

questa zona demaniale è importante per la città e mi riferisco, per esempio, a quella famosa proposta del tribunale dei minori che oggi manca. Questa potrebbe essere una buona proposta complessiva di ristrutturazione di quel punto della nostra delegazione.

La ringrazio, assessore, rimanendo a disposizione per tutte le iniziative che possiamo mettere in atto affinché si risolva questo problema".

CCCLXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO GUIDO, MUROLO,
BERNABO' BREA, LAURO, DE BENEDICTIS,
ANZALONE, COSTA, CENTANARO, LO
GRASSO, BRUNO, DELPINO, PIANA, BIGGI,
LECCE, VASSALLO, BORZANI, BALLEARI,
GAGLIARDI, CAMPORA, GARBARINO, COZZIO,
GRILLO LUCIANO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A PROTOCOLLO D'INTESA
FIRMATO DALLA SIGNORA SINDACO CON LA
COMUNITÀ ISLAMICA E L'ASSOCIAZIONE
D'INTEGRAZIONE CULTURALE,
REALIZZAZIONE DELLA MOSCHEA E
LIBERTA' DI CULTO.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO SE IL SIG. SINDACO
RITENGA COMPATIBILE CON LA NORMATIVA
VIGENTE E IN PARTICOLARE CON LO
STATUTO DEL COMUNE DI GENOVA
L'INDIZIONE DI UN REFERENDUM
CONSULTIVO SULLA REALIZZAZIONE DI UNA
MOSCHEA IN CITTA', NONCHE' DI
CONOSCERE I PRESUMIBILI COSTI DI UNA
SIFFATTA INIZIATIVA.

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Intervengo per mozione d'ordine sulle dichiarazioni della Signora Sindaco.

Sul Secolo XIX di domenica 27 luglio, a pagina 3, dedicato al tema della moschea e del referendum ho letto le dichiarazioni ivi attribuite al Sindaco

con il titolo: "Basta con un clima che inciti all'odio" e nel testo "Mi lasci però dire che è molto gruppo questo clima in cui si alimenta l'intolleranza".

L'articolo non illustra a chi la Sindaco si sia riferita e (Interruzione da parte del Presidente)".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il Segretario Generale mi dice che non è una mozione d'ordine ma un intervento inerente l'art. 54. Se è una mozione d'ordine a titolo personale, come dice, venga al sodo".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"L'articolo del giornale non illustra a chi la Sindaco si sia riferita quando dice che così si incita all'odio e all'intolleranza (Interruzione da parte del Presidente)".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Cercavamo di capire le intenzione della consigliera. Al momento non è emerso che si tratti di una mozione d'ordine e se c'è un aspetto personale la dica concretamente, altrimenti si tratta di un suo normale intervento sull'art. 54".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Gradirei sapere dalla Sindaco a chi intendeva riferirsi e chi ha sollecitato i cittadini genovesi e gli extracomunitari che vivono nella nostra città a pronunciarsi sull'opportunità di un referendum consultivo non già, si badi, contro la moschea come ho letto dichiarato dalla Sindaco, ma sulla moschea e, quindi, sull'opportunità di farla o meno e, nel caso (Interruzione da parte del Presidente)".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Collega, sta facendo un intervento anticipato rispetto ai colleghi perché questa non è una mozione di carattere personale, né una mozione d'ordine.

Finisca il suo intervento nel senso che questo è, in pratica, l'oggetto di 22 art. 54 e di un altro art. 54 inerente al referendum del consigliere Basso. Passiamo quindi al primo prenotato".

GRILLO G. (F.I.)

"I mussulmani in Italia sono circa 700.000 e costituiscono il 36.6% degli stranieri regolarmente presenti e l'Islam è la seconda religione d'Italia. Il 36% vive nel Nord-Ovest, il 28% vive nel Nord-Est, il 21% vive nel centro, il 14% vive nel Sud e nelle isole. Fra di essi abbiamo fra i 40.000 e i 50.000 che hanno la cittadinanza italiana, 600.000 – 650.000 sono regolari, 80.000 – 85.000 sono irregolari e sprovvisti di permesso di soggiorno e di lavoro.

I principali paesi di provenienza sono il Marocco, con circa 160.000, l'Albania con 142.000, Tunisia circa 50.000. Venendo ai luoghi di culto in Italia c'è, dal 1980, a Catania la più antica moschea d'Italia finanziata dalla Libia; dal 1988 a Segrate costruita da immigrati e mussulmani convertiti; dal 1995 sul monte Antenne a Roma la più grande moschea d'Europa finanziata dall'Arabia Saudita.

Esistono, inoltre, in Italia due grandi centri islamici: uno, a Roma, legato alle ambasciate dei paesi mussulmani accreditati a Roma sia presso il Quirinale che presso la Santa Sede e, un altro, a Milano con sede a Lambrate. Sono in crescita rapide le sale di preghiera che trovano sede, per lo più, in scantinati, in capannoni dimessi e in diverse sale di riunioni. Stime parlano di 628 siti di questo tipo e si tratta di una valutazione del Sisde.

Abbiamo ora letto l'intesa che è stata raggiunta tra il Sindaco, la Comunità islamica e l'associazione di integrazione culturale e avremmo molto gradito che questo atto, ovviamente, diventasse un atto del Consiglio Comunale. Tuttavia, nel merito entreranno poi, immagino, altri colleghi. Personalmente mi limito ad alcune valutazioni: Genova è una città multietnica ed è giusto che si ponga il problema. Quali proposte mi permetto di inoltrarle, Signora Sindaco? Censimento di aree o fabbricati lontani dai centri abitati, in cui prevederei anche i forti, senza tralasciare ipotesi parcheggi. Proporrei anche di audire i cittadini tramite i Municipi o per iniziativa nostra autonoma e un'indagine circa le procedure attivate in altre città.

Inoltre proporrei, scelto il sito, valutazione sui proponenti da parte del Ministero degli Interni, Forze dell'Ordine, ambasciate e consolati. Accertare le fonti di finanziamento e loro provenienza e, infine, controlli da parte delle Forze dell'Ordine al fine di accertare che i fruitori della moschea siano in possesso di regolare permesso di soggiorno".

MUROLO (A.N.)

"Signora Sindaco, un dato oggettivo. Il problema della moschea sì, moschea no ha giustamente riempito le pagine dei giornali perché se un Sindaco fa una dichiarazione e parte dell'opposizione si lancia in una richiesta di petizione al Sindaco stesso è giusto che la stampa la informi.

Proprio in questo mese, che ha visto il Comune colloquiare col porto, abbiamo però notizie che i lavori del mercato generale e del canile non vanno avanti. I problemi di Genova rimangono sempre tanti e importanti e si è chiacchierato un po' sul nulla perché ho visto il protocollo, al di là dell'accettazione di alcune frasi, non ho trovato la parola moschea ma soltanto una generica affermazione che ogni religione deve avere un luogo di culto e credo che su questo siamo d'accordo.

Chiedo, allora, da dove provengono le affermazioni che il Sindaco avrebbe riferito alla stampa, di quattro siti possibili, del minareto sì e del minareto no, della moschea fatta in centro e di quella realizzata sotto la Lanterna. Credo che ci sia qualcosa che non funziona perché abbiamo una Regione che ha un problema della sanità enorme, con i genovesi che rischiamo di dover pagare ticket e non avere più un servizio sanitario importante. Andiamo poi a veder di chi sono le responsabilità politiche di ieri e di oggi.

Mi stupisce che tutta l'attenzione politica, intellettuale e culturale di questa città sia deviata su un problema che non esiste, un problema noi sappiamo che non è venuto qui all'ordine del giorno come istituzione di una moschea, non sappiamo dove, se e quando. Come opposizione continuo ad affermare che non farà mai perché visti i tempi biblici che abbiamo impiegato per costruire il canile e il mercato generale, spostare una sede di un ufficio o ristrutturare un palazzo del Comune, credo che nella migliore delle ipotesi la moschea a Genova la vedrà il figlio di mio figlio.

Questa è, però, un'affermazione politica di cui mi assumo le responsabilità perché, chiaramente, i tempi di questa amministrazione sono lunghissimi.

Credo, Signora Sindaco, che lei abbia ricevuto 1.600 firme di cittadini spaventati da quello che è sfuggito agli organi di stampa e sarebbe opportuno che lei, come Sindaco, informasse il comitato promotore ed i cittadini che hanno sottoscritto questa petizione che per il momento il Consiglio Comunale non ha preso alcuna iniziativa, che non è stato ancora indicato alcun sito ufficiale dove questa moschea potrà sorgere e che, comunque, qualora questa fosse la volontà di questa Amministrazione, ci sono le stanze della politica dove maggioranza ed opposizione sanno fare il loro lavoro e, probabilmente, ci confronteremo nelle giuste stanze della politica".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Ci sono le stanze della politica ma ci sono i cittadini che in una democrazia su un caso così spinoso come questo devono potersi esprimere liberamente. Per questo, insieme ad altri colleghi, consiglieri regionali e consiglieri comunali abbiamo costituito il comitato referendario perché vogliamo, per prima cosa, che i genovesi siano chiamati ad esprimersi.

Certo, al momento c'è poco perché lei, Signor Sindaco, non ha avuto il coraggio di parlare chiaro, di portare neppure il protocollo d'intesa in Consiglio Comunale. Sappiamo bene, però, di cosa parliamo, cosa si vuol fare e di cosa noi non vogliamo che si faccia. E' stato detto che in questa materia la Costituzione vieta il referendum ma noi non vogliamo minimamente vietare a chicchessia la libertà di culto, tant'è vero che a Genova esistono dei luoghi di culto islamici e a nessuno di noi verrebbe in mente di impedire agli islamici di frequentarli e di pregare. Noi, invece, parliamo di una grande moschea che non ha un significato esclusivamente religioso ma, soprattutto politico, la cui realizzazione è contestata anche oggi sui giornali da esponenti di rilievo della comunità islamica italiana.

Voglio citare l'Imam Pallavicini, l'Imam Abu Bakr Moretta e le recenti dichiarazioni dell'Imam Karim Mezzam. Pallavicini è il vicepresidente del Cores e, quindi, una persona di grande peso all'interno della comunità islamica e loro ci dicono di stare attenti perché c'è il rischio di dare la moschea in mano a delle persone che possono essere strumentalizzate da associazioni intolleranti integraliste ultraslamiche. Lei ha firmato un documento con un sedicente rappresentante della comunità islamica che, al tempo stesso, è anche presidente dell'associazione di integrazione culturale, ma ritengo discutibile il fatto che l'Imam Salak parli a nome della comunità islamica, perché non è provato. Abbiamo una sua dichiarazione di un paio di anni fa in cui diceva di essere il presidente di un'associazione di cui fanno parte una cinquantina di islamici; in due anni è diventato presidente della comunità islamica e ne prendiamo atto con stupore.

Quanto a questa nuova associazione totalmente inesistente e inventata sul momento per permettere l'operazione che lei vorrebbe condurre in porto, resta il fatto che l'area di Cornigliano era comunque di proprietà dell'Ente di gestione beni islamici di Segrate che fa parte dell'UCOI, l'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia, per cui dire che questa nuova associazione non ha nulla a che fare con l'UCOI diventa un esercizio puramente retorico e pretestuoso perché in realtà parliamo di permuta di un bene che è di proprietà dell'UCOI, un'organizzazione ritenuta oltranzista e pericolosa da parte del Ministero degli Interni. Oggi anche il Ministro Ronchi si è espresso a favore della moschea e noi, lo ribadisco, non intendiamo assolutamente vietare l'attività religiosa a nessuno e questo è dipeso dal fatto che da anni gli islamici pregano a Genova.

Concludo ribadendo la mia assoluta contrarietà alla moschea e chiedendo che il Sindaco permetta ai cittadini di esprimersi attraverso il referendum".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Il dibattito odierno sulla moschea che dovrebbe nascere nella nostra città con la benedizione del Comune e la diffidenza di molti cittadini (vedasi le 1.600 firme raccolte in sole due ore) come si inserirà? Sarà un corpo estraneo che fa paura o un polo di aggregazione e un simbolo di pace? Il suo sì, Signora Sindaco, siglato il 16 luglio non ha risolto neanche il problema della localizzazione dove costruire la moschea.

Crediamo, inoltre, che a tutt'oggi il Ministero degli Interni non abbia ancora rilasciato parere favorevole a tale iniziativa. Riteniamo che per il rispetto della nostra città avrebbe dovuto proporre prima questa sua iniziativa al Consiglio Comunale invece di effettuare un protocollo d'intesa fra la comunità islamica e Palazzo Tursi. Noi, con questo atto dimostrativo della raccolta delle firme abbiamo voluto evidenziarle che una parte della cittadinanza non è favorevole a questa sua decisione presa in autonomia, visto le priorità più impellenti che questa martoriata città ha quali la localizzazione dell'ospedale di vallata ancora da definire, l'occupazione, lo sviluppo e le problematiche recenti del porto di Genova, la sicurezza, il problema abitativo, il recupero del centro storico, il degrado urbano.

Gli intolleranti, come li ha chiamati lei, Signora Sindaco, alla costruzione di questa moschea saranno anche solo una minoranza, come dice l'Imam Salam Hussein, ma sono cittadini che pagano le tasse, probabilmente cittadini che l'hanno votata e che, credo, abbiano diritto anche loro di essere ascoltati in merito. Indire o meno un referendum a tale proposito, che sia costituzionale o no, o qualsiasi altra forma consentita, può essere un atto democratico di apertura verso queste persone dopo che lei, in totale autonomia, ha deciso sulla costruzione della moschea e, probabilmente, sempre in autonomia, deciderà dove farla e costruirla.

Qualsiasi sito lei individuasse gli abitanti della zona sarebbero, mi creda, molto più preoccupati per la presenza di nuovi stranieri nella zona e, ne siamo ceti, il valore degli immobili acquistati dopo tanti anni di sacrifici avrebbero un crollo. Noi della Lista Biasotti proponiamo di indire un referendum, una consultazione popolare o altro (veda lei le modalità legali consentite) come strumento di consenso e confronto con la popolazione, aperto anche agli immigrati irregolari per sapere se la maggioranza dei genovesi e non consentirebbe la costruzione di una moschea nella nostra città".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Non credo sia in discussione la libertà di culto ma credo si tratti di una cosa che ha un impatto di tipo urbanistico e di ordine pubblico.

Si tratta, secondo me, di censurare un pochino il percorso. La Sindaco è stata, in questi anni, spesso incline a riservarci pistolotti graditi, intensi, pieni, veri, su tanti argomenti e su questo, invece, dalle perplessità manifestate inizialmente da lei nel settembre scorso, improvvisamente ci troviamo di fronte ad una decisione assunta. Evidentemente quello che è mancato è stata proprio la conoscenza, attraverso di noi, da parte dei cittadini di tutto quello che è stato il percorso che le ha permesso di risolvere i suoi dubbi iniziali e di fare venire meno le sue perplessità in ordine ad un problema che, obiettivamente, incontra delle altre perplessità e delle preoccupazioni da parte della comunità genovese.

Credo vada vista in questi termini anche l'iniziativa referendaria che, al di là degli aspetti costituzionali o meno, se possa essere questo uno dei poteri di indirizzo che il referendum si vede riconosciuti dall'art. 24 del nostro statuto, proprio in merito ad orientamenti e scelte del Comune.

Credo sia un aspetto giuridico che ci interessi poco ma si tratta di un aspetto evidentemente politico. Nell'iniziativa non si fa menzione di luoghi e, probabilmente, poi l'impatto sulle diverse comunità che devono ospitarla saranno probabilmente diversi anche da parte di persone che di principio sono favorevoli a patto che si faccia lontano. Non vorremo che lei, in questo caso, pensasse ancora di essere ai tempi della Repubblica Genovese quando potevamo contare sull'istituto dell'extraterritorialità e portare la moschea, magari, in medioriente, che fosse a Genova o da un'altra parte.

Da questo punto, credo, siano gli aspetti politici che vogliamo censurare, con questo Consiglio Comunale che si interroga su quale sia realmente la sua funzione perché, forse, sarebbe stato il modo, affrontando il discorso fin da quando è nato, fin da quando inizialmente, all'inizio dell'insediamento di questo ciclo amministrativo, si è cominciato a parlare di questo ed avremmo avuto tutto il tempo per permettere anche una presa d'atto o, comunque, il modo per la collettività di esprimersi su un argomento che non è detto che necessariamente trovi favorevoli e contrari negli opposti schieramenti politici. Si può anche trovare un fenomeno di convergenza by-partisan, come si dice, però all'interno di un dialogo che effettivamente è mancato e che rappresenta, nel merito e nel metodo, la mancanza che imputiamo alla Sindaco".

ANZALONE (I.D.V.)

"L'anno scorso la Signora Sindaco, all'interno di questo Consiglio, esprimeva delle giuste perplessità sulla proposta di edificazione di una moschea a Coronata nel Ponente genovese, rivolgendosi direttamente al Ministero dell'interno per fare chiarezza sul progetto dichiarando che la moschea non è in discussione, né lo sarà fino a che non otterremo indicazioni dal dibattito nazionale ed europeo in corso.

Cosa è mutato in merito a queste richieste? Abbiamo avuto risposte dal ministero dell'Interno? Cosa ha spinto a sottoscrivere un patto con i rappresentanti della Comunità Islamica senza consultare preventivamente tutte le forze politiche di questo Consiglio. Non ritengo che sia in discussione il diritto di culto costituzionalmente garantito e che io assolutamente rispetto, ma mi preme ricordare che fonti autorevoli segnalano che in Italia il terrorismo islamico resta una minaccia di prima grandezza e l'assenza di attentati sul suolo italiano, avvertono le strutture di sicurezza, non può far sottovalutare la persistenza e l'acutezza di un sentimento e di intenzioni ostili.

Per questo ritengo sia importante approfondire un tema così delicato mediante uno strumento di democrazia diretta che coinvolga tutti i cittadini, tanto auspicato da ogni parte politica come nel referendum consultivo, anche perché i genovesi non capirebbero l'incoerenza da parte di un'Amministrazione che, sempre di più, si professa ed agisce per incontrare le istanze dei cittadini, per non farsi sentire lontana e autoreferenziale ed il rifiuto dell'istituto principe della democrazia diretta.

Non credo che si debba aver paura di una volontà popolare espressa democraticamente che forse ha più maturità e realismo di un idealismo che potrebbe portare a non vedere quanto sia ancora necessario lavorare su vere proposte di convivenza ed integrazione prima di andare verso percorsi autonomi, premesse forse più di preoccupanti chiusure per le nuove comunità che si sono formate nella nostra città e nel paese".

COSTA (F.I.)

"Penso, Signora sindaco, che tutti i sinceri democratici non possano essere contrari a che chiunque possa pregare e seguire la propria religione e, a maggior ragione, per le migliaia di mussulmani presenti però, Signora Sindaco, la procedura che questa maggioranza che lei ha percorso non è compatibile con i criteri e i rapporti democratici che vigono nella nostra comunità.

Già nel 2005 la Giunta Pericu, sostenuta dal centrosinistra, tentò di fare questa cosa. Ci fu una grossa sollevazione della cittadinanza popolare contro quell'insediamento a Cornigliano e questo doveva costituire un insegnamento per le forze politiche per la necessità di una forte partecipazione, coinvolgimento e approvazione della cittadinanza in iniziative di questo genere in un periodo particolare come questo.

Il collega che mi ha preceduto ha citato alcune valutazioni del Ministero degli Interni su certe pericolosità perché non dimentichiamo che una moschea non è un semplice luogo di culto ma è un aggregato sociale, socio-politico, con un centro di aggregazione forte che dà molte preoccupazioni. Non solo, lei ha firmato questo documento in solitudine creando il polverone che c'è stato.

A meno che non sia una strategia di questa Giunta volta a distogliere l'attenzione della cittadinanza dai veri problemi della città perché da 10 giorni e per altri giorni i mass media non parleranno altro che di questo e non vorrei che fosse una cosa strumentale proprio per andare in vacanza senza affrontare i gravi problemi della città.

Entrando nello specifico del documento siglato fa riferimento alla cosiddetta carta dei mussulmani presentata alla comunità europea. Questa carta dei mussulmani è un'enunciazione di tanti principi, tutti condivisibili, però tanti di questi non applicati. Quando si parla di parità tra uomo e donna, non ho mai visto un Imam che facesse una pubblica accusa quando si fosse manifestato nelle nostre città un episodio di prevaricazione di questo principio.

Ci sono, poi altri principi enunciati ma inapplicati. Sembrano quelle costituzioni degli ex paese dell'Est sovietico in cui si parlava di libertà assoluta ma poi, in concreto, non c'era nulla. Questo fa e ha fatto preoccupare quei 1.600 cittadini che hanno firmato in poche ore la richiesta di un referendum abrogativo, previsto all'art. 24 del nostro statuto che inviterei la Segreteria Generale a leggere perché questo articolo dice chiaramente come e chi può partecipare al voto".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Andrò, magari, contro corrente e mi rifaccio a una sua dichiarazione sui giornali di domenica scorsa nella quale, lei dice: "Si fa tanto rumore per una nuova moschea. A Genova ci sono già 5 luoghi di culto islamici che sono ingestibili ed uno anche pericoloso e che vorrei chiudere, anche se non ci riesco".

Ma allora, le chiedo, se ha le prove che questo luogo di culto è così ingestibile perché no si dà da fare seriamente per chiuderlo? Le do poi un suggerimento: siccome ne abbiamo già 5 farei un piccolo sforzo creandone altri 4 e in questo modo, avendone 9, li piazzerei uno in ogni municipalità così che nessuno avrebbe da ridire e magari farei anche 9 luoghi di transito per i Rom, almeno da accontentare tutti".

LO GRASSO (ULIVO)

"Credo che non sia messa in discussione la libertà di culto perché una strumentalizzazione di questo tipo non dimostrerebbe di essere una società civile. Credo che sia anche giusto quello che si sta cercando di fare, cioè di trovare un dialogo rispettoso con tutti gli immigrati e che porti ad un progresso di tutte le tematiche che affliggono la quotidianità dei cittadini.

Rimane il fatto che tante volte ho sentito parlare di partecipazione e democrazia e credo che nell'occasione di questo documento, Signora Sindaco,

denominato "Patto d'intesa fra il Comune di Genova e la comunità islamica e l'associazione di integrazione culturale", debba cominciare a compiere delle discontinuità nella continuità dei patti d'intesa perché la discontinuità nei patti d'intesa che io chiedo è quella di dare la possibilità a questo Consiglio Comunale, che è rappresentante della città di Genova, di poter democraticamente partecipare alle decisioni della città. Glielo chiedo cortesemente perché, altrimenti, tutte le volte mi vedrò predicare bene e a sostenere situazioni in cui si predica bene e si razzola male.

A me manca qualche protocollo d'intesa e al di là delle sue iniziative personali, che è giusto che possa prendere, se deve essere supportata da una maggioranza che deve condividere le linee di scelta c'è la necessità che sia consultata e chiede, perciò, di essere partecipe alle decisioni. L'altra volta, per esempio, abbiamo assistito ad un patto d'intesa con il presidente del porto ed è stato siglato un documento sottoscritto qui davanti a noi senza che il Consiglio Comunale abbia partecipato alla co-pianificazione sociale, politica ed economica di questo Consiglio.

Credo che questo non possa essere più ammesso".

BRUNO (P.R.C.)

"Ovviamente sono d'accordo con chi mi ha preceduto sulla necessità di cercare sempre, il più possibile, tutte le forme di confronto, di discussione, approfondimento e di condivisione.

Detto questo, però, anche se debbo dire che alcuni interventi di esponenti della Destra mi sono sembrati più pacati o, comunque, diversi da come me li ero immaginati, ritengo che per quanto riguarda la salute della democrazia di un paese non si deve fare riferimento solo alla democrazia politica ma anche alla convivenza reale e alla ricerca dei diritti. Credo quindi sia già una sconfitta discutere oggi se fare o no un luogo di culto non per ragioni urbanistiche ma per ragioni politiche o religiose perché questo è quello di cui si sta discutendo.

Alcuni che mi hanno preceduto hanno detto che lei, Signora Sindaco, ha sollevato il dibattito sulla moschea per nascondere i reali problemi quali, ad esempio, la cartolarizzazione della ASL da parte della Regione o gli Erzelli o cose di questo genere. Devo dire che chi è poco interessato e ritiene che sia più opportuno, per esempio, discutere delle morti per inquinamento a Multedo e degli Erzelli forse sarebbe bene che non avesse sviluppato ragionamenti, raccolto firme. Ognuno, però, fa le sue scelte in piena libertà.

Per quanto ci riguarda noi ci limitiamo alla rivoluzione francese e ai diritti dei popoli di libertà, alla libertà di culto a prescindere, senza entrare nel merito di questa o quella etnia, se questa o quella religione ci piace o no, un particolare che, secondo me, in questo tipo di ragionamenti in uno Stato laico

non deve entrare. Il supermercato all'inizio di Coronata crea problemi di traffico? Allora non si fa così come non si fa neppure un luogo di culto o un commissariato di Polizia. C'è un intervento urbanistico particolarmente invasivo? Se ne discute, ma riteniamo molto negativo per la civiltà della nostra città che si discuta sul fatto se fare un luogo di culto, in questo caso una moschea, oppure no e che ci appiattisca in una logica, volente o no, dei paesi fondamentalisti.

Voglio segnalare che il protocollo d'intesa è stato siglato anche alla presenza del rabbino genovese, la qual cosa mi sembra un segnale molto forte e molto significativo su come non si facciano sconti a nessuno ma si cerchi di trovare un riconoscimento dei diritti all'interno di tutte le persone di tutte le religioni presenti nella nostra città".

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Credo che il tema che voi considerate il punto "G" dei vostri rapporti politici vada al di là delle nostre disponibilità.

L'esercizio dignitoso, efficace del diritto di culto rientra nel novero dei diritti indisponibili ovvero quei diritti che non possono essere soppressi a colpi di maggioranza.

Tanto per capirci è uno di quei diritti sui quali indaga Amnesty International. Attendersi, come fa qualcuno, dai paesi di provenienza comportamenti analoghi per concedere diritti assomiglia all'atteggiamento di chi attende l'educazione dell'altro per comportarsi dignitosamente.

La raccolta di firme è legittima come strumento di propaganda politica, ma, lo sapete meglio di noi, di aver proposto qualcosa che istituzionalmente non può esistere.

Democrazia e politica non crescono quando si proietta la cultura dell'intolleranza, della xenofobia, del razzismo.

Alzare il livello dello scontro, fare a capocciate, escludendo il dialogo con la parte moderata del mondo islamico che è la maggioranza, impedisce loro di crescere e di vincere sulla parte più oltranzista.

Voglio ricordare che questo gruppo islamico si è comportato con buon senso e spirito costruttivo quando ha rinunciato all'immobile di Coronata e quando non ha aderito all'U.C.O.I..

Perché dunque questo retropensiero musulmani = terroristi, come ho sentito da qualcuno di voi?

Ebbene qui nascono i preconcetti e la paura: il compito di questo Consiglio è assumersi l'impegno di rendere chiaro che la libertà religiosa dei musulmani non coincide con i problemi della sicurezza. Anzi, valorizzando l'Islam moderato, dialogante e laico, aumentano le probabilità di isolare i perniciosi fondamentalismi.

Siamo stati tutti berlinesi; ora studiando un po' di storia e vedendo la fisionomia di molti di noi, possiamo dire con un po' di che siamo tutti levantini.

E' come dire che i diversi meridionali che sono qui seduti sono tutti mafiosi; o che quelli che si dichiarano fascisti sono tutti stragisti, perché le stragi nel nostro paese avevano tutte quel marchio.

Se lo affermassi voi avreste il diritto di querelarmi.

C'è un altro aspetto. Genova non deve rinunciare al suo ruolo di porta del Mediterraneo, ruolo che lungamente ha avuto per cultura ed economia. Genova è diventata grande quando ha allargato le sue frontiere culturali: non può diventare ora grande rinchiudendosi.

Noi abbiamo paura della politica della paura che certa destra (vedi il, così definito da Pellizzetti, "trio meraviglia Plinio-Monteleone-Rosso: un vecchio fascistone, un grifagno frequentatore di sagrestie e un micetto albarino in mutazione verso il barracuda"), paura che vuole alimentare nella gente atterrita dal meticcio, dal diverso.

Sono stati d'animo che, se esasperati, in passato hanno portato a risvolti drammatici per l'umanità, decretando l'ineguaglianza delle razze, delle religioni e dei popoli e riservando ad un solo popolo, ad una sola razza il compito di civilizzare il mondo e di dominarlo. Sebbene qui nascano i preconcetti e le paure il compito di questo Consiglio è quello di assumersi l'impegno di rendere chiaro che la libertà religiosa dei mussulmani non coincide coi problemi della sicurezza e, anzi, valorizzando l'Islam moderato, dialogante e laico aumentiamo le probabilità di isolare il pernicioso Islam fondamentalista.

Con una battuta direi che siamo stati tutti berlinesi ed ora, studiando un po' di storia e vedendo la fisionomia di molti di voi, me compreso, possiamo dire con un po' di ironia, che siamo tutti levantini".

PIANA (L.N.L.)

"Sono per la sussidiarietà, ma non se questa serve a nascondere il problema che Genova pone a livello nazionale perché nessuno nega il diritto di culto, ma qui sono in gioco ragioni di sicurezza e di trasparenza che nulla centrano con la libertà di professare un credo religioso.

Bisogna essere prudenti, soprattutto per rispetto alle dichiarazioni del Sindaco rilasciate in aula il 27/09/2007 alle quali noi stessi avevamo risposto con un'apertura positiva. Genova, città della prudenza e della trasparenza che però, per poter affrontare la discussione di una questione molto sentita, ha visto me ed altri colleghi dover lasciare in maniera provocatoria questa sala perché, con i metodi ordinari, cioè con le richieste avanzate secondo regolamento, non c'era stato possibile dibattere della questione in aula e ci ha visto presentare una richiesta di Consiglio monotematico, sulla quale ritorneremo sicuramente da

settembre, per ottenere che oggi in apertura di seduta venissero poste all'ordine del giorno una serie di interrogazioni e fosse data la possibilità, attraverso questo strumento limitato nei tempi ma che almeno dà la possibilità a tutti di potersi esprimere, di dire come la pensavamo.

Il consigliere Lo Grasso chiede alla sua Sindaco maggiore consultazione, ma deve anche sapere che all'interno della Giunta stessa la presa d'atto di questo protocollo è avvenuta ben due giorni dopo di quando è stato firmato. Sono problemi degli assessori, direte voi, perché se sta bene a loro così non dovrei essere io a sollevare il problema, ma credo che questo sia un fatto abbastanza singolare, così come è singolare che il Consiglio Comunale non sia stato informato preventivamente di questa iniziativa e non sia stato portato a conoscenza dei contenuti di questo protocollo.

Il consigliere Anzalone faceva riferimento ad una lettera del Ministro Amato e a verifiche nazionali alle quali proprio la Sindaco, a settembre, faceva riferimento. Ebbene, questa lettera esiste, la Sindaco l'ha ricevuta, io l'ho richiesta il 17 luglio e questa mattina ho ricevuto la risposta della Sindaco con la quale, sostanzialmente, dopo una serie di considerazioni nelle quali nelle permesse si fa riferimento anche al fatto che i consiglieri comunali siano tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati per legge, pensavo che la Sindaco con questo suggerimento mi volesse ricordare quali erano i miei obblighi ma che, comunque, a questa nota seguisse la lettera del Ministro Amato. Invece, dopo una serie di disamine legate a quello che si può inquadrare tra atto amministrativo e atto non amministrativo mi viene detto, in maniera molto educata, che questo atto non lo potrò mai vedere perché non rientra nella sfera di competenza di quegli atti che, come consigliere comunale, ho diritto di poter consultare.

Questa è la città della trasparenza, questo mi fa pensare che nella nota del Ministro Amato, il precedente Ministro degli Interni, ci siano dei contenuti che la città debba conoscere perché, probabilmente, se pone il Sindaco nella situazione di non poterli rendere pubblici, mi fa pensare che qualcosa sotto ci sia. Riguardo al referendum qualcuno avrà notato che la Lega, che storicamente ha una posizione ferma e decisa su questa situazione, non ha aderito anche se riteniamo l'iniziativa assolutamente interessante ma a Genova, purtroppo, è uno strumento inutilizzabile e il comune non ha mai lavorato ad un reale regolamento attuativo per questo tipo di strumento di consultazione.

Ringraziamo, comunque, coloro che hanno aderito a questa iniziativa perché hanno sicuramente evidenziato un problema sentito dalla città e siamo pronti a scendere con i cittadini in piazza attraverso blocchi stradali e l'occupazione del Consiglio perché crediamo che assolutamente la questione non finisca qui e che, da settembre in poi, avremo di che occuparcene".

BIGGI (P.D.)

"Mi è capitato di rileggere questi giorni la lettera di Lok sulla tolleranza, se non sbaglio, del 1685. Il tema che pone è sempre lo stesso: come è possibile convivere in una società fra differenze, come raggiungere una convivenza pacifica.

Penso che i temi della convivenza debbano essere presi sempre sul serio, con tutte le paure che questi comportano, che non debbano essere sottovalutate ma affrontate, spiegate e, soprattutto, razionalizzate.

La domanda che mi pongo, per quanto riguarda la democrazia, è se il referendum in questo caso sia veramente uno strumento di democrazia. Sappiamo che la nostra Costituzione sancisce la libertà di religione ma la riconosce come un diritto preesistente, un diritto che spetta all'uomo in quanto uomo, cioè un diritto umano universale. La fede religiosa, però, non ha soltanto una dimensione privata ma anche una forma pubblica che si esprime attraverso il culto e attraverso luoghi di culto che riteniamo debbano essere sempre e comunque dignitosi perché la fede è una delle espressioni più alte dello spirito umano.

Ora il referendum mette in discussione proprio questo: l'architettura su cui è fondata la democrazia del nostro paese e mette in discussione un principio fondamentale della nostra convivenza. Stabilisce che sia possibile un'altra forma di convivenza diversa da quella che abbiamo costruito con fatica nel nostro paese. Penso, quindi, che l'unico obiettivo che poi raggiunge questo referendum è quello di creare veramente un clima di intolleranza e tensioni non certamente costruttivo.

Per quanto riguarda il percorso della Signora Sindaco ritengo che sia l'unico percorso possibile, quello di un patto d'intesa che stabilisca delle regole, delle reciprocità di garanzie, che parli di sicurezza e legalità. Ho partecipato a questo patto d'intesa fra il Comune e la comunità islamica e vorrei ricordare che nasce da un percorso lungo e condiviso dalla Consulta delle Religioni che ha avuto un percorso anche nello scorso anno e che ha dato vita ad una carta delle religioni. Vorrei concludere dicendo che è veramente pericoloso per la nostra convivenza scoperchiare il vaso di Pandora perché è un vaso delle paure e se la politica, per ottenere il consenso, si rivolge alla pancia ma non alla ragione, scoperchia veramente un vaso di Pandora e una volta che quel vaso è scoperchiato vorrei capire come riportiamo le tempeste dentro al vaso".

LECCE (P.D.)

"Questo tema mi fa venire in mente molte cose brutte, vissute personalmente, con un clima di odio in questa città; odio fra la gente normale

che ha altri problemi e non quello della moschea e della religione in generale perché, spesso, si tratta di fatti privati.

Il problema vero e che avevamo posto all'inizio a Cornigliano nel 2004, come il sottoscritto aveva sottolineato, non era quello della costruzione della moschea sancito dalla Costituzione Italiana alla libertà di culto, ma il posto ed il sito. Da allora iniziò la discussione perché non era solo un intervento edilizio ma qualcosa in più, come si dimostra il dibattito che si è sviluppato, quello strumentale e quello vero, delle paure inesistenti o quelle inventate sull'attività di queste persone. Io conosco tantissime persone che vivono sul nostro territorio, che sono Mussulmane e che vanno in questi luoghi di culto.

Si tratta di persone normalissime che non fanno male a nessuno. Il vero problema è culturale e di convivenza civile, di strumentalizzazione veramente della nostra vita quotidiana e di odio. Nel 2004, mentre si lavorava con il governo Berlusconi in carica per una soluzione alternativa a Cornigliano, avevamo convinto le persone civili che era possibile una convivenza nella chiarezza delle azioni. E, allora, si mise in moto un meccanismo con l'allora assessori Veardo, Margini e Borzani, un meccanismo di contatti con il sorriso francescano per capire e vedere, insieme alla comunità mussulmana, le possibili soluzioni perché, all'epoca, sicuramente si affrontò il problema solo da un punto urbanistico e non era corretto.

La Ringrazio Signora Sindaco, perché appena insediata, siamo andati in giro a parlare con la gente di Cornigliano e ha capito che non era in discussione il problema della civiltà e della convivenza ma solo un problema legato alla collocazione fisica di un posto sicuramente frequentato da tantissime persone e dove non ci starà bene neanche un supermercato ma un luogo dove la gente possa abitare e svolgere normali attività per il quartiere. A questo proposito credo che il Sorriso Francese da questo punto di vista c'è sempre vicino.

La ringrazio, quindi, per questa intuizione e ringrazio anche tutte quelle persone di buon senso in questa città che non vogliono spargere odio. C'è una moschea nel centro di Roma e cos'è questa paura terroristica? Penso che al di là dei referendum penso che in questa città ci sia bisogno di una discussione vera.

Concludo con l'augurio che in questa città, al di là dei referendum, si sviluppi veramente una discussione ampia. Personalmente, come anche i cittadini genovesi, ho altri problemi ma questo è uno di quei temi che per la nostra vita quotidiana è interessante e appassionante e se ne deve discutere con tranquillità.

A Cornigliano avevamo già individuato altri siti perché siamo persone serie e non razziste. Dopodiché abbiamo posto un problema serio ed il Ministro Castelli, quando ha fatto il sopralluogo a Coronata, ha detto una cosa sacrosanta e, cioè, che queste persone hanno il loro diritto, ma la collocazione fisica in questo posto non andava bene".

VASSALLO (P.D.)

"Il primo ragionamento che faccio è una sorta di difficoltà ad ammettere un'incapacità complessiva, sicuramente anche mia, di trasformare un approccio ideologico in una capacità di Governo. Siamo riusciti, partendo dalla stessa affermazione, ad arrivare a degli opposti ideologismi.

La stessa affermazione è che nessuno mette in discussione la libertà di culto; poi una parte aggiunge "ma" e un'altra parte aggiunge "dunque". Non è in discussione la libertà di culto ma c'è il fenomeno del terrorismo e, quindi, si rifiuta il ragionamento e, ideologicamente, il diverso come titolare di avere da noi delle risposte rispetto ai problemi che poni.

Dall'altra parte c'è il "dunque", cioè non è in discussione la libertà di culto e dunque tutti hanno diritto di avere un luogo di preghiera. Anche questa affermazione è un ideologismo ed è sbagliata perché noi non possiamo immaginare di avere di fronte lo stesso problema come se avessimo l'argomento dell'individuazione di un luogo di culto per una chiesa evangelica o per una chiesa mormone, non sapendo che ci sono dei problemi che devono avere delle risposte dalla politica e se la risposta è discernimento e dare delle risposte concrete questa volta siamo di fronte ad un ragionamento che preannuncia la scelta rispetto a situazioni e ragionamento che abbiamo fatto tante volte.

Quante volte, rispetto all'immigrazione, che occorre distinguere fra coloro che lavorano e coloro che delinquono? E rispetto alla stessa cultura islamica e, complessivamente, alle culture diverse, che dobbiamo distinguere fra i fondamentalisti e coloro che sono moderati ed è per questo che ci poniamo il problema politico e non ideologico che l'Islam ha in sé la cultura di un possibile fondamentalismo.

Ci fermiamo poi qua e, diciamo sempre, fra coloro che sono fondamentalisti e che possono costituire un pericolo per la comunità e coloro che, invece, lavorano, sono integrati e hanno gli stessi diritti che abbiamo noi e non facciamo mai un passo avanti perché non riusciamo a trovare una risposta. Questo documento che è stato firmato è, secondo me, un passo avanti rispetto alla difficoltà di trovare delle risposte. E' una scelta rispetto all'islamico che lavoro e che è moderato nella sua valutazione del rapporto fra la politica e la religione. E' un atto laico di coraggio che può costruire una strada che ci fa uscire dalle nostre difficoltà di elaborazione di una linea di condotta ed è il dovere della politica.

Una volta che abbiamo fatto delle analisi se la politica ha un senso dobbiamo fare delle scelte e concretizzarle. Quella del documento è una scelta che condivido perché va nel senso di dare una risposta al ragionamento che tutti facciamo secondo cui dobbiamo distinguere. In questo caso si distingue e si dà forza alla componente moderata e si isola quel fondamentalismo che fino ad ora, pur essendo espressione di una minoranza, ha fatto tanta paura.

Il secondo ragionamento è quello sul referendum è quello sul referendum che mi vede contrario come istituzione. Sarò anche un conservatore, ma ritengo che la politica debba decidere e che non dobbiamo delegare ad altri la responsabilità di assumere delle scelte. Nel privilegiare la politica ci sta anche il richiamo alla centralità del Consiglio Comunale che faceva il collega Lo Grasso che va, secondo me, inserito in questo ragionamento di riappropriazione della politica".

GRILLO L. (P.D.)

"Non si può prendere sottogamba un problema che suscita un disagio così forte e 1.600 firme prese in poche ore è l'espressione di un sentimento e di un brutto rapporto che si ha, talvolta, su determinati temi.

Bisogna però ammonire tutti quelli che, sulla base del pregiudizio e della paura, strumentalizzano la buona fede delle persone perché non ci sto a pensare che comunque non ci sia, nel sottobosco, un sentimento razzista. Nella nostra Costituzione è ribadita in maniera forte la libertà di culto e quel protocollo d'intesa è secondo me un atto importantissimo perché rappresenta il riconoscimento dell'altro e quando l'altro viene riconosciuto è responsabilizzato e, quindi, aperto al dialogo.

Questo aspetto è da valorizzare perché rappresenta la base e, allo stesso tempo, la sintesi di un percorso in cui la volontà dell'Amministrazione e della Comunità Islamica confluiscono in un'unitarietà di intenti, sulla base di valori che caratterizzano una società civile e democratica: libertà, tolleranza, dialogo e solidarietà.

Basta andare su internet e digitare su un motore di ricerca la frase "referendum consultivo" e "moschea" per arrivare al Comune di Colle Val d'Elsa, un Comune della Toscana in Provincia di Siena, una comunità a prevalenza politica di sinistra, in cui dal 2001 fu avviato un percorso dove veniva prevista la costruzione di un centro islamico. La comunità locale si è costituita in comitato, raccolto firme e richiesto un referendum consultivo che non è stato ammesso; dopodiché ha fatto ricorso al tribunale che ha respinto il ricorso e dichiarato inammissibile un referendum di questo tipo.

Nell'ordinanza il tribunale riconosce che i diritti delle minoranza etniche e religiose sono una delle materie escluse dalla consultazione referendaria".

BALLEARI (F.I.)

"Nel mio intervento non entrerò nel merito del patto siglato dalla Signora Sindaco ma, sicuramente, nel metodo nel senso che ancora recentemente, durante la seduta di Consiglio Comunale sul porto, al termine della stessa è stato siglato un patto tra il Presidente dell'Autorità Portuale e il

Sindaco di Genova, dando perciò onore al Consiglio Comunale di essere presente a tale firma.

Io non sono d'accordo infatti sul sistema, nel senso che siamo venuti a conoscenza del patto firmato con l'ingegner Hussein dalla stampa che le hanno anche attribuito citazioni relativamente all'ubicazione dell'eventuale luogo di culto e che, da quanto ho capito, non trovano rispondenza con le sue dichiarazioni. A questo punto mi sembra che lei, signora Sindaco, e il Presidente del Consiglio Comunale siate accomunati bipartisan da un accanimento di tipo mediatico, nel senso che vi attribuiscono frasi che voi sostenete di non aver mai pronunciato. Questo mi sorprende perché soprattutto una persona che come lei è attenta ai proclami e alle dichiarazioni pubbliche... INTERRUZIONI capisco che lei abbia da fare perché questa città dà molto da fare, per cui il fatto che lei riesca, nonostante abbia molto da fare, a siglare un patto senza che nessuno del Consiglio Comunale ne sia venuto a conoscenza.... INTERRUZIONI... chi ha invitato, scusi? Ah, era contenuto nella "Settimana dei Diritti", ma che lei volesse firmare un atto di intesa non si è saputo..... INTERRUZIONI.... Ah, capisco, c'è stato un difetto di comunicazione.... INTERRUZIONI non leggo tutto perché anche io ho da fare, e su cose che a mio avviso sono un po' più importanti per la città!

Come si diceva, questo genere di argomentazioni di tipo culturale, in questo momento, almeno secondo il mio parere, sono di tipo elitario: io mi occuperei di problemi un po' più reali per la città, che preoccupano molto i nostri cittadini".

GAGLIARDI (F.I.)

"Dirò subito che oggi sono contro la realizzazione sulla moschea così come sono contro ad ogni mobilitazione, sia essa raccolta di firme o pseudo-referendum, per motivi di ordine pubblico, soprattutto quando queste mobilitazioni avvengono da parte di esponenti di forze presenti al governo, governo che è molto amico di paesi arabi, di gruppi islamici, e quant'altro.

Signora Sindaco, fortunatamente in questa città non c'è un'emergenza islamica, ma ci sono altre emergenze di cui le ho già detto di occuparsi: c'è l'emergenza sicurezza, c'è una frangia di sudamericani che stanno creando emergenza. C'è un'emergenza pulizia: delle strade, del mare. C'è il problema dell'isolamento di questa città: ho chiesto al Presidente una seduta monotematica sulle infrastrutture, proprio per questo. C'è un'emergenza traffico, c'è un'emergenza sprechi nella sanità che ci farà tartassare alla grande; c'è un'emergenza cementificazione, ecc.

Condivido quanto le ha detto il consigliere Lo Grasso circa il fatto che lei deve ricordare che gli organi istituzionali del Comune di Genova sono tre: il

Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale! Poi, però, il Consiglio conta solo se e quando si decide di farlo contare!

In questa cosa c'è stato un grande difetto di comunicazione perché di questa "Settimana dei Diritti" non si è capito nulla.... E' venuto qui Gherardo Colombo ed eravamo in pochi intimi a saperlo!

Lei si occupi dei problemi veri della città, ormai l'effetto annuncio non paga più su niente anzi a volte ha subisce l'effetto boomerang.

Ho visto che procede il discorso dell'impianto di trattamento dei rifiuti, ma la cosa, se è vera, non ha avuto molto risalto perché noi ci occupiamo dell'Islam! Ripeto, il problema Islam a Genova oggi non esiste.... per favore non creiamolo!".

CAMPORA (F.I.)

"Di cosa parliamo oggi? di questo documento che io ho letto, approfondito, e che dal punto di vista della diplomazia è un ottimo documento, nel senso che è un documento in cui si dice tutto e nulla, dove si dicono cose assolutamente condivisibili, dove non si parla di moschea ma dove si dice, ad esempio: "... di operare congiuntamente, attraverso un tavolo di lavoro comune, per individuare luoghi anche in uso temporaneo perché la comunità possa svolgere le proprie funzioni". Luoghi dove la comunità può svolgere le proprie funzioni peraltro esistono già! Inoltre: "... di promuovere confronti con le associazioni culturali di solidarietà religiose di Genova perché l'aspirazione della comunità islamica di avere un proprio luogo di culto sia vista come ricchezza". Cioè, si dice: diamo inizio ad un lungo processo che potrebbe durare un anno, due settimane ma anche dieci anni affinché nel sentire comune il luogo di culto per i musulmani, che potrebbe tra vent'anni una moschea, venga vista come un qualcosa di non negativo.

Io interpreto il documento in questo senso, e ritengo possa essere in qualche modo un documento che ha frenato determinati processi, cercando di regolarli. Quindi, da un punto di vista, si potrebbe fare il passaggio successivo e parlare di libertà di culto, ma di libertà di culto non ne parlo oggi perché è un qualcosa di assolutamente assodato di cui non dobbiamo neppure occuparci: siamo stati eletti democraticamente, apparteniamo ad una istituzione, quindi è un problema che non mi pongo in quanto è un principio che ho già e che tutti noi abbiamo! Dico che questo documento è assolutamente calibrato, diplomatico e che ha forse la finalità di prendere tempo.

Io chiedo invece alla signora Sindaco alcune delucidazioni in merito all'associazione di integrazione culturale, e ho chiesto anche ai suoi uffici se è possibile ottenere l'atto costitutivo e lo Statuto perché comunque è importante capire le finalità di questa associazione, e mi permetto di fare una critica, ossia un richiamo ad un maggior coinvolgimento da parte del Consiglio, e mi rivolgo

al Presidente della competente Commissione Consiliare, visto che noi audiamo ogni tipo di associazione, dicendo che sarebbe stato opportuno un'audizione anche con queste persone.

Mi limito a questo e forse più avanti interverrò sulla questione della moschea, nel momento in cui si individuerà un sito".

COZZIO (P.D.)

"Il pronunciamento dei cittadini che hanno firmato la petizione contro la moschea non è che l'aspetto più evidente dell'insicurezza e della sfiducia che hanno colpito non solo la nostra città ma tutta la nostra società, che nascono dal mutamento dei rapporti tra gli uomini, dalla rottura di antichi legami sociali e dagli impatti sociali di una economia globalizzata.

La presenza degli immigrati non fa altro che catalizzare le nostre paure perché non sono in gioco la nostra cultura, l'identità nazionale o il sentimento religioso; no, gli stranieri, al di là di ogni logica ed evidenza, sono visti come una minaccia alla nostra sicurezza perché sono tanti e governare il fenomeno migratorio da parte delle politiche pubbliche non è semplice.

Lei giustamente ha rivendicato il ruolo della politica come capacità di metabolizzare i conflitti, con senso di responsabilità, e credo abbia svolto bene e in modo adeguato il suo compito. Questo è importantissimo ma purtroppo non sufficiente, come non è sufficiente l'impegno che questa amministrazione ha profuso nel programmare e perseguire strategie atte a garantire la sicurezza collettiva.

Non crede sia necessario, oltre a questo, oltre ad attuare politiche di integrazione sociale e culturale, come lei sta facendo con il patto che ha firmato e con il riconoscimento della necessità di un'integrazione armonica con la religione musulmana (cose che condivido pienamente), dicevo: non crede che sia necessario andare alla radice della paura? E non è con il referendum che si scaccia la paura, in questo modo eventualmente la si sposta un po' più in là, in un altro posto, ma la paura rimane!

Quale può dunque essere il ruolo del comune, il suo in particolare, per modificare l'atteggiamento che noi abbiamo, cioè quello di considerare l'immigrato come un criminale, responsabile di tutti i nostri mali? Quale può essere il contributo del nostro comune per elaborare una dottrina globale che razionalizzi ricchezza e cultura in modo da non fare più emigrare i più poveri nei paesi più ricchi? Genova, porto del Mediterraneo può avere questo ruolo".

BORZANI (P.D.)

"Ringrazio i colleghi per la discussione pacata che si è svolta stamattina, abbastanza diversa da quelle che sono state alcune dichiarazioni rese alla stampa in questa settimana.

Questa discussione mi è parsa per alcuni versi surreale e provo a spiegarne i motivi.

Il tema del metodo. Molti colleghi hanno sollevato l'aspetto del metodo di coinvolgimento del Consiglio e hanno citato una seduta del 27 settembre in cui la Sindaco si era presa alcuni impegni relativi alla moschea e a Coronata. Mi piacerebbe ricordare che la vicenda di Coronata rimandava anche ad atti amministrativi e a diritti che potevano essere perseguiti attraverso percorsi di tipo giuridico, quindi non era esclusivamente un atto del Consiglio Comunale negare o meno la possibilità di realizzazione della moschea di Coronata. In quella discussione la Sindaco aveva detto: "Trovo sbagliato che una discussione che ha altre valenze sia riconducibile ad una discussione di tipo urbanistico. Non sono d'accordo con la moschea a Coronata e non sono d'accordo neppure su una dimensione astrattamente solidaristica che non affronti dei nodi che sono strettamente correlati alla sicurezza".

Mi sembra che il Consiglio avesse approvato questo tipo di impostazione e il protocollo firmato è esattamente la conseguenza di questo percorso. Si era cioè detto: superiamo lo stallo di Coronata, costruiamo le condizioni perché ci sia un'interlocuzione con la comunità islamica che non confonda moderati e radicali e che assuma alcuni principi come elementi fondanti del dialogo. Questo è il protocollo, mi pare un documento importante e non a caso a Milano il Vice Sindaco Decorato ha condiviso un percorso istituzionale in questa direzione e francamente, come ho già cercato di esprimere in altra sede, non vedo su questi elementi non vedo una sostanziale distinzione tra Centro Destra e Centro Sinistra. Quindi il tema del protocollo è un elemento di orgoglio di questa città, che tutti potrebbero imitare perché dice semplicemente che rispetto ad un nodo centrale nel nostro paese, qui a Genova non si è cercata la logica dello scontro ma la logica di incontro che non rimandasse o negasse le specifiche identità ma si riconoscesse in un piano di valori comuni, che forse il consigliere Costa vede come "parole in libertà" non tenendo conto del fatto che parole in libertà altrettanto analoghe potrebbe essere la dichiarazione e petizione di principio sulla Libertà di Culto.

Io penso che in certi casi alcune parole siano pietre e dire quelle cose o non dirle non è la stessa cosa.

Secondo aspetto, che secondo me ha reso la discussione un po' surreale, è quello di dire che la civica amministrazione, invece di occuparsi delle tante cose di cui si deve occupare Genova, ha messo in moto una discussione sulla moschea, liberamente, per gettare un po' di fumo. E' vero che nel nostro paese i

percorsi politici cambiano velocemente nel nostro paese, ma non è sicuramente l'amministrazione comunale che si è messa a raccogliere firme per la strada, non è l'amministrazione comunale che si è messa a fare proclami fiammeggianti sul giornale, che si è messa a discutere non i diritti ma i doveri... l'amministrazione comunale ha detto, noi costruiamo una cornice di dialogo che verrà rimandata ad un tavolo di lavoro.

Contemporaneamente viene chiesto all'amministrazione comunale perché non ha indicato un sito, cosa che avrebbe cambiato radicalmente le cose! Oppure l'amministrazione comunale è accusata di non voler discutere dei problemi della città, di voler costruire paura.... tutte cose che non stanno in quel percorso! Allora è difficile pensare di muoversi con strumenti che a mio parere non sono di richiamo alla democrazia per un elemento sostanziale, ossia che il richiamo alla democrazia è quando i cittadini sono chiamati ad decidere su una cosa, ma se questa cosa non c'è oggi è difficilissimo, indipendentemente dalle valenze costituzionali, chiamare i cittadini a decidere.

Tanto rumore per nulla.... sarebbe bello che oggi da questo Consiglio scaturisse questa cosa "tanto rumore per nulla"! E attenzione alla paura perché, consiglia Lauro, quando si dice che la costruzione della moschea farà abbassare i valori immobiliari, si fa un'affermazione pesante, priva di ogni valutazione di merito, che crea un elemento di paura intorno, senza peraltro alcun aspetto documentale! Talvolta i messaggi di paura, soprattutto in una condizione di crisi economica sono tanti e variegati.

Ultima cosa. Penso che sarebbe buono, ed è un invito che rivolgo alla signora Sindaco, se questo tavolo di lavoro vedesse la partecipazione di esponenti della maggioranza e della minoranza, proprio per costruire un dialogo e una riflessione.

Infine, io dico, evitiamo che un Consiglio si metta a discutere di valori religiosi: discutiamo di diritti e doveri, di spazi, ma francamente quando la politica rimanda alla religione senza che peraltro dai luoghi della religione ci sia richiesta espressione in tal senso, ebbene, mi sembra veramente un brutto arretramento della politica".

BASSO (F.I.)

"Ringrazio il Presidente per aver incluso nella discussione anche l'articolo 54 da me presentato.

Prima di illustrare il mio 54 che verte sull'ammissibilità del referendum relativo alla moschea, vorrei fare alcune considerazioni sul problema.

Dopo un serrato dibattito soprattutto a Cornigliano negli anni scorsi, relativamente alla realizzazione di una moschea, erano calati mesi di oblio rotti da un colpo di fulmine di qualche giorno addietro quando improvvisamente senza che il Consiglio Comunale, espropriato delle sue funzioni e mero

spettatore, ne fosse informato, abbiamo appreso ancora una volta dalla stampa della sottoscrizione di un protocollo di intesa, per la verità alquanto generico nei contenuti, sottoscritto tra la Sindaco e la comunità islamica. Si è trattato di un vero e proprio errore di percorso, di un'inutile fuga in avanti, non preparata da un preventivo dibattito che avrebbe consentito, pur nella certa iniziale differenza di posizioni sulla realizzazione della moschea, una soluzione il più possibile condivisa.

Si è trattato, ripeto, di una fuga in avanti, oltretutto inutile visto che con detto protocollo non è stato neppure individuato il sito su cui la moschea dovrebbe sorgere, cosa che darà la stura a nuove polemiche e laceranti discussioni.

A questo comportamento della Sindaco hanno reagito un gruppo di consiglieri regionali con un'iniziativa per certi versi inutile, e provocatoria ad mio avviso, che se ha un merito è stato quello di riportare il dibattito alla città, inevitabilmente però radicalizzando il conflitto.

Di tutto Genova ha bisogno tranne che spaccarsi su un problema a mio avviso secondario rispetto a quelli nodali del porto, delle infrastrutture, della sicurezza, della casa, della sanità.

Ciò premesso in linea generale, ritengo personalmente che lo strumento scelto dagli oppositori della moschea sia del tutto impercorribile, sotto diversi profili, consapevole che la mia posizione può apparire impopolare soprattutto alla mia parte politica. Perché impercorribile? Innanzitutto sotto il profilo politico, venendo di fatto a svilire la funzione del Consiglio Comunale: i cittadini ci hanno eletto per prendere delle decisioni delle quali dovremo tutti rispondere quando ci presenteremo di nuovo al loro giudizio. Se dovesse prevalere questa linea, ogni problema di una certa rilevanza (ad esempio pedonalizzazione del centro storico, ospedale di vallata, inceneritore) dovrebbe essere rimesso comunque a preventivo giudizio della popolazione. E noi cosa stiamo a fare qui! Uno studioso tedesco ha ricordato che un uso indiscriminato di questo strumento comporta l'estinzione della funzione di direzione politica.

Inoltre l'iniziativa, a mio avviso, è anche sbagliata sotto il profilo giuridico, non comprendendosi neppure la natura del referendum proposto, e cioè sia abrogativo, e di che cosa, deliberativo o consultivo, e in questo caso contrasterebbe con l'articolo 3 della Costituzione, salvo che non venga considerato come un mero sondaggio di opinione e allora questo ha tutta una valenza diversa.

Anche sotto il profilo dello statuto comunale vi è una assoluta incertezza essendo lo stesso ammissibile (articolo 24) solo per quesiti di carattere locale. Le fattispecie note fino ad oggi in Italia sono in tema di energia, trasporti, ambiente, e non mi sembra che il problema della libertà di culto e dove esercitarlo sia di carattere locale.

Diverse sarebbero le cose se il quesito vertesse sul sito e sul progetto urbanistico della moschea, ma allora ci sarebbero altri problemi: chi interpellare? gli abitanti del Municipio, della città o forse, visto che la moschea è vista come luogo di adunanza, anche della provincia e della regione?

Concludendo ripeto che nel dibattito che seguirà occorre tenere presenti alcuni punti fermi: essere consapevoli che la città musulmana in città è costituita da parecchie migliaia di persone, molte delle quali sono cittadini italiani; che la libertà di culto è garantita dalla costituzione; che la moschea è meglio di tanti piccoli luoghi dove esercitare il culto, sparsi in garage e in scantinati della città, spesso in luoghi invisibili; che Genova è per natura e storia città internazionale, multiculturale, crocevia del Mediterraneo; che moschee sono presenti in molte città italiane, una per tutte Roma, senza che creino problemi, almeno a quanto mi risulta; che recentemente si sono espressi in favore della moschea, pur con tutta una serie di paletti e limitazioni, soggetti certamente non sospettabili di simpatie islamiste, come il Sindaco leghista di Novara, il Vice Sindaco di Milano, Decorato, e lo stesso Ministro Maroni; che occorre disinnescare il potenziale pericolo di conflitti etnici e religiosi privilegiando, per quanto possibile, la coesione sociale; che, infine, una siffatta iniziativa può aiutare il diritto alla reciprocità per i cristiani nei paesi musulmani.

Chiedo in ultimo di poter sapere il costo di questo referendum, se la signora Sindaco è già in grado di fornirmi questo dato".

SINDACO

"Sono stati moltissimi gli interventi e non potendo rispondere uno ad uno penso sia utile rifare un po' il punto sul percorso che è stato seguito e vedere quali sono le prospettive che possiamo avere di fronte. Il percorso che abbiamo seguito prende avvio, come è stato detto da alcuni, dall'esistenza a Genova della Consulta delle religioni che si è formata nel 2005 e che è stata un punto alto di elaborazione della Giunta di allora che ha consentito di conoscere e meglio articolare il rapporto fra espressioni e componenti di associazioni e realtà religiose presenti a Genova che è da sempre una città del pluralismo religioso.

A Genova esiste dagli anni '70 il centro islamico a San Teodoro ed è anch'esso una realtà che è entrata spesso in sintonia e in forme di collaborazione con le realtà locali, di quartiere ma anche più generali della città. Da questi due presupposti, l'esistenza della Consulta delle religioni e il fatto che si conoscano da molti anni le persone che fanno parte del centro islamico, era partita da parte della comunità musulmana genovese l'esigenza di potersi dotare di un luogo di culto degno perché quelli che nel frattempo sono stati utilizzati sono in parte scantinati, tra l'altro in luoghi di difficile accesso anche per la sicurezza antincendio.

Da qui è partita nel 2005 l'acquisizione da parte di privati di un capannone ex industriale, dismesso e privato, quello di via Coronata. Il progetto, che non è mai passato in Consiglio Comunale perché questi progetti, come tutti i permessi a costruire, non passano in Consiglio Comunale, fece tutto il suo iter e trovò l'approvazione nella Conferenza dei Servizi nel 2005. Si trattava di una grande moschea con un altissimo minareto.

Chi s'interroga su compiti, funzioni e ruoli dei Consigli comunali forse da qui bisognerebbe che partisse. C'era un vincolo relativamente ad una convenzione per una questione di vincolo stradale e la bozza per la predisposizione di tale convenzione era stata fatta dagli uffici.

Nell'ultimo periodo del mandato, stante la difficoltà di portare avanti un tema che appena noto si capì non essere soltanto di tipo urbanistico, vi fu la campagna elettorale nella quale molti usarono questo problema della Moschea come una sorta di spauracchio attribuito alle giunte di centro sinistra contro le quali il centro destra si sarebbe sollevato, quindi creando in campagna elettorale una situazione di assoluta e totale mancanza di dialogo (impossibile parlare in situazioni di questo tipo) e questo fermò un po' la cosa.

Naturalmente nel 2007 i proponenti, come succede per i costruttori che quando facciamo la commissione urbanistica ogni tanto incontriamo, chiesero conto a me, in quanto assessore all'Urbanistica oltre che Sindaco, della esigibilità di un loro diritto. Hanno comprato un'area che non richiede nemmeno variante urbanistica per realizzare quanto loro richiedono; il progetto è stato approvato, la Conferenza dei Servizi ha dato parere positivo. Mi hanno incontrato e mi hanno chiesto conto. Tutto è stato fatto senza che sia mai passato in Consiglio Comunale e senza che ci sia nessun diritto da parte del Consiglio Comunale di chiedere che passi, questo sia chiaro. Sono io che ho chiesto ad Hussein e agli altri che insieme a lui erano venuti a parlarmi di considerare questa pratica non alla stregua di un semplice permesso edilizio ... interruzione ... Perché sa, consigliere, io sono una persona che fa molto e non riesce a dire tutto quello che fa, anche perché purtroppo se mi occupassi di più della comunicazione e meno del fare forse io e lei ci capiremmo di più, però si accontenti che glielo sto raccontando. Questo fa comunque parte del lavoro che giustamente l'esecutivo deve fare.

Perché io ho chiesto ai proponenti di non richiedermi quel tipo di progetto? Ho addotto alcune motivazioni che tra l'altro ho già spiegato in Consiglio Comunale nel settembre dell'anno scorso. La prima questione è legata al fatto che un Sindaco secondo me deve oggi fondamentalmente porsi il problema della sicurezza dei suoi cittadini e poiché non viviamo sulla luna, è certamente importante che si sappia chi sono i finanziatori delle moschee. Ebbi modo di dire che in Europa, che si sta coprendo di moschee, è in atto un dibattito forte che in quei giorni, quando rispondevo in Consiglio Comunale, aveva portato tra l'altro alla presentazione al Parlamento europeo della carta dei

musulmani d'Europa che è una cosa importante perché sono i moderati; sono quei musulmani che dentro al nostro continente intendono prendere le distanze da quell'Islam del quale abbiamo paura. E siccome dentro a questa carta la firma dell'UCOI non c'è, ciò di cui io avevo bisogno chiedendo ai proponenti della moschea di darmi risposte certe, era di sapere che loro con l'UCOI non c'entravano niente e che invece, avendo chiesto io con una lettera riservata (che per questo non viene raccontata in giro) al Ministero degli Interni un ulteriore approfondimento, gli elementi che mi erano arrivati erano certamente molto tranquillizzanti per quello che riguarda la nostra comunità islamica, ma di nessuna aggiunta di tranquillizzazione rispetto al fatto questa moschea risultava essere inserita nel quadro delle relazioni con la comunità di Segrate che appunto è affiliata all'UCOI.

Quindi il primo elemento – ed è questo uno degli assi del mio agire – è stato chiedere che questo legame fosse spezzato per poter considerare ricevibile la richiesta della costruzione di un nuovo luogo di culto. La seconda questione riguardava l'ubicazione. Io considero sbagliata l'ubicazione di quella moschea perché Cornigliano è ancora un'area urbana sensibile dove sono ipotizzate trasformazioni straordinarie nei prossimi anni, ma i cittadini non se ne sono ancora accorti e l'idea che lì, dismesse le acciaierie, si cominci a respirare però quello diventa il posto dove vanno i musulmani, è un tema dal quale non si può prescindere e c'è anche un problema di valore degli immobili. Io non credo che dobbiamo ritrarci di fronte alle questioni concrete, dobbiamo chiamarle con il loro nome e certamente è vero che un quartiere che venisse identificato come il quartiere dell'Islam non sarebbe positivo, determinerebbe delle cadute anche dei valori immobiliari e questo deve fare parte di una scelta che facciamo insieme e non di qualcosa che viene imposto.

Pertanto ho chiesto alla comunità islamica di rinunciare a un diritto esigibile e non contrapposto al diritto degli altri, quello di avere una casa il cui valore non scende, quello di vivere in un quartiere che non viene identificato come islamico. Ho chiesto di lavorare perché non ci sia contrapposizione e sono andata avanti su questa indicazione che peraltro a settembre avevo già dato in Consiglio Comunale. E' partita una lunga fase di riflessione che non è stato facile comporre e che ha concluso la sua prima tappa, significativamente per me, nell'anno della multiculturalità europea e nella settimana che abbiamo dedicato ai diritti perché questo era significativo. Il senso del percorso era proprio rinuncia di diritti per recuperare un diritto più alto, quello alla convivenza e all'integrazione.

Questa nuova realtà che è nata non è la comunità islamica, è un ente giuridico. Cosa vuol dire? Che coloro che firmano hanno responsabilità, sono riconoscibili. Io posso prendere decisioni con loro come le prendo con altre associazioni, con altre realtà della città, dividendoci responsabilità, attribuendo responsabilità, diritti e doveri. Il fatto che si faccia riferimento nello statuto alla

nostra Costituzione italiana oltre che alla carta dei musulmani d'Europa, che si dica che la parità tra i sessi viene considerata il valore, che il terrorismo non c'entra nulla, è distante, che lo si disconosce e si disconosce qualsiasi estremismo islamico, questo è un grandissimo valore.

Perché c'è bisogno di questo passaggio? Lo ripeto perché, credete, io non credo che questa sia una città in emergenza, ci sono dei problemi come in tutte le città e li stiamo gestendo. Poi ci sono però dei problemi che possono diventare opportunità di crescita collettiva (la cultura è questo) e dunque credo che sia importante che noi ragioniamo di questi temi. Allora perché c'è bisogno di questo passaggio? Io credo che non possiamo nasconderci che in questi anni l'Islam è servito spesso da collante orizzontale dell'immaginario sociale dei vari attori musulmani e questo a prescindere dalle varie tradizioni.

C'è un articolo bellissimo di Sergio Romano sul "Corriere" che fa riferimento alle tradizioni più diverse come bisogno. Un conto è essere musulmani nei paesi della costa nordafricana, un conto è essere musulmani nel golfo Persico, nell'Arabia Saudita o a Dubai, le tradizioni sono diverse. Eppure in questi anni ciò che è andato avanti è una unificazione di queste tradizioni perché il senso di appartenenza dell'essere musulmano non è veicolato oggi, ahimè, da nessuna delle istituzioni statuali esistenti. Però io torno a dirvi che essere musulmano o islamico non è la stessa cosa e che quello che è accaduto in questi anni è stato il passaggio (è questo il grande pericolo) da una identità musulmana a una identità islamica astratta, che non tiene conto di queste tradizioni o diversità e questo è avvenuto soprattutto negli individui e nei gruppi che attraversano un'esperienza di immobilità e di sradicamento. E' fuori dai territori dove la tradizione è musulmana, è fuori da quei territori che nasce il fenomeno islamico, è nel nostro occidente come richiesta di identità. E' addirittura successo, come sappiamo, che il velo, di per sé fatto di separazione e di negazione dei diritti, fosse nelle seconde generazioni vissuto come un'affermazione positiva di identità e di fronte a questi problemi noi dobbiamo porci perché questi sono i problemi del futuro e dunque il problema di un luogo di culto non è il problema della libertà del diritto di culto come nelle nostre costituzioni è stato posto, non è solo quello. E' il problema della visibilità delle religioni, dell'appartenere allo spazio pubblico delle religioni ed è un problema nuovo.

Noi non siamo abituati a questo problema perché noi eravamo abituati a definire il nostro spazio pubblico attraverso la presenza delle istituzioni e delle religioni istituzionalizzate. Oggi lo chiedono le altre, questo è il problema. Che lo si consideri un arzigogolo, che lo si consideri una perdita di tempo, che lo si consideri una grande scelta di civiltà o un grande tema del futuro, questa è una differenza di impostazione politica, ma questo è il tema e che fare è la domanda.

Allora qui le strade sono due: o non lo riconosciamo e pensiamo che sia un arzigogolo, oppure pensiamo di riconoscerlo e pensiamo che riconoscendolo

noi stiamo facendo qualcosa che serve a sviluppare un'identità musulmana europea tollerante e moderata. Allora in una città che firma un patto come quello che ho firmato io (che non è compito del Consiglio, è l'esecutivo che firma i patti, il Consiglio ha molto da fare d'ora in poi), ci sono secondo me i presupposti perché questa seconda scelta sia compiuta.

E allora, vedete, il tema non è diverso da quello che da un po' di tempo stiamo cercando di affrontare, il tema della laicità, sia che cerchiamo di affrontarlo nei nostri rapporti con la chiesa, con le tante presenze nella nostra città della chiesa cattolica, sia che ne parliamo ora, il tema è la laicità. Bisogna definire una laicità nuova, dinamica, integrata e lo può fare solo l'istituzione Comune. Io sono convinta che possiamo farlo solo noi se ciascuno vorrà entrare in questo dibattito, però, e non credo che lo possano fare le religioni da sole perché le religioni non accolgono di per sé le diversità, nessuna religione è in grado di accogliere le diversità, le religioni affermano se stesse e sono lo spazio pubblico ... interruzione ... riprenderemo magari da questi concetti, questo è il mio pensiero. L'Europa è stata fatta anche a seguito dell'illuminismo e si deve all'illuminismo l'idea della pluralità, della diversità e della tolleranza. Dunque da lì possiamo ripartire senza dividerci fra destra e sinistra, tra chi è cattolico e chi non è credente.

Questo è un punto di unione, è l'istituzione che può lavorare, dunque siamo arrivati a questo punto, la città ha espresso questo. Come qualcuno ha notato, non c'è scritta la parola moschea in nessuna delle righe. Sulla questione del referendum, ho già detto che considero molto sbagliata questa azione, ma l'ammissibilità di un referendum in base al nostro Statuto viene definita da una commissione ad hoc, quindi nel caso in cui fossero raccolte le firme necessarie sarà una commissione ad hoc che dovrà giudicare se il referendum sarà o meno ammissibile. Il quesito dice: "I sottoscritti cittadini chiedo di indire, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, un referendum consultivo su atti amministrativi relativi alla realizzazione di una moschea a Genova". Per come è stato scritto questo è un referendum che non ha senso perché si riferisce a una delibera che non c'è. Allora, andare in giro a raccogliere 1600 firme dicendo ai cittadini "Il Sindaco ha deciso di fare una moschea, i luoghi della moschea saranno vicino a casa vostra e perderete i valori immobiliari", questa è propaganda secondo me, ma spetterà comunque alla commissione apposita, laddove fossero raccolte le firme necessarie, giudicare se questo sia davvero un referendum ammissibile; non ho calcolato quanto possa costare, ma io penso che la democrazia non abbia prezzo e non mi porrei questo problema.

Se però lo si volesse trasformare in qualcos'altro, cioè qualcosa per dire no a qualunque moschea, questo si credo che sarebbe viziato da elementi di incostituzionalità, così come già è accaduto a Colle Val D'Elsa e non solo, in quanto presuppone un concetto che il nostro Stato non può considerare legittimo, cioè che un luogo di culto, in questo caso musulmano ma secondo

come va la storia può succedere a tutti, sia pericoloso a prescindere in quanto sarebbe pericolosa la religione che vi si pratica. Questo sta dietro a un referendum di questo tipo e questo è un elemento di grande pericolosità. Ci sono stati tempi in cui si bruciavano le sinagoghe, bisognerebbe evitare che venissero i tempi in cui si bruciano le moschee o qualcos'altro.

Allora quale procedura per noi e per questa città nei prossimi mesi? Intanto che riparta il tavolo della consulta delle religioni, che ci siano tutti i rappresentanti che discutano anche del punto a cui si è arrivati, che insieme, soprattutto le grandi religioni monoteiste della nostra città, trovino parole per esporre anche il loro punto di vista; che si sia naturalmente un dibattito specifico in Consiglio Comunale su questi punti, che si esaminino le ipotesi con i municipi coinvolgendo la Sovrintendenza e le altre istituzioni come si fa quando il percorso è difficile ma si vuole arrivare in fondo.

Ma intanto, poiché null'altro di questo c'era scritto nel protocollo e le prime cose si riferiscono all'eventuale individuazione di un eventuale luogo di culto aggiuntivo, io credo che si dovrebbe promuovere un luogo (e a questo lavorerò) dove sia possibile l'integrazione, dove sia possibile che insieme si possano discutere questioni legate alle religioni, alle identità, all'integrazione; un luogo dove si possano moltiplicare le occasioni che consentono alle persone un'evoluzione verso identità diverse perché così come non serviva negli anni '50 chiamare qualcuno meridionale o terrone e individuare che quella fosse la sua identità, a noi non serve chiamare qualcuno ebreo o musulmano, ci serve, negli individui e in noi stessi che viviamo in questa città, mescolare le esperienze e essere definiti per come evolviamo e non per come eravamo dal punto di partenza.

Dunque un luogo di questo tipo (perché è uscito e vorrei togliere da una parte la preoccupazione, ma dall'altra rivendicarne il senso), un luogo d'incontro dove si possa ragionare e far fare ai ragazzi esperienze, mettere insieme momenti di preghiera che gli uni e gli altri possano condividere, è questo quello a cui ho pensato e questo io alla Commenda lo vedo proprio e di questo ho discusso con i Cavalieri di Malta. Questo non vuol dire fare la moschea alla Commenda ... interruzione ... consigliere, vi sto dando informazioni che sui giornali non c'erano, quindi il Consiglio Comunale è in grado di discutere indipendentemente da quello che c'è scritto sui giornali.

Allora voi sapete che c'è un progetto finanziato dalla fondazione Ca.Ri.Ge. che prevede che dentro la Commenda ci siano allestimenti che raccontano la storia della Commenda. Spero che questo finanziamento possa produrre nei prossimi mesi la realizzazione. Ci sono degli spazi che già il Comune usa per l'educazione dei ragazzi e che userà ancora di più. Quindi essere quello un centro di cultura euro – mediterraneo, cioè luogo dove si incrociano le culture e anche le religioni ... interruzione ... Allora dico ancora una cosa: se grazie al fatto che i tre consiglieri regionali si sono così tanto dati

da fare per occuparsi di noi, volessero magari promuovere una legge regionale per finanziare ulteriormente questo centro d'integrazione, come fanno altre Regioni, credo che noi ne saremmo lietissimi perché ci piacerebbe che la volontà d'integrazione del Comune di Genova passasse attraverso l'assunzione di responsabilità legislativa, come dev'essere, da parte della Regione.

Nel frattempo vorrei anche, però, che il Ministero degli Interni continuasse ad andare avanti su quel percorso che il Ministro Amato aveva iniziato e che non si è concluso perché mi auguro che, simile a quella che noi abbiamo fatto a Genova, il Ministero degli Interni possa fare su tutto il territorio italiano; sarebbe davvero una grandissima vittoria”.

GRILLO G. (F.I.)

“Signora Sindaco, nel mio intervento ho fornito dei dati statistici nazionali riferiti al problema di cui oggi trattasi. Mi sembra di aver compreso dalla sua replica la disponibilità, a settembre o comunque nei prossimi mesi, di riprendere la questione in Consiglio. Io ritengo che il nostro ente non si possa sottrarre dal valutare il problema rispetto alla sua entità e rapportato anche a quello che accade in altre città italiane, per cui sarei molto interessato se in un'eventuale documento di competenza del Consiglio Comunale in autunno fossero valutate le proposte che io ho fatto: censimento delle aree, audire i cittadini, indagine circa le procedure attivate in altre città, acquisire il parere del Ministero degli Interni, forze dell'ordine, ambasciate e consolati, accertare le fonti di finanziamento e i controlli delle forze dell'ordine. Quindi ritengo che la questione non possa essere esaurita con la discussione di oggi ma debba essere riproposta con l'obiettivo di pervenire ad un documento formale del Consiglio Comunale”.

MUROLO (A.N.)

“Signora Sindaco, io ho apprezzato soltanto parzialmente il suo intervento; sicuramente non nel punto in cui lei ha affermato, in poche parole “I protocolli li firmiamo noi, voi occupatevi d'altro”, perché, vede, il problema della moschea prescinde anche dal carattere religioso e urbanistico e questo lei l'ha affermato. Io credo che invertendo l'ordine cronologico, se ci fosse stato prima questo dibattito in Consiglio Comunale, che pure ha diverse voci, anche contrapposte, ma ha sviluppato il tema sul terreno istituzionale, i giornali avrebbero potuto occuparsi in questi giorni di cose ben più importanti del problema moschea. Credo che invece l'assenza di un chiarimento in Consiglio Comunale abbia quasi alimentato un po' di estremismi a vicenda perché si parte dal presupposto che la libertà religiosa è imprescindibile, però poi si arriva a conclusioni opposte e queste conclusioni opposte servono soltanto per

alimentare l'avversario e per usare l'avversario per avere visibilità. Concludo con un invito: in questa consulta delle religioni inseriamo anche il Consiglio Comunale con dei rappresentanti di maggioranza e di opposizione. Eviteremmo così che il rapporto Genova – religioni, moschee e problemi di sicurezza si svolga al di sopra e al di là delle competenze del Consiglio Comunale”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Sinceramente credo che quello con il Sindaco sia un dialogo fra sordi, quindi mi è indifferente anche se non mi usa la cortesia di ascoltarmi. Nessuno ha messo in discussione l’iniziativa referendaria, ma non siamo ancora all’espressione di un quesito e quindi i giudizi di costituzionalità non hanno alcun senso. Noi ribadiamo il diritto alla libertà di culto, ma diciamo anche che abbiamo il dovere di contestualizzare l’esercizio di tale diritto e non possiamo dimenticare che in questa fase politica che il mondo sta vivendo vi sono molte moschee che sono apparse chiaramente colluse con il terrorismo internazionale. Abbiamo avuto moschee in cui si è sentita l’esaltazione dei Kamikaze e si è fatta l’apologia del terrorismo internazionale. Soprattutto vi sono state moltissime moschee in cui si è fatto un lavaggio di cervello aumentando quel sentimento di isolamento che è il contrario dell’integrazione tra popoli di religione diversa.

Noi, come comitato referendario, crediamo assolutamente che si debba ascoltare la gente, non è possibile arrivare alla moschea con atto d’imperio, con un documento qualsiasi, si deve trovare il consenso e il consenso oggi manca e la Sindaco ne è tanto consapevole che sposta il problema moschea da Cornigliano, dove esiste una maggioranza forte di sinistra, ad altre zone della città”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“Sindaco, uso le sue parole: di fronte a questi problemi perché questi sono i problemi del futuro. Io parto dalla delibera, firmata dalla Giunta, del 18 luglio: “Premessa la costituzione della Consulta delle religioni di Genova che ha approvato il relativo schema di protocollo d’intesa per facilitare e promuovere un più ampio incontro di conoscenza reciproca e di dialogo tra amministratori pubblici e abitanti del territorio”. Lei è il Sindaco di 630.000 genovesi; facendo così si comporta come Sindaco di 3.000 fedeli. Io le ricordo la premessa che ha firmato con gli assessori”.

CENTANARO (L. BIASOTTI)

“E’ difficile non divagare su un tema di questo genere. Mi limito solo a ribadire le mie perplessità da laico perché non so se la risposta di un luogo di culto centralizzato sia la risposta adeguata rispetto alla necessità, auspicabile e condivisa, di creare le condizioni per un dialogo veramente interculturale. D’altra parte è vero che l’unico elemento di omologazione nella morte delle ideologie il mondo occidentale l’ha trovato nell’ideologia consumistica, che mi sembra l’unica, e forse l’inserimento di un’identità religiosa così forte in un luogo di culto centralizzato può costituire realmente uno spunto di riflessione. Probabilmente il nostro dibattito dovrebbe precedere le decisioni e non seguirle come in questo caso”.

COSTA (F.I.)

“Signora Sindaco, io resto sempre affascinato per come lei, quando è in difficoltà, ne esca fuori non rispondendo ai quesiti che sono stati posti. Tra l’altro abbiamo appreso che in questo protocollo non c’è niente, quindi i cittadini possono stare tranquilli, sembra che sia un patto un po’ così. Tra l’altro un patto fra una città e una realtà esterna non è nella competenza esclusiva del Sindaco ma è della città; perlomeno doveva essere comunicato nelle sue linee generali alla città e l’unico luogo dove può essere comunicato è il Consiglio Comunale. Tra l’altro sarebbe stato più opportuno che fosse costruito qui, tra le forze politiche, per dargli più forza. Quindi le faccio un invito: azzeri tutto e cerchi di portare un documento che abbia la più ampia approvazione dei nostri concittadini perché così come è stato fatto ha creato molte perplessità, dubbi, paure e sospetti perché il metodo utilizzato è stato criptico e con questo metodo abbiamo consentito che il Consiglio Comunale venisse espropriato delle sue prerogative in quanto abbiamo discusso solo oggi, con l’artificio dell’art. 54, di un problema importante della città e non è possibile affrontare questo problema con la tempistica dell’articolo 54 quando invece tutta la città e altre istituzioni su questo argomento sono impegnate. Come Consiglio Comunale dobbiamo rivendicare le responsabilità che abbiamo rispetto ai nostri elettori che sono i cittadini genovesi e che pagheranno il vero prezzo”.

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

“Signora Sindaco, ho preso atto delle sue precisazioni, però bastava poco per fornircele prima e magari per una forma di rispetto verso tutto il Consiglio Comunale sarebbe stato sicuramente meglio”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Io condivido parecchie cose di quanto ha detto il Sindaco sull’opportunità di crescita collettiva. Non condivido due cose che ha detto, forse non ha capito bene il mio messaggio iniziale. Il Sindaco ha detto “Io ho firmato”, quindi a titolo personale, mentre nel patto c’è scritto “Patto d’intesa fra il Comune di Genova e la comunità islamica”. Voglio che questo concetto il Sindaco se lo metta bene in testa perché sennò ci ritroviamo a fare come un grande illuminato di questo paese che si chiama Silvio Berlusconi, che decide le proprie cose da solo e poi le fa ratificare. Se la signora Sindaco vuole perseguire questo metodo, ne prendiamo consapevolezza e ci regoliamo di conseguenza.

Un’altra osservazione riguarda la questione delle religioni istituzionali. E’ stato un velo sottile, ma non vorrei che si dimenticasse quale è stato in questo paese il ruolo delle religioni istituzionali, specialmente di quella cattolica, nell’evoluzione perché facendo un esame di Coscienza sugli errori del passato, oggi al mondo la religione cattolica insegna ancora cosa significa integrazione, socializzazione e costruire insieme un percorso”.

BRUNO (P.R.C.)

“Come gruppo Sinistra europea – rifondazione comunista condividiamo la firma del protocollo (ho anche partecipato personalmente come spettatore) e la settimana dei diritti che è stata sviluppata. Mi rendo conto che quando si parla di diritti a qualcuno viene l’orticaria, tanto che per sensibilità abbiamo dovuto girare il manifesto. Detto questo, ritengo che lo sforzo culturale per una convivenza, un’integrazione e un confronto che non significa annullare le proprie identità, sia importante per evitare situazioni che possono sempre succedere. Ricordo che alcuni anni fa una delle mie figlie è andata a pulire le case sminate in un paese al confine tra Croazia e Bosnia e gli scout cattolici erano ospitati dall’Imam del posto e in una città che prima della guerra aveva una mescolanza di religioni, dopo la guerra c’era proprio una riga: da una parte i cattolici, dall’altra i musulmani, l’unica famiglia ortodossa fuori. Ebbene, queste cose noi non le vogliamo e cercheremo di fare in modo che non siano il nostro futuro”.

DELPINO (C OM. ITALIANI)

“Siccome è stato sollevato il tema dei valori immobiliari, io pregherei i colleghi di Forza Italia di aprire un Circolo della Libertà a Sestri Ponente in modo da far aumentare un po’ i nostri valori. Io vi consiglierei di chiamarlo “Martiri di Wall street”, dato il momento, oppure Bava Beccaris, vedete un po’ voi.

Noi ci dimentichiamo troppo spesso che il diritto alla libertà e alla manifestazione pubblica di una religione è un fatto etico e di giustizia e non è una concessione culturale che gli altri devono attendersi dalla nostra generosità. Credo che, come ha detto Borzani, sarebbe un fatto salutare per la politica e per le istituzioni se si rimanesse distanti da questi casi”.

PIANA (L.N.L.)

“Io volevo ringraziare pubblicamente la Sindaco perché ha riconosciuto a tutti gli effetti il merito della Lega Nord per avere stoppato il progetto della moschea a Cornigliano; penso si riferisse a noi quando ha parlato di una compagine politica che, lei dice strumentalmente, io dico che ha semplicemente portato a conoscenza di un quartiere l’esistenza di un progetto che era stato calato dall’alto senza essere assolutamente condiviso con il quartiere stesso.

Sono molto preoccupato, però, che il nostro Sindaco valuti sufficiente per alcuni soggetti cambiare nome e diventare associazione per l’integrazione culturale, essendo ente giuridico riconoscibile e al quale è possibile attribuire responsabilità, rispetto agli stessi soggetti che due o tre anni fa avevano cercato e trovato finanziatori per quell’immobile di via Coronata in una società con sede a Milano molto vicina alla comunità di Segrate nei confronti della quale vi sono le perplessità di tutti per i legami con l’UCOI e quant’altro.

Sul ruolo del Consiglio non mi dilungo, altri colleghi hanno fatto presente che nonostante l’incontro fosse pubblico, noi chiedevamo un dibattito e un dialogo su questi temi a priori rispetto alla firma di questo protocollo, non era sicuramente sufficiente essere presenti lì; io e il consigliere Bernabò Brea c’eravamo, fuori dalle porte a protestare contro quella che secondo noi era una cosa che non andava fatta, ma anche se avessimo partecipato all’interno sicuramente non avremmo potuto intervenire e sviluppare in quella sede un dibattito.

Si continua a pensare che un islamico possa rinunciare alla preminenza del Corano su ogni altra legge umana, si continua a dire che è un conto essere musulmani e un conto essere islamici. Guardiamo a Londra dove islamici di seconda generazione oggi sono arrivati ad essere il 10 – 15% della popolazione e il 40% degli studenti universitari chiede la reintroduzione della Sharia”.

BIGGI (P.D.)

“Voglio ringraziare la signora Sindaco anche per la settimana dei diritti e per questo patto d’intesa che ritengo sia un punto significativo e alto nel passaggio verso una città sempre più coesa e integrata. L’integrazione è una sfida del nostro tempo sempre più complessa che prevede una serie di difficoltà, ma questo è uno dei punti fondamentali”.

LECCE (P.D.)

“Grazie, signora Sindaco, per la concretezza del fare. E’ questo che la contraddistingue ed ho apprezzato molto il fatto che lei abbia dato conferma di quanto non in quest’aula, ma in giro per le strade, ha parlato con la gente e si è scontrata. Lei ha capito che lì c’era un problema e in qualche modo l’abbiamo risolto insieme. Non mi preoccupo del protocollo d’intesa, è uno dei tanti che un Sindaco può tranquillamente fare. Il problema è quello che succede dopo e in questa nostra comunità dobbiamo smetterla di piangerci addosso e di incitare all’odio quotidiano il meridionale contro il settentrionale, l’islamico contro il cattolico. Questa contrapposizione non esiste nella gente normale perché spesso sul nostro ballatoio c’è gente che la pensa diversamente da noi, non solo da un punto di vista culturale ma anche politico, eppure ci si vede ci si saluta e si vive insieme.

Oggi è successo ancora un incidente sul lavoro. Guardiamo quante persone in questo mondo, specialmente nell’edilizia, ci sono di varie etnie. Quelli vanno d’accordo, così come i nostri bambini che vanno a scuola e allora guardiamo il futuro da questo punto di vista. I protocolli vanno bene, signor Sindaco, ma non perdiamoci di vista perché la sua maggioranza le deve sempre stare vicina”.

VASSALLO (P.D.)

“L’apertura di una moschea non è l’apertura di un qualunque luogo di culto come potrebbe essere una sinagoga o una chiesa protestante perché ci sono commistioni tra la legge civile e la legge religiosa e perché l’organizzazione della chiesa musulmana non è strutturata, l’Imam risponde solamente a se stesso e alla propria comunità. Ma proprio per le difficoltà che ci sono e proprio perché non è l’apertura di un luogo di culto qualunque, occorre il governo delle situazioni. Occorre costruire, perché non c’è altra via di scelta, un rapporto positivo con la parte moderata di questa realtà che c’è e che c’è comunque, indipendentemente dal fatto che noi lo vogliamo o non lo vogliamo.

Allora o cerchiamo di governare i processi che ci sono e quindi inseriamo laicamente la politica, cosa che è stata fatta con quel protocollo, oppure siamo destinati a strillare e subire gli eventi e i fatti che si succedono senza avere la capacità di governarli. Se noi immaginiamo di governare i processi di integrazione così come ci siamo espressi in questo Consiglio Comunale, siamo destinati ad essere perdenti perché governo vuol dire moderazione a partire dalle nostre posizioni, invece il dibattito è stato, come direbbe Totò, a prescindere, che non porta a governare ma porta a scontrarci”.

BALLEARI (F.I.)

“Ringrazio il Sindaco della risposta che non mi ha soddisfatto ma comunque ha dato delle informazioni che forse se ci fossero state date preventivamente in sede di Consiglio Comunale la cosa avrebbe fatto meno scalpore e avremmo avuto più tempo per dedicarci ad altri problemi”.

GAGLIARDI (F.I.)

“Signora Sindaco, io ribadisco che se lei avesse informato il Consiglio Comunale anche della settimana dei diritti, oltre che di questa firma, a riprova che il Comune ha nella Sindaco, nella Giunta e nel Consiglio Comunale formalmente i veri organi di rappresentanza – e lo dico anche ai consiglieri di maggioranza - questo andrebbe a suo vantaggio. Se lei avesse informato il Consiglio Comunale, forse tutto questo pandemonio non si sarebbe verificato perché le cose che ha detto oggi hanno smorzato chiaramente i toni della questione. Mi spiace sentir dire dal consigliere Vassallo che oggi qui ci sarebbe stata una divisione religiosa, forse si riferiva a un film che ha visto ieri, qui oggi c'è stato un dibattito molto democratico e pacato basato anche sul fatto che la libertà religiosa è un fondamento della cultura della chiesa cattolica; il marxismo stesso nasce dalla cultura cristiana, come dicevano fior di marxisti cristiani capeggiati da Franco Rodano. Quindi non alimentiamo cose che non esistono, se poi dobbiamo fare un super Papa a Genova che controlla tutte le religioni possiamo anche divertirci su queste cose, ma purtroppo mentre la chiesa cattolica non può opporsi, anzi è favorevole in via di principio alla realizzazione delle moschee, purtroppo non accade che si possano costruire delle chiese anche in certi paesi islamici, cosa che risolverebbe molti problemi”.

CAMPORA (F.I.)

“Ribadisco che questi sono processi che vanno assolutamente governati e per governarli occorre fare in modo che tutto il Consiglio Comunale ne sia a conoscenza perché comunque il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico – amministrativo e questo dobbiamo sempre ricordarcelo. Nello stesso tempo credo che in ciò che è stato detto oggi dai diversi consiglieri siano stati usati toni assolutamente pacati e credo anche che questo sia un documento di grande diplomazia dove si dice tutto e non si dice nulla. Quindi credo che probabilmente l'argomento moschea potrà essere un argomento che affronteremo forse più avanti ma che in questo documento non trova asilo.

Ribadisco anche la necessità – e depositerò un'istanza in tal senso – affinché venga audita l'associazione d'integrazione culturale e la comunità islamica perché credo che comunque sia anche un diritto e un dovere da parte

dei consiglieri comunali conoscere queste persone perché altrimenti noi parliamo di persone che io personalmente non ho mai avuto il piacere di conoscere e quindi rivolgo formale istanza – e la depositerò alla Presidente della commissione competente – di convocare per i primi di settembre la comunità islamica e l’associazione d’integrazione culturale”.

BORZANI (P.D.)

“Ringrazio la signora Sindaco di aver ricostruito una serie di atti che erano noti a tutti e da questo punto di vista forse ha sollecitato un elemento di memoria che sarebbe utile che il Consiglio mantenesse anche per quella che è stata la discussione di oggi che – io condivido – è stata una discussione pacata e molto lontana da quell’istanza promozionale elettorale che sembra segnare rappresentanti di un altro ente. Mi parrebbe che assumere la memoria del confronto di oggi e utilizzarla per le discussioni successive possa essere davvero un passo in avanti.

Al consigliere Piana vorrei dire, con grande pacatezza, che il superamento della soluzione di Coronata è segnato dall’amministrazione e dalla comunità islamica più che dalla Lega Nord perché se Amministrazione Comunale e comunità islamica non avessero costruito un percorso insieme, la protesta della Lega Nord sicuramente non avrebbe ottenuto questo risultato.

L’ultima osservazione è legata al dopo. Io credo che noi dobbiamo operare perché questo Consiglio ai primi di settembre, forse prima dell’avvio di questo tavolo, esprima una mozione unitaria, con chi ci sta, su quelli che sono i percorsi che noi dobbiamo mettere in moto perché in modo più trasparente possibile si dia, nella nostra città, soluzione a un problema antico ma importante e molto legato al nostro futuro”.

BASSO (F.I.)

“Do atto al Sindaco di aver sostanzialmente riconosciuto – se mi permette – l’errore commesso, un errore di comunicazione. Quando poi oggi è venuta a spiegare in aula, tante cose si sono rivelate più chiare di quanto sembrava in un primo momento. Ma conoscendo la capacità mediatica del Sindaco, non vorrei che questo errore fosse in sostanza voluto, nel senso che abbiamo accentrato per giorni l’attenzione della città su un problema che a mio avviso non è il principale della città, tant’è vero che la rassegna stampa delle ultime due settimane è di gran lunga più numerosa di qualunque altra che riguardi qualunque altro problema, e allora se fossi malizioso potrei dire “Ma il Sindaco avrà mica voluto distogliere l’attenzione della città dai problemi del porto e del terzo valico?” Mi consenta questa malizia.

Aggiungo due ultime cose. Quando si parlerà di moschea un suggerimento che vorrei dare al Sindaco è quello di arrivare in Consiglio con un ventaglio di proposte, non una sola proposta, ma la possibilità di discutere per poter individuare meglio il sito.

Infine, è vero che la democrazia non ha costi, però se la cittadinanza fosse informata, se l'ipotesi del referendum andasse avanti, quello dei costi penso che sarebbe un ulteriore elemento di ponderazione per chi propone il referendum stesso”.

CCCLXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO AD INSEDIAMENTO
ROM VIA MOLINETTI.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, con questa iniziativa ho voluto riportare in aula una situazione preoccupante che in parte era già stata affrontata da questa amministrazione e che però ha visto allontanarsi, a causa del venir meno di azioni conseguenti ai primi interventi di sgombero, la soluzione definitiva del problema.

Siamo a Voltri, sulla sponda destra del torrente Leira in via Molinetti. Lì ad aprile si era concretizzato uno sgombero che aveva portato la normalità in quell'area che era stata occupata da un campo abusivo di Rom con più di cinquanta persone e con una marea di problematiche in termine di situazione igienico – sanitaria, vivibilità e difficoltà ad utilizzare la strada pedonale per cui le persone erano costrette, per recarsi al cimitero di Voltri, a camminare senza marciapiede sulla statale del Turchino. Vi erano poi tutta una serie di altre difficoltà che su sollecitazione nostra e della municipalità avevano portato l'amministrazione ad intervenire per sgomberare e murare gli accessi di quegli edifici diroccati di proprietà privata che erano stati utilizzati come dimora.

Dal 7 aprile per un po' di tempo la zona è stata monitorata dalle forze dell'ordine che ne hanno impedito al conseguente rioccupazione e poi l'attenzione nei confronti di questi stabili è andata scemando. Sono state fatte ripetute promesse di demolizione e oggi, a fine luglio, prima delle vacanze (cosa che desta grossissima preoccupazione da parte dei residenti), assistiamo gradualmente alla rioccupazione di quegli immobili; vediamo tornare persone che cominciano a edificare ripari di fortuna; il numero di coloro che vi si recano a dormire la sera è di nuovo elevato; la presenza di Rom nella delegazione di Voltri altrettanto con conseguenti antipatiche situazioni che si vengono a creare

davanti ai supermercati e all'interno degli stessi, per le vie della città, con l'aumento dei furti e delle situazioni di disagio.

Ci deve essere un impegno forte e l'Amministrazione Comunale adesso ne ha anche gli strumenti perché i nuovi decreti emanati dal Governo nazionale danno la possibilità di intervenire anche in maniera non condivisa con la proprietà e quindi chiediamo che la situazione non venga assolutamente lasciata al suo destino ma che l'Amministrazione Comunale intervenga con urgenza e ponga fine a questa situazione demolendo gli immobili”.

ASSESSORE SCIDONE

“In realtà noi abbiamo mantenuto l'attenzione su questi edifici sui quali però cercavamo di trovare (ed ecco perché è passato un po' di tempo) una soluzione condivisa con le proprietà perché ricordo che sono tutte proprietà private sulle quali non avevamo e non abbiamo ad oggi la potestà di ordinare la demolizione a meno che non ci si trovi di fronte a gravissimi problemi di stabilità degli edifici.

Purtroppo queste soluzioni condivise non sono arrivate perché la proprietà non ha dimostrato sensibilità nei confronti di questo problema per cui ci siamo risolti ad intervenire d'ufficio. Abbiamo interpellato l'Avvocatura del Comune per riuscire a capire fino a che punto potevamo arrivare con un'ordinanza contingibile e urgente. L'Avvocatura ci ha fatto una relazione e posso informarla che inizieremo con tre ordinanze relative a tre edifici, tra cui quello di via Molinetti, ma anche altri due a San Gottardo, che saranno pronte per questa settimana e con le quali disponiamo che i proprietari mettano in sicurezza reale gli edifici arrivando anche alle demolizioni, se necessarie, in tutto o in parte degli edifici stessi. Quindi direi che nel giro di una settimana al massimo il problema dovrebbe essere risolto”.

PIANA (L.N.L.)

“Mi pare di capire che si demanda comunque l'intervento al proprietario. E se non lo fa? ... interruzione ... Interviene il Comune. Devo dire che l'assessore comunque è sempre stato pronto a recepire questo tipo di segnalazioni però abbiamo visto in un recente passato ordinanze analoghe riguardanti sgomberi di altri campi (ad esempio il Lungotorrente Polcevera) che sono rimaste nel cassetto del Sindaco da agosto a marzo dell'anno successivo. la situazione è critica e preoccupante, mi auguro veramente che entro la settimana ci sia l'impegno concreto dell'Amministrazione Comunale, se non lo fa la proprietà di intervenire”.

CCCLXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA E MUSSO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
IMPEGNI DELL'AMMINISTRAZIONE IN ORDINE
ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL SITO ULIVETO
MURATO.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Insieme al Senatore Musso abbiamo chiesto di intervenire su questo argomento in quanto in questo luglio, oltre alla moschea, abbiamo anche una particolare attenzione per una minacciata ripresa di cementificazione del Levante cittadino. Infatti c'è stata il 25 una Conferenza dei Servizi riguardo l'area di via Romana di Quarto, il cosiddetto Uliveto Murato, per non parlare di altre due aree, quelle di via Camilla e via Majorana.

Ma noi vogliamo concentrarci oggi sul problema dell'Uliveto Murato. C'è stata una lunga battaglia condotta con molto coraggio e molta apertura mentale dai residenti della zona che sono riusciti a richiamare l'attenzione della città sull'importanza di questa preziosa testimonianza storica e infine lo stesso dipartimento urbanistico regionale ha approntato fondi per un progetto di utilizzo d'interesse pubblico che prevede nella zona la realizzazione di un ecomuseo, il rifacimento del campo da tennis esistente e il restauro della via Romana della Castagna.

Siamo rimasti perciò sconcertati quando abbiamo visto invece l'originario progetto arrivare in sedi di Conferenza dei Servizi, anche perché questo ci sembra contraddire completamente il concreto interesse che aveva manifestato la Regione Liguria. Credo di essermi espresso sufficientemente e mi auguro che la signora Sindaco possa chiarire la vicenda”.

SINDACO

“Grazie, consigliere. Quella che si è svolta il 25 luglio è stata la seconda seduta referente ex art. 14 della legge 241. la prima aveva visto la presentazione di un progetto che è quello di cui lei parla e di cui io condivido le criticità. La seconda ha riguardato una soluzione nuova del progetto che nel frattempo è stata elaborata. E' un progetto che ha tenuto conto delle esigenze espresse dalla Sovrintendenza per i beni architettonici della Liguria, conseguente ai vincoli che sono stati imposti sull'area e che sono vincoli ribaditi nel 2007 con due provvedimenti perché si tratta sia della Sovrintendenza per i beni architettonici, sia di vincoli imposti dal Direttore Generale della Sovrintendenza.

Noi ci troviamo oggi di fronte a un progetto che non tocca l'Uliveto Murato e questa credo debba essere vista come una grande vittoria da parte dei cittadini che si erano opposti all'abbattimento dello stesso. Questo nuovo progetto si limita a proporre un fabbricato sull'area già libera, quella utilizzata dal tennis, area dove gli ulivi esistenti sono stati piantati forse trenta o quarant'anni fa, quindi non stiamo parlando degli ulivi storici, ed è prevista la sistemazione dell'area a verde con il recupero dei manufatti in pietra esistenti, il recupero delle aree a prato e delle alberature.

Il soggetto attuatore propone, attraverso una convenzione attuativa, la sistemazione a verde con imposizione di vincolo di uso pubblico, oltre al restauro della pavimentazione e di un tratto di via Romana della Castagna (circa 600 metri), la sistemazione dei versanti e la regimentazione del rio Fontagne. Da parte del soggetto attuatore è stato chiesto un parere alla Sovrintendenza che nell'aprile di quest'anno ha rilasciato la sua autorizzazione. Dunque gli uffici, in particolare quelli dell'urbanistica, seguiranno con molta attenzione questo progetto evitando che si peggiorino situazioni che invece, se va avanti questa soluzione, come auspico, riusciranno a tenere insieme la qualità ambientale, il rispetto di un uliveto davvero importante e l'utilizzo pubblico dell'area".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Devo esprimere soddisfazione per il fatto che per una volta ha ritenuto di rispondere ad una mia interrogazione di materia edilizia – urbanistica. Mi auguro che le sue parole effettivamente rispondano alla nuova situazione che si è verificata e mi auguro in particolare che i cittadini riescano ad ottenere la realizzazione dei loro progetti che avevano avuto la solidarietà e l'apertura della Regione Liguria.

Non ho sentito parlare nel suo intervento di ecomuseo; mi auguro che se ne parli ancora, comunque anche se sinceramente continuo ad avere qualche timore, le sue parole sono sicuramente incoraggianti".

CCCLXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BALLEARI, MUROLO E
BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A RILEVAZIONE DI GOMME LISCE
SU UN MEZZO AMT E CONSEGUENTE
SANZIONE AL CONDUCENTE.

BALLEARI (F.I.)

“In realtà il 54 da me presentato non aveva come oggetto soltanto la sanzione relativa alle gomme lisce, ma riguardava anche gli ultimi provvedimenti, compreso quello delle telecamere installate in via Fillak, via Cantore e via Canevari e il discorso dell'aria condizionata e dal momento che il tempo è limitato vorrei semplicemente citare alcuni flash.

Per quanto riguarda le corsie gialle e le telecamere, al momento attuale siamo in un periodo di tranquillità per quanto riguarda il traffico veicolare. Mi domando cosa potrà accadere a ottobre con il ritorno alla normale circolazione stradale, quando in via Fillak, che nella direzione verso il centro ha una sola corsia e una riservata ai mezzi pubblici che rimane vuota, si creeranno ingorghi memorabili. Io ritengo che per esempio il motociclista che invade la corsia gialla per un sorpasso o per avvicinarsi al semaforo non crei questi ingorghi. Tra l'altro (avevo già posto il problema per altre strade) avrei gradito che l'Amministrazione facesse un sondaggio presso i CIV e le attività di tipo commerciale che si ritrovano in questo momento ad essere posizionate come fossero ai bordi di un'autostrada.

Il secondo punto riguarda l'aria condizionata. Capisco che si possa vivere e lavorare benissimo senza aria condizionata (io non ce l'ho in ufficio e riesco a lavorare lo stesso), ritengo però che il fatto di offrire un servizio in queste giornate particolarmente afose agli utenti che non usano la propria auto evitando così di intasare le strade sia comunque un plus di un certo tipo.

Per quanto riguarda il fatto relativo alle gomme, con la sanzione amministrativa che sicuramente provvederà AMT a pagare essendoci anche la responsabilità dell'ente per il quale lavora l'autista, ritengo abbastanza assurdo che siano tolti tre punti al conducente il quale presumibilmente avrebbe dovuto rifiutarsi di salire sul mezzo e non offrire quindi il servizio pubblico in partenza perché l'automezzo non era idoneo a circolare”.

MUROLO (A.N.)

“Io credo che questi siano problemi molto gravi. Il fatto che il trasporto pubblico viaggi su gomme lisce, che l'autista si accorga della gomma liscia,

chieda un altro mezzo in sostituzione e gliene arriva un altro con la gomma liscia, così come un terzo dopo di che gli viene “consigliato” di partire ugualmente, credo che dica molto sui problemi del trasporto pubblico e sulla sicurezza dei passeggeri. A questo punto vorrei un suo giudizio sullo stato di degrado palese e sul rischio che queste gomme lisce potrebbero comportare, se malauguratamente dovessero scoppiare su una strada delle alture genovesi, con conseguenze catastrofiche che ricadrebbero su chi ha voluto gestire in modo così non oculato il trasporto pubblico.

Io le chiedo due cose ben precise. Abbiamo la certezza che l'autista abbia il costo della multa rimborsato da parte di AMT? Perché noi sappiamo che le multe, come tutti gli atti, sono personali e quindi soltanto un rimborso permetterebbe di rientrare in possesso della somma che sicuramente l'autista dovrà pagare come multa. E' importante comunque che la città sappia che questi soldi non ce li rimette un autista che prenderà 1200 – 1400 euro al mese.

Inoltre, cosa prevede il contratto di servizio di fronte a un disservizio così abnorme da parte di AMT che va ben oltre l'aria condizionata o il cambio di autobus? Qui si tratta di un servizio al di sotto dei limiti di sicurezza. Il Comune, in base al contratto di servizio, può intervenire oppure il coltello dalla parte del manico ce l'ha l'AMT? E' un contratto di servizio capestro, o l'Amministrazione di fronte a questa situazione può intervenire e fare la voce grossa?”

BASSO (F.I.)

“Volevo solo aggiungere, per chi non avesse seguito questo problema, che questo nostro intervento trae origine dal fatto che la settimana scorsa l'autobus 475 che va da Staglieno a Preli, quindi una strada in salita piena di curve e pericolose, si è fermato per la rottura di una cinghia. Viene chiamata la vettura sostitutiva che arriva dopo circa mezz'ora ma tutte le gomme interne sono lisce e l'autista si rifiuta, correttamente, di utilizzarla. Viene inviata una terza vettura che arriva dopo un'altra mezz'ora. Nel frattempo si era creato il caos perché c'erano ben tre autobus fermi. Questa terza vettura ha anch'essa le gomme lisce. L'autista si rifiuta di partire e dopo le insistenze del controllore e degli utenti acconsente ad arrivare fino a Staglieno e lì trova una pattuglia dei vigili urbani, chiamata evidentemente da qualche utente, che lo multa di 149 euro e gli toglie tre punti sulla patente.

Questa è una cosa, a mio parere, di una gravità enorme. La direzione AMT l'ha definita disguido, ma tre autobus su tre con le gomme lisce credo che possa essere solo una sfortuna totale o andarle a pescare nel mazzo, ma in realtà non è così perché i disservizi, come hanno detto prima i colleghi, sono parecchi e riguardano il condizionamento, il taglio delle linee di cui si dovrà parlare, e quindi è tutto il contratto di servizio da mettere in discussione.

Ma quello che è ancora più grave, sempre nelle dichiarazioni di AMT, sono le giustificazioni di questo disagio. Si dice che il tutto è dovuto al passaggio da AMI ad AMT avvenuto nello scorso aprile, ma oggi siamo a luglio. Ma non solo, tredici autisti messi a riposo sono stati passati ad A.S.Ter. e quindi si sottraggono possibilità di lavoro ad AMT e, chicca finale, apprendo dai giornali che il lavoro di gommatura degli autobus verrà esternalizzato. Noi abbiamo fatto un'operazione per far rientrare AMI in AMT con 400 persone, 13 ex autisti vengono mandati ad A.S.Ter. e il risultato finale è che noi andiamo ad esternalizzare la gommatura degli autobus. Io credo che francamente occorrerebbe mettere un po' d'ordine. Resta il disagio dei cittadini e degli utenti sul taglio delle linee sulle quali sicuramente interverremo in futuro".

ASSESSORE SCIDONE

"Io inizierei dal fatto specifico. Noi parliamo di sicurezza degli utenti e in effetti il primo autobus aveva un guasto che nulla c'entrava con le gomme. Il secondo aveva le ruote posteriori usurate. Sul terzo autobus in realtà c'era un'usura che non era a livello di gomme lisce, in realtà il battistrada era solo a metà, ma solo quello delle gemellate posteriori esterne. A questo punto, visto che la strada era asciutta e non c'erano pericoli per i passeggeri, l'autista è, sì, arrivato fino al capolinea, ma scortato comunque dalla macchina di servizio AMT. Quindi diciamo che nella discesa fino al capolinea non c'è stato alcun pericolo per i passeggeri del mezzo e questo è un dato oggettivo del quale bisogna tenere conto.

Circa invece la sostituzione di pneumatici, AMT ha provveduto a un controllo che ad oggi è su circa 350 mezzi già controllati, quindi 2400 pneumatici. Su questi hanno riscontrato anomalie di consumo (tra l'altro loro considerano anomalia un valore inferiore a quello previsto dalla legge) solo sul 5,5% degli pneumatici, quindi in generale un problema di sicurezza in realtà non esiste. E' vero che c'è stato un problema legato al passaggio di consegne da AMI ad AMT perché il passaggio di consegne ha bloccato l'approvvigionamento come è normale che sia quando si trasferiscono incombenze da un'azienda a un'altra e infatti l'approvvigionamento è arrivato solo in parte il 17 luglio e in parte il 21 luglio. Da allora è iniziato questo percorso di sostituzione di tutti gli pneumatici che ha portato a quello che vi ho detto, cioè 132 pneumatici usurati, ma comunque con un livello di usura minore di quello consentito dalla legge, quindi il 5,5% rispetto al totale.

Circa l'esternalizzazione del servizio di gommatura, non è strategico per l'azienda e comunque costa meno esternalizzare piuttosto che tenere degli operai che vengono pagati e fanno solo quello. Quindi l'indicazione è quella di far risparmiare i cittadini e attraverso il risparmio arrivare a dare possibilmente un servizio migliore.

Sulla sicurezza comunque devo dire che il solo fatto che la pattuglia della Polizia Municipale abbia fatto la sanzione (e mi riservo, consigliere Murolo, di darle immediatamente risposta scritta sul pagamento della sanzione e quello che prescrive il contratto di servizio) e non si sia fatta scrupolo di sanzionare un veicolo di trasporto pubblico vuol dire che stiamo attenti alla sicurezza e la sicurezza comunque è sotto controllo.

Circa l'aria condizionata noi stiamo cercando di dare sempre più qualità al trasporto pubblico perché questo è il mezzo migliore per renderlo appetibile ai cittadini e far lasciare a casa le auto. Tutti i mezzi nuovi sono dotati di aria condizionata. I mezzi vecchi piano piano vengono messi in condizione di offrire il miglior servizio possibile e questo vale anche dal punto di vista dell'inquinamento perché voi sapete che abbiamo introdotto filtri antiparticolato in tutti i mezzi vecchi.

Stiamo lavorando su tutto questo. E' un percorso che non è brevissimo, ma comunque abbiamo iniziato a farlo".

BALLEARI (F.I.)

"Ringrazio l'assessore".

MUROLO (A.N.)

"Aspetto la risposta scritta dell'assessore".

BASSO (F.I.)

"Sul fatto specifico volevo ricordare che le gomme sono state accertate per 0,6 e 0,8 mm quando il minimo è 1,6 quindi la metà del minimo consentito. Pericolo non ce ne sarà stato, ringraziamo Iddio.

Secondo: con l'esternalizzazione sarà anche vero che si risparmia, ma allora io mi domando qual è stata l'operazione? Intanto prima la gommatura la faceva AMI; oggi AMI viene portata dentro AMT e la gommatura esce. Io credo che sia veramente un percorso un po' contorto sul quale dovremmo mettere le mani. Ma in tutto questo scenario oggi sui giornali AMT chiede una tassa comunale per andare a sopperire le carenze di cassa quando pochi giorni fa in quest'aula l'assessore Pissarello aveva escluso ogni aumento di AMT ... interruzione ... il sindacato non penso sia così folle da andare a mettere una tassa. Questo vuol dire che AMT non gode di ottima salute e che forse tanti problemi del trasporto pubblico andranno riaffrontati alla ripresa dei lavori".

CCCLXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E DELPINO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
STRADA DI COLLEGAMENTO VIA DEI
MARSANO – SAN ROCCO (S. ILARIO) LATO
PONENTE, GIÀ REALIZZATA, E STRADA DA
REALIZZARE NEI TERRENI DELLA SCUOLA
AGRARIA MARSANO, LATO LEVANTE.

GRILLO G. (F.I.)

“Il Sindaco ha dichiarato alla stampa: “Cala il sipario sulla strada”. “Rischio speculazione”. “La strada non rientra tra le priorità della Giunta”. “Quattro diverse ipotesi di strada e nessuna di queste corrisponde a quello che vogliono i cittadini”. “Contrario anche – viene citato - l’istituto Marsano che potrebbe essere interessato al transito di questa strada”. Un gruppo di cittadini segnala che un tratto di questa strada favorirebbe interessi forti e poi abbiamo letto anche un’intervista ad un rappresentante di questi interessi forti. Ma quello che più mi ha allarmato è stata la protesta dei cittadini di S. Ilario alta, oltre 1000 cittadini che chiedono di vivere come tutti gli altri. Da quarant’anni attendono la strada; devono percorrere due chilometri a piedi anche per depositare la spazzatura che pure pagano, analogamente a tutti gli altri cittadini, e sono costretti a portare in spalla i loro vecchi e gli ammalati.

Ora, signora Sindaco, io faccio alcune proposte: di audire a settembre, in apposita riunione di commissione, gli uffici competenti per sapere innanzitutto l’entità dei finanziamenti acquisiti per realizzare la strada. Chiedo anche che ci vengano presentate una o più ipotesi di tracciato, se esistono, e sarei molto interessato se potesse partecipare anche l’ex Sindaco della nostra città Adriano Sansa, autorevole cittadino di questa località. Inoltre chiedo di audire i comitati dei cittadini e i rappresentanti dell’Istituto Marsano.

Ritengo che questa vicenda, che è stata oggetto di tantissime iniziative consiliari nel tempo, abbia la necessità di fare chiarezza: iniziamo con una commissione consiliare; valuteremo poi se i problemi di S. Ilario, strada compresa, possano, come io ritengo, diventare anche argomento del Consiglio Comunale”.

DELPINO (COM. ITALIANI)

“Ultimamente sono apparsi sulla stampa locale numerosi articoli sulle proteste degli abitanti di S. Ilario per l’opposizione della scuola agraria Marsano al passaggio sui propri terreni di una strada che collegherebbe la parte est della

rinomata collina. Un'operazione del genere – è bene ricordarlo – è stata eseguita nella parte ovest dove è stato realizzato il prolungamento di via Marsano fino alla chiesa di S. Rocco, una bella realizzazione, un'antica croce genovese con la mattonata, costata cara a tutta la comunità ma che pare essere appannaggio soltanto di pochi.

Questa nuova strada panoramica dovrebbe essere in teoria accessibile soltanto ai mezzi di soccorso. In effetti al suo ingresso è stato affisso un cartello di divieto di transito, eccetto per i veicoli autorizzati. Leggendo l'ordinanza sembrerebbe che queste deroghe riguardino appunto soltanto mezzi di soccorso, ambulanze o mezzi antincendio. Questo nella teoria, in realtà questa strada è transitata, soprattutto al mattino, da mezzi che continuano a portare materiale edile e questo ci fa pensare a tutte quelle strane operazioni di cosiddetto recupero che hanno trasformato pollai in residenze e le strade tra i poderi in rampe d'accesso alle ville.

Ma la strada è anche utilizzata da qualche privilegiato per il quale forse è stata costruita. Alcuni di questi privilegiati hanno apposto in alcuni spazi lungo la strada catene con cartelli di proprietà privata, altri addirittura si sono costruiti un parcheggio chiuso da una rete di ferro oltre la chiesa sulla parte destra. Che senso ha parcheggiare se non si può transitare? Il futuro che si prospetta per questa strada è questo: quello di persone che sono state, con loro grande gioia, espropriate per la costruzione della strada e che hanno conservato un pezzo di proprietà privata. Quindi alcuni potranno godere di un passo carrabile e transitare. Non solo, ma a quanto pare, stanno già approntando altri spazi da poter affittare a prezzi – immagino – all'altezza della fama della località.

Quindi una strada che dovrebbe essere un godimento per tutta la collettività, anche per quelli “misci” come me, e costata una bella cifra, è diventata appannaggio di pochi che la sentono propria e che addirittura troveranno un modo per specularci sopra. Qui sorgono alcune domande per la gemella strada della zona levante: si ha intenzione di dare il via a una speculazione? Ma quali sono gli anziani da raggiungere se poi il transito sarà riservato a chi avrà la fortuna di vedersi passare la strada sotto casa, ottenendo oltre che la carrabilità della propria residenza il moltiplicarsi del valore immobiliare?

Il municipio del Levante fino ad ora è stato a guardare ignorando bellamente l'esistenza di parcheggi illegali e il fatto che quei camion che transitano sono serviti a qualcuno per costruire magari anche, come ha detto Legambiente, abusi riconosciuti dal TAR.

Intendo porre tre domande brevi: quando s'intenda regolamentare la strada via Marsano – S. Rocco, che tipo di regolamentazione s'intende darle, con che criteri s'intende realizzare la strada verso la parte est”.

SINDACO

“Prima di tutto intendo dirvi che è intenzione della Civica Amministrazione presentarvi – e sarà l’occasione del coinvolgimento della commissione e del Consiglio – una variante di salvaguardia urbanistica per quello che riguarda S. Ilario perché credo che le scelte che dovremo poi compiere rispetto alla strada debbano essere inserite, oltre che nell’impostazione che a suo tempo l’Amministrazione diede (ed era ancora l’Amministrazione Sansa) con i progetti di strade che vanno avanti, anche in una scelta di fondo che oggi con le norme in vigore non risulta essere davvero tutelata. La scelta è che quelli sono luoghi di eccellenza e che occorre tutelarli evitando che si possa creare qualsiasi elemento di utilizzazione impropria di un bene collettivo enorme. Quindi prima dell’avvio dell’iter di approvazione di qualsiasi strada nuova a S. Ilario io vorrei che ci fosse questo.

Ho già spiegato questa posizione anche ai cittadini di S. Ilario con i quali ho parlato con grande piacere. Qui si tratta di temperare due esigenze: una è quella di evitare che questi luoghi collinari bellissimi, tipici della nostra città, vengano abbandonati a se stessi. Come sappiamo, una delle prime occasioni di tutela è il fatto che si usi il territorio, che lo stesso venga considerato ancora produttivo, che si raccolgano le olive, che si possano compiere quelle azioni per cui i terrazzamenti e l’organizzazione del territorio sono stati da secoli pensati. Farlo oggi non deve significare, per coloro che intendono farlo, vivere come si viveva ai tempi del medioevo e soprattutto avere il problema, quando si sta male o si è anziani, di non poter essere velocemente raggiunti da un soccorso, ma anche semplicemente di andare a casa in situazioni meno avventurose di quelle che capitano oggi.

Dunque il problema della viabilità del levante è posto, in questi termini, correttamente dall’amministrazione che ha sempre solo parlato di una strada agricola, cioè strada in terra battuta o con pietre dove però non è possibile che ci sia un transito veicolare di altro tipo e che viene garantita soltanto per i residenti o per le situazioni di emergenza.

Perché io desidero che ci sia una variante urbanistica preventiva? Perché come abbiamo visto per l’altra strada già fatta, nonostante tutte le attenzioni ai muretti fatti in un certo modo, all’inserimento ambientale, qualche fienile lì intorno ha cominciato ad avere una dimensione un po’ meno da fienile e l’attività di controllo edilizio che abbiamo intensificato in questi mesi a carico della sezione ambiente della Polizia Municipale e dell’Ispettorato Edilizio ha portato a diverse segnalazioni, non gravissime, che sono state rivolte all’autorità giudiziaria per situazioni di abusivismo.

Allora, siccome sono luoghi straordinari di cui tutti dovremmo poter fruire, e siccome questo paese è andato avanti a furia di condoni e allegramente a consentire, per quelli che sono gli strumenti del Comune è bene dotarsi del

massimo e in questa fase, in attesa del nuovo piano regolatore, credo che una variante di questo tipo, che vorrei portarvi in autunno, possa essere lo strumento di tutela per una strada che risulta già essere cofinanziata dalla Regione che ha approvato il finanziamento. Si tratta di risorse che nel caso in cui non riuscissimo a fare la strada verrebbero dirottate su altri interventi, ma io spero che questa strada agricola noi riusciamo a farla.

Era stata presentata una ipotesi che passa attraverso le proprietà dell'Istituto Marsano perché non si può fare diversamente. Stiamo discutendo con l'Istituto che naturalmente ha le sue esigenze, però ci sono diverse modalità di percorso, e se ne sta discutendo anche con la popolazione. Io ho incaricato l'ingegner Tizzoni di seguire questa cosa e di presentare al più presto un'ipotesi. Se sul tracciato, come credo, ci si potrà accordare, io tuttavia, consigliere Grillo, porterei prima in commissione e in Consiglio Comunale una variante di salvaguardia urbanistica per tutta quella zona. Ve l'ho preannunciato grazie a questa vostra richiesta di comunicazione, l'avrei detto nelle commissioni apposite, ma in questo modo posso già ascoltare le vostre opinioni".

GRILLO G. (F.I.)

"Sarebbe, signora Sindaco, la prima variante di salvaguardia che io mi ricordi ci viene proposta da sei anni, considerato che in passato tutte le varianti che ci sono state proposte erano per poter edificare e magari anche in zone molto contestate da parte dei cittadini. Quindi apprezzo la sua proposta, però le proporrei che in commissione, contestualmente alla variante, fosse anche possibile avere un'ipotesi del nuovo tracciato che ovviamente deve essere asservito ai residenti, quei 1200 cittadini che – anche lei conviene – soffrono da quarant'anni il noto disagio. E anche possibilmente audire i cittadini interessati, considerato che si sono costituiti in comitato. In tutti i casi per la risposta fornita la ringrazio".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Ringrazio anch'io la Sindaco che ci ha proposto questa variante a salvaguardia, ma per la parte che si deve costruire. Io invece volevo focalizzare l'attenzione sulla parte già costruita, la strada per S. Rocco della quale mi sembra che si stia facendo un utilizzo anomalo".

SINDACO

"E' una variante non solo per la parte dove ancora bisogna costruire la strada, ma anche per la zona dove la strada è stata già costruita".

DELPINO (COM. ITALIANI)

“A prescindere dal mattone, però, ci piacerebbe che questa strada fosse utilizzata correttamente dai mezzi che possono utilizzarla e che non diventasse un must per qualcuno che ha lì delle proprietà che vedrebbero aumentato considerevolmente il proprio valore. Io invito anche il municipio a verificare questa situazione per ovviare agli inconvenienti che vi ho citato perché mi sembra che la giustizia sociale, intesa in senso lato, si possa esercitare anche attraverso questi interventi e questi controlli”.

FARELLO (P.D.)

“Signor Presidente, come le avevo anticipato anche stamattina, dal momento in cui abbiamo inviato un documento le chiedo di convocare una piccola Conferenza Capigruppo e poi, viste anche le dinamiche che ci eravamo dati per oggi, forse possiamo anche riprendere il Consiglio Comunale alle 14.00”.

Dalle ore 12.40 alle ore 14.10 il Presidente sospende la seduta.

CCCLXXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU
NOMINA NUOVO CAPOGRUPPO DEL GRUPPO
CONSILIARE IDV.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ho avuto una comunicazione dal gruppo consiliare Italia dei Valori. Da oggi è stato nominato Capogruppo il consigliere Stefano Anzalone”.

CCCLXXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A MENSE
SCOLASTICHE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Leggo un ordine del giorno firmato dalla consigliera Lauro:

“Il Consiglio Comunale,

PRESO ATTO che in ambito di discussione consiliare sul bilancio preventivo del nostro Comune l'Assessore al Bilancio, dott.ssa Francesca

Balzani, aveva sottolineato che l'aumento dell'addizionale comunale dallo 0,47% allo 0,7% era necessario proprio per non ridurre la spesa sociale e che quindi non si potevano accettare i vari emendamenti presentati dall'opposizione;

CONSIDERATO che il costo delle mense genovesi, pur non essendo aumentato negli ultimi tre anni, è comunque, a parità di fornitura, uno dei più elevati nel panorama dei Comuni italiani;

TENUTO CONTO che le numerose interpellanze presentate dall'opposizione sugli eccessivi costi dei servizi sociali, in alcuni ambiti dei quali si potevano operare consistenti risparmi, non vengono prese neppure in considerazione dalla Giunta;

IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE

a far sì che le mense scolastiche vengano garantite anche per gli alunni della scuola dell'obbligo (elementari e medie) a partire dall'inizio dell'anno scolastico”.

Proponente: L. lauro (L. Biasotti)

LAURO (L. BIASOTTI)

“Signor Presidente, l'ordine del giorno è superato dal momento che mi ha chiamato l'assessore Veardo per dirmi che la Giunta ha stabilito che la mensa è ripristinata, sia per le elementari che per le medie, ed è garantita nelle ore curricolari”.

FREGA (P.D.)

“Mi scusi, signor Presidente, fermo restando che questo ordine del giorno è superato, ma a che titolo era stato presentato, è un cosiddetto “fuori sacco”?”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Era stato presentato “fuori sacco” la scorsa settimana. Non essendovi stata unanimità di consenso è stato rinviato per la votazione ad oggi. Oggi però è superato da quanto detto dalla consigliera proponente”.

CCCLXXVI

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A MODIFICA
DL 112/08.

GUERELLO - PRESIDENTE

“E’ stato depositato un altro ordine del giorno, firmato Danovaro, ma mi sembra sia stato condiviso da tutti i Capigruppo in un testo rielaborato dopo la Conferenza Capigruppo. Lo leggo prima di porlo in votazione:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che il Decreto Legge 112/2008 del 25 giugno interviene su tutte le pubbliche amministrazioni dello Stato, determinando la riduzione delle risorse economiche destinate, tra gli altri, agli Enti Locali, la limitazione delle assunzioni (impedendo di fatto l’ingresso di figure professionali in grado di offrire maggiore efficienza e maggiore qualità alle amministrazioni pubbliche), il blocco del *turnover*, la stabilizzazione dei lavoratori precari, la riduzione degli organici;

MANIFESTATA LA PREOCCUPAZIONE che il Decreto così come oggi articolato possa comportare la riduzione dei servizi, con un aumento dei costi sostenuti da tutti i cittadini e con effetti particolarmente negativi sulle fasce sociali più deboli;

MANIFESTATA ALTRESI LA PREOCCUPAZIONE che il Decreto comprometta la contrattazione integrativa con il taglio del salario accessorio, che colpisce quasi tutti i dipendenti pubblici, dalle forze di polizia al personale della sanità e limita la possibilità di valorizzare la produttività e la qualità;

CONSIDERATO che la contrattazione integrativa riguarda, solo per la Pubblica Amministrazione Comunale, oltre 6.000 dipendenti;

CONSIDERATO che tale Decreto limita fortemente l’autonomia organizzativa delle Amministrazioni, imponendo un vincolo di spesa, senza possibilità di deroga motivata;

TENUTO CONTO delle proposte di emendamento del Decreto Legge 112/2008 inviate dall’ANCI all’esame delle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera dei Deputati;

TENUTO CONTO dell’ordine del giorno del 15 luglio 2008 del Consiglio regionale della Liguria, approvato all’unanimità;

TENUTO CONTO delle preoccupazioni espresse dai lavoratori e dalle OO.SS. per gli effetti del Decreto, come testimonia la manifestazione del 25 c.m.;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- ad intraprendere ogni iniziativa ritenuta utile, anche attraverso l'ANCI, a rappresentare presso il Governo le istanze che i cittadini e i lavoratori pubblici hanno manifestato ed esposto, ai fini della modifica del Decreto in oggetto e perché sia salvaguardata l'autonomia contrattuale a ogni livello”.

Proponente: Danovaro (P.D.)

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CCCLXXVII (55) PROPOSTA N. 00033/2008 DEL 17/04/2008
CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI
DELL'ART. 14 DELLA LEGGE 241 E S.M. PER
L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO UNITARIO
PER LA REALIZZAZIONE DI EDIFICI
PRODUTTIVI CON NUOVA VIABILITA' E
URBANIZZAZIONI IN SPONDA SINISTRA DEL
TORRENTE SARDORELLA A BOLZANETO.
ADEGUAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE
ACUSTICA DELL'AREA INTERESSATA DAL
PROGETTO.

GAGLIARDI (F.I.)

“Chiedo all'assessore se i problemi legati alle procedure sono stati superati”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Intervengo per dichiarazione di voto sulla pratica. Pur essendo contrari a modifiche di zonizzazione o varianti in corso d'opera, sappiamo che il progetto ha bisogno di questa variazione. Vorrei raccomandare all'assessore di avere un'attenzione ad un rapporto positivo con il comitato di Manesseno”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“L’assessore ci aveva preannunciato dei chiarimenti su questa pratica. Forse mi è sfuggito, ma non mi sembra che siano arrivati. D’altra parte ci sono molte preoccupazioni che questo progetto desta nei residenti. Credo che sinceramente sarebbe opportuno rinviare questa pratica. Oggi, a nome de “La destra”, non posso che esprimere il mio voto negativo”.

VASSALLO (P.D.)

“La mia richiesta potrebbe sommarsi a quella del consigliere Gagliardi. Più volte in commissione era stata evidenziata l’anomalia della procedura, cioè il fatto che andiamo ad approvare un adeguamento della classificazione acustica oggi, e quindi vorrei essere tranquillizzato rispetto alla legittimità, correttezza e regolarità della procedura, proprio per la differenza di tempi in cui si verifica l’approvazione di questa delibera”.

NACINI (P.R.C.)

“Io già in commissione avevo espresso dubbi circa le procedure usate per l’approvazione delle nuove costruzioni, deliberate soltanto dalla Giunta, e mi sentivo in difficoltà, cosa che permane anche oggi, a dover votare soltanto la modifica della zonizzazione acustica non essendo stato chiamato a deliberare la costruzione dei manufatti. Abbiamo discusso all’interno del nostro gruppo, quindi ci saranno delle differenziazioni di voto. Io personalmente non mi sento in questo momento di dare un parere favorevole alla cosa e mi asterrò per un problema di metodo perché io credo che se oggi si delibera sulla rumorosità è perché sono stati costruiti degli edifici. Io credo che le due cose dovrebbero essere deliberate in contemporanea e quindi io e il collega Scialfa ci asterremo”.

MUROLO (A.N.)

“A prescindere da quello che andremo a votare oggi, ci sono dei problemi di convivenza fra la cittadinanza di quella zona e le attività industriali, anche per come è stata ristrutturata la sponda del fiume dove prima vi era una possibilità di allagamento di una zona di campagna che dava sfogo al fiume e che oggi non c’è più, il che desta negli abitanti una certa preoccupazione.

Chiaramente questo è un atto dovuto, però politicamente si poteva trattare con le aziende per subordinare comunque l’approvazione di questo provvedimento che va incontro alle necessità delle aziende, ma viene visto da parte dei cittadini come la conferma di uno stato di disagio nei loro confronti, a una revisione di quelle che sono le strutture del posto, quindi chiedere a chi

opera nella zona un migliore adeguamento di quell'area sempre in relazione alla situazione idrogeologica.

Questo non è successo. Siamo andati sul posto, abbiamo ascoltato gli abitanti, i commissari presenti sembravano tutti d'accordo con la popolazione. Oggi ci dimentichiamo quell'incontro e andiamo a votare questo documento come se fosse sganciato da quella realtà. Io credo che la Giunta avrebbe potuto, a fronte di questo provvedimento, fare maggiori pressioni su chi ha costruito su quell'area. Alla luce di ciò noi riteniamo di votare contro perché non dimentichiamo l'incontro che abbiamo avuto con gli abitanti e le preoccupazioni che gli stessi ci avevano espresso”.

GRILLO G. (F.I.)

“I colleghi che mi hanno preceduto hanno già ricordato che nella zona si è recata una commissione consiliare che ha potuto visionare la progettualità generale e già in commissione avevamo evidenziato il fatto che la popolazione di Manesseno è alquanto allarmata circa gli interventi sino ad oggi prodotti e aveva anche richiesto dei chiarimenti per quanto riguarda il muro d'argine prospiciente gli edifici già realizzati.

Inoltre avevo evidenziato che la pratica che ci viene oggi sottoposta relativamente alla questione acustica è un atto che i competenti uffici comunali avevano già richiesto nel 2005 prima della realizzazione dei due manufatti oggi adibiti ad aziende e inoltre devo ricordare che in commissione l'assessore Margini ci aveva garantito che prima ancora che questa pratica fosse ripresentata al Consiglio Comunale si sarebbe dato corso a quella riunione congiunta delle due commissioni, Provincia e Comune, al fine di acquisire quegli elementi di chiarificazione che i colleghi in commissione hanno posto.

Ora, nulla di tutto ciò è accaduto, il che mi lascia indubbiamente molto perplesso, soprattutto sul fatto che le due commissioni non hanno più avuto la possibilità di potersi riunire e ritornare su questa questione che ha creato e sta creando molto malcontento nell'ambito della popolazione, ancorché chiarimenti di natura procedurale non credo al momento siano stati ancora dati”

BRUNO (P.R.C.)

“Volevo dichiarare il mio voto favorevole per fiducia nei confronti dell'amministrazione in quanto capogruppo della sinistra europea, ma condivido le perplessità espresse dal collega Nacini. Auspico anch'io che si intervenga soprattutto sulle questioni idrogeologiche e sulla necessità di evitare pericoli di esondazione nell'abitato di Manesseno dovuti all'innalzamento del muro verso gli edifici che, a torto o a ragione, sono già stati edificati e si trovano di fronte all'alternativa di rimanere lì vuoti oppure ospitare alcune attività industriali. Noi

speriamo che gli enti preposti abbiano un'attenzione particolare sulle questioni acustiche perché sappiamo che le norme ci sono ma se non c'è attenzione possono essere superate e ribadisco la nostra preoccupazione, che immagino sia di tutto il Consiglio, rispetto al pericolo idrogeologico dovuto ai nuovi edifici e al nuovo argine”.

ASSESSORE MARGINI

“Io credo in generale di spiegarmi bene, consigliere Grillo, e i verbali qui chiariscono. Io ho detto che la Giunta non avrebbe concesso le nuove autorizzazioni e ha per questo bloccato la richiesta fatta alla Conferenza dei Servizi finché non fosse stato raggiunto un compromesso con i costruttori fatto a monte perché ovviamente questa lottizzazione, fatta di due blocchi, è stata autorizzata molto tempo fa anche a seguito di una sentenza del Consiglio di Stato. Io ho detto: dato che siamo andati e ci siamo fatti carico, facendo una forzatura e prendendo a punto di riferimento una lettera che mi ha inviato gentilmente il Sindaco di S. Olcese, c'è un prima e un dopo. Prima di autorizzare il dopo, dobbiamo raggiungere un'intesa non solo per scongiurare totalmente, ma per scongiurare in parte le preoccupazioni avanzate, per cui ovviamente al consigliere Lo Grasso rispondo che stiamo trattando con la proprietà e ci impegniamo a non attivare nuove procedure fino a che non ci sia un'intesa con il Comune di S. Olcese. Autorizzeremo le nuove cose solo quando avremo questo elemento definito.

Il consigliere Murolo dovrebbe sapere che io ho incontrato il comitato, abbiamo cominciato a discutere, abbiamo rimosso – credo – una serie di preoccupazioni e quando avremo completato l'intesa con S. Olcese e il confronto con il comitato, io verrò a portare la sostanza dell'intesa alla commissione consiliare. Quindi non è vero che siamo rimasti inerti e fino a quel momento, fino a che non parla la commissione consiliare, le nuove autorizzazioni restano bloccate, chiaro? Confermo il fatto che il Comune di Genova non autorizzerà niente di nuovo finché non si raggiunge con il Comune un'intesa. Poi il comitato, che sarà consultato, potrà essere d'accordo o meno con l'intesa.

Consigliere Nacini, l'intesa va nella direzione di cercare di rispondere nel limite del possibile. La gente dichiara di avere paura del muro e io voglio ricordare che nelle autorizzazioni c'erano dei vincoli in merito alla necessità di fare un nuovo ponte. Quindi non è vero che non abbiamo tenuto conto, peraltro continua l'intesa col Comune di Sant'Olcese ed il confronto col Comitato. Ovviamente il risultato di questo confronto viene portato in Commissione.

In secondo luogo per quanto concerne la presunta discrepanza per il fatto che vengono date certe autorizzazioni edilizie e il piano di zonizzazione acustica viene dopo vi rispondo che è il Consiglio Comunale a dover cambiare

le cose. Sono convinto anch'io che occorre trovare un elemento di sintonia perché il piano di zonizzazione è un atto del Consiglio mentre i permessi di costruzione conformi al Piano Regolatore non lo sono, pertanto sarebbe opportuno fare una modifica in questo settore.

Se ho ben capito, consigliere Gagliardi, molte delle sue preoccupazioni nascono proprio dal fatto che abbiamo una responsabilità del Consiglio e una che non è neanche propria della Giunta bensì degli Uffici comunali. Per bloccare queste nuove costruzioni ho dovuto farmi scrivere e ho dovuto in qualche modo anche intervenire con una procedura un po' irrituale. Quindi il problema che lei solleva esiste. Noi stiamo lavorando e quando avremo concluso la nostra parte, dovendola far ratificare, io convocherò la nostra Commissione consiliare per esporre lo stato dell'arte.

Consigliere Grillo, non le nascondo il fatto di avere un problema. Quando abbiamo fatto il sopralluogo ed io ho spiegavo a tutti i soggetti che dal punto di vista formale e giuridico era tutto a posto e che le perizie attestavano l'inesistenza del rischio un signore mi ha risposto di avere tuttavia paura. Dopodiché quando sono andato a trattare nuovamente con l'impresa ho posto questa esigenza nuova.

Il piano di zonizzazione acustica ha due versanti: è vero che su un versante dà certezza all'impresa ma è anche vero che sull'altro versante dà certezza ai cittadini perché fissa dei limiti superati i quali si può intervenire in modo prescrittivo. Ed è per questo che io insisto per portarlo avanti. Di tutte le lamentele che mi sono giunte una dice che non abbiamo neanche regolamentato le emissioni acustiche.

Il consigliere Murolo ha dichiarato nel suo intervento che dovevamo sospendere questa delibera per trattare e allo stesso rispondo che stiamo già trattando per cui penso che nella prima seduta di Commissione porteremo il risultato della trattativa. Sia ben chiaro che al di là delle perizie il muro verrà modificato, anzi, se c'è accordo, lo farò modificare subito. Credo che sarà necessario un intervento sulla strada e che la Provincia debba rafforzare gli argini. Ovviamente, ripeto, porterò tutto in sede di Commissione, nella prima seduta utile.

Al consigliere Gagliardi a proposito della sua domanda se abbiamo verificato attentamente le procedure ripeto – in quanto la risposta era già stata data dalla Dott.ssa Danzi – che dal punto di vista formale e sostanziale non ci sono problemi. Ovviamente lei si renderà conto che stiamo procedendo a seguito di una decisione del Consiglio di Stato, quindi con tutti gli elementi di mancata discrezionalità che abbiamo.”

COSTA (F.I.)

“Noi avevamo sollevato il problema della tempistica della modifica del piano concernente le emissioni acustiche che viene chiesto dopo diversi mesi che sono state date le concessioni. Questo a noi sembra poco corretto. Lei ci ha giustificato questo aspetto dicendo che sono gli uffici ad occuparsi dei permessi. Tuttavia vanno richiamati tali uffici dicendo che d’ora i poi non possono dare delle autorizzazioni se i pareri non sono conformi, ed uno dei requisiti in tal senso è la conformità alla zonizzazione.

Sulla base delle considerazioni che lei ha fatto garantendoci che la seconda fase del progetto sarà occasione di valutazione del Consiglio, fermo restando la necessità che gli uffici rispettino i criteri di carattere generale e si adeguino, il nostro voto sarà un voto di astensione.”

GRILLO G. (F.I.)

“In considerazione di ciò che ho rappresentato in Commissione preannuncio il mio voto contrario a questa delibera.”

MUROLO (A.N.)

“Io non ho mai detto che la Giunta non abbia incontrato il Comitato. Dico, invece, che il Comitato non ha avuto finora soddisfazioni su quelle erano le sue giuste preoccupazioni dal punto di vista della sicurezza. L’assessore non mi pare abbia detto nulla sulla necessità impellente di approvare entro oggi questo documento. Io rimango della mia idea e cioè che la non-approvazione metterebbe la Giunta in una posizione di forza nei confronti di quelle aziende e quindi potrebbe accelerare la trasformazione del muro e tutte le altre necessità espresse dagli abitanti. Non esistendo una scadenza o un obbligo di legge si poteva benissimo rimandare l’approvazione a soddisfazione totale del comitato. Per queste ragioni ribadiamo il nostro voto contrario a questa proposta di Giunta.

PIANA (L.N.L.)

“Anche noi ci esprimiamo in maniera contraria nei confronti di questa pratica, che per l’ennesima volta sembra rappresentare un atteggiamento che questa maggioranza, nel corso di quest’anno, ha portato spesso in aula. Mi riferisco all’adeguamento di una classificazione acustica, un atto che doveva essere fatto a priori all’approvazione del progetto unitario per la realizzazione di edifici produttivi.

Oggi ci viene presentata quasi come una risposta alle istanze dei cittadini che sembrano, tra le altre cose, aver palesato anche il problema della corretta classificazione. Credo che i problemi avvertiti dai cittadini ed espressi dal Comitato siano altri. Avremmo preferito anche noi che questa delibera fosse sospesa, insieme all'iter più generico dell'altra tranche del progetto così come oggi presentato dall'Assessore Margini, e fosse poi riportata, unitariamente alla parte restante della questione, nuovamente in Commissione per arrivare in aula solo una volta che la situazione fosse più chiara.”

ANZALONE (I.D.V.)

“Dopo le ampie assicurazioni dell'Assessore Margini il Gruppo Italia dei Valori voterà favorevolmente la pratica.”

Esito della votazione della proposta n. 33: approvata con 26 voti favorevoli, 5 voti contrari (Grillo G.; De Benedictis; G. Misto; AN; LNL) e 12 astenuti (L. Biasotti: Centanaro, Lauro; PRC: Nacini, Scialfa; FI: Balleari, Basso, Campora, Costa, Gagliardi, Pizio, Viazzi; COM. ITAL.: Delpino).

CCCLXXVIII (56) PROPOSTA N. 00058/2008 DEL 17/07/2008
1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE 2008-2009-2010 DEI LAVORI
PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 12
MARZO 2008.
2^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008-2010.

PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDErà IN PAGINE SUCCESSIVE)

GRILLO G. (F.I.)

“Illustro i dieci ordini del giorno da me presentati precisando che pur non trattando tutte le questioni strettamente collegate alla variazione proposta tuttavia contengono una scadenza temporale entro la quale la Giunta riferisca circa gli adempimenti svolti rispetto a questa variazione di bilancio, ricordando peraltro che nell'ambito della discussione consiliare gli assessori proponenti avevano già manifestato la loro disponibilità.

Il primo o.d.g. riguarda le questioni strettamente correlate ad ASTER cui andrebbero destinate maggiori risorse per un totale di 2.511.800,00 Euro oltretutto le previsioni a bilancio del 2008. Ora, per quanto riguarda gli interventi per “strade e opere accessorie” relativi al 2008 era previsto nel bilancio previsionale 2008 un investimento di 12.376.223,00 Euro, di cui 69.875,00 quali fondi vincolati, 350.000,00 Euro di fondi di bilancio e 1.172.600,00 di fondi che rispondono alla voce “altro”. Quindi su questa voce specifica ci troviamo di fronte ad un investimento per il corrente esercizio di 13.968.698,00 Euro. L’inizio dei lavori rispetto a questa voce è previsto per il primo trimestre 2008. Ebbene, io mi chiedo come sia possibile iniziare i lavori nel primo trimestre 2008, che è già in corso, quando una voce così rilevante deve essere acquisita tramite mutuo. Ed è per questo che anche rispetto alla scadenza da voi prevista noi chiediamo che la Giunta riferisca alla Commissione entro novembre 2008, per avere maggiori certezze sulla destinazione delle somme stanziare.

L'altra voce riguarda gli “interventi diffusi per l’illuminazione pubblica e gli impianti tecnologici” per una somma di 6.185.208,00 Euro. Anche in questo caso l’inizio dei lavori è previsto per il primo trimestre 2008. Consideriamo, però, che di questa somma 5.714.008,00 Euro dovranno essere acquisiti tramite mutuo, quindi anche nella fattispecie mi chiedo come sia possibile iniziare i lavori nei tempi previsti. Se nel frattempo i mutui fossero stati acquisiti, questo è un motivo ulteriore per ritenere che entro novembre la Giunta possa riferire gli interventi attivati con questo stanziamento.

La terza voce che riguarda ASTER è il “verde cittadino e arredo urbano”. Si è sviluppata in sede di Commissione un’ampia discussione, dove sono stati posti molti quesiti. La somma prevista per l’annualità è di 5.372.027,00 Euro di cui circa 1.467.000,00 Euro dovranno essere ottenuti tramite mutuo. Anche questa voce ha la necessità, peraltro avendo già acquisito la disponibilità dell’Assessore Corda, di essere assoggettata ad una verifica entro novembre considerato che l’inizio dei lavori per questa voce è previsto nel primo trimestre 2008.

L’o.d.g. n. 2 prevede per il 2009 un investimento che ammonta ad 1 milione di euro da acquisirsi tramite mutuo. Per poter eseguire questi lavori relativamente a Corso Torino, Via Trebisonda e Via Barabino, nel 2009, si pone l’esigenza di affidare un incarico progettuale ed è prevista una somma di 20.000,00 Euro. Ora, molto onestamente mi sembra assai strano finalizzare ad una progettazione un mutuo così cospicuo, pertanto anche in questo caso chiediamo una verifica entro novembre 2008.

L’o.d.g. n. 3 riguarda l’obiettivo relativo alla “viabilità forestale nella zona ambientale di Quezzi Alta: primo lotto (Via Olmo, Via Motta, Via Fontanino)” per cui è previsto per il 2010 un investimento di 2.500.000,00 da finanziarsi nel seguente modo: 1.750.000,00 Euro con fondi vincolati e 750.000,00 Euro con mutuo. Anche in questo caso al fine dell’ottenimento del

mutuo e di realizzare quest'opera la Giunta prevede nel 2008 una spesa di 20.000,00 Euro per la progettazione da finanziarsi con mutuo. Ebbene, non mi ripeto rispetto alle questioni che ho detto sulla pratica precedente, tuttavia ritengo che anche su questo progetto la Giunta possa, entro novembre 2008, riferire al Consiglio.

L'o.d.g. n. 4 si riferisce al "Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria per la riduzione del gas serra". Si parla di conversione e sostituzione di impianti termici di proprietà comunale da olio combustibile a gas metano. Nel 2008 è previsto un investimento di 729.000,00 Euro finanziati da fondi vincolati della Regione. Abbiamo visto, però, che l'inizio dei lavori è previsto per il secondo trimestre del 2009, pertanto chiedo che entro aprile 2009 la Giunta riferisca alla Commissione circa gli adempimenti svolti.

L'o.d.g. n. 5 è relativo alla struttura polivalente di accoglienza denominata "Casa della Solidarietà" sito in Genova, Via Molo. In merito a questo intervento è previsto uno stanziamento per il 2008 di 1.922.447,53 Euro di cui 1.522.447,53 Euro provenienti da fondi vincolati e 400.000,00 Euro trasferiti da privati (Banca Carige). L'inizio dei lavori è previsto per il primo trimestre 2009. Chiedo, pertanto, che entro febbraio 2009 si riferisca in Commissione circa gli adempimenti svolti.

L'o.d.g. n. 6 si riferisce alla "demolizione del capannone industriale di Via Sardorella", pratica che in qualche misura si ricollega a quella precedentemente sottoposta all'esame del Consiglio ed è strettamente correlata ai problemi della viabilità. Ora, rispetto a ciò nel 2008 è prevista una spesa di 459.000,00 Euro di cui 214.000,00 Euro derivanti da fondi mutuo e 245.000,00 Euro da fondi di bilancio. Badate bene, io non pongo in discussione l'esigenza degli obiettivi che ci proponete, sono soltanto preoccupato della tempistica con cui questi interventi verranno effettuati e in questo caso l'inizio dei lavori è previsto nel primo trimestre 2009. Con quest'o.d.g. chiedo che entro aprile dello stesso anno la Giunta riferisca circa gli adempimenti svolti.

L'o.d.g. n. 7 concerne l'"allargamento di Via del Lagaccio nel tratto compreso tra Via Bari e l'ingresso della caserma Gavoglio" con i seguenti valori: per il 2008 sono previsti 383.000,00 Euro da fondi mutuo e per il 2009 sono previsti 3.925.550,00 Euro da fondi mutuo, pertanto anche in questo caso bisogna accendere un mutuo. L'adeguamento prevede un importo di 3347.940,00 Euro per il 2008 e l'inizio dei lavori è previsto per il secondo trimestre del 2009, pertanto proponiamo una verifica entro aprile 2009 circa gli adempimenti svolti.

L'o.d.g. n. 8 riguarda "Torrente Leira: realizzazione vasca". Era stato previsto quest'obiettivo per il 2008 con un intervento di 1.500.000,00 Euro finanziato con fondi vincolati. L'importo per l'annualità 2008 era della stessa somma e l'inizio dei lavori è previsto per il terzo trimestre 2009. Adesso la Giunta ci dice che quest'obiettivo è stato parzialmente modificato e che non si

farà più la vasca nel torrente Leira ma si va verso un'edificazione degli argini. Presumibilmente questa proposta è tecnicamente fattibile ed io non voglio certo entrare nel merito, comunque rispetto alle previsioni di spesa iniziali il nuovo obiettivo comporterà un investimento di 300.000,00 Euro e anche in questo caso si tratta di fondi vincolati.”

A questo punto viene sospesa la discussione della pratica.

CCCLXXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
NACINI IN MERITO A “OSPEDALE DI
PONENTE”.

NACINI (P.R.C.)

“Dal momento che è presente una delegazione dei Municipi Medio Ponente e Centro-Ovest in merito al problema dell'Ospedale di Ponente vorrei manifestare alla Signora Sindaco la richiesta da parte di tale delegazione di poter avere un incontro con lei.”

SINDACO

“Senza dubbio possiamo prevedere tale incontro il Sala Giunta Nuova tra una mezz'ora circa.”

CCCLXXVIII (56) PROPOSTA N. 00058/2008 DEL 17/07/2008
1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE 2008-2009-2010 DEI LAVORI
PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 12
MARZO 2008.
2^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008-2010.

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

GRILLO G. (F.I.)

“Riprendo l'illustrazione dei miei ordini del giorno ripartendo dall'o.d.g. n.8. Ebbene, appare un po' strano il fatto che essendo fondi già previsti e

delegati l'inizio dei lavori sia stabilito per il terzo trimestre 2009. Anche per quanto concerne la tempistica mi sembra che su alcune pratiche tra i finanziamenti acquisiti e l'inizio dei lavori ci siano anche dei ritardi consistenti. Comunque a prescindere dai tempi previsti chiedo che entro luglio 2009 la Giunta riferisca in merito alla competente Commissione consiliare.

L'o.d.g. n. 9 tratta di un problema sul quale molte volte si è intervenuti in Consiglio ossia lo "sviluppo della ciclabilità: estensione delle aree di noleggio e ricarica di bicicletta a pedalata assistita". Su quest'obiettivo la stima del progetto nel suo insieme è di 1.357.680,00 Euro di cui, per quanto concerne il 2008, 315.294,00 Euro derivanti da fondi vincolati e 135.126,00 Euro da mutuo. C'è poi la dinamica di finanziamento per il 2009 e per il 2010. In tutti i casi rispetto a quest'obiettivo si pensa di utilizzare per l'annualità 2008 un investimento di 450.420,00 Euro per un importo totale dell'intervento di 1.357.680,00 Euro. L'inizio dei lavori si prevede per il terzo trimestre 2008, quindi praticamente siamo già dentro il periodo previsto, pertanto chiedo che entro ottobre di quest'anno ci sia una verifica.

L'o.d.g. n. 10 riguarda un intervento per "percorso ciclabile nel Comune di Genova – Principe – Brignole 1° lotto – Principe/piazza Caricamento" per un costo di 250.000,00 Euro interamente finanziati con fondi di investimento regionale. Ora, quest'opera dovrebbe iniziare nel terzo trimestre 2008, ma possiamo dire che avrebbe dovuto essere già iniziata. Vedete, assessori, anche sulle scadenze bisognerebbe che ci fosse più ragionevolezza nel predisporre le proposte. Allora anche in merito a quest'obiettivo chiedo che la Giunta entro ottobre ci informi sullo stato dell'arte.

Prendo atto che l'Assessore Margini e l'Assessore Balzani da un anno a questa parte stanno cercando di porre ordine nel bilancio e quindi negli obiettivi dei piani triennali. Vedete, i piani triennali, soprattutto quelli riferiti alla prima annualità, comportano notevoli investimenti e quando noi accendiamo dei mutui per realizzare queste opere è chiaro che il nostro ente va verso l'indebitamento, pur contenuto nei 50 milioni di euro come spesso ci ricorda l'Assessore Balzani.

Quindi il senso di questo ragionamento, che in passato ha trovato concorde l'Assessore Margini e l'Assessore Balzani, è che a partire dal prossimo bilancio previsionale e piano triennale 2009-2011 ci presentiate dei progetti, soprattutto quelli previsti nella prima annualità, i più realistici possibili. Soltanto così sarà possibile non solo predisporre dei bilanci previsionali credibili ma anche verificare che gli obiettivi siano concretamente realizzabili nell'annualità prevista."

MALATESTA (P.D.)

"Prima di illustrare l'ordine del giorno n. 11 devo dichiarare che mi fa specie che noi affrontiamo con i costi della democrazia una discussione

dettagliata in Commissione e puntualmente ogni volta affrontiamo nuovamente la discussione anche in Consiglio.

Il mio ordine del giorno è solo per rimarcare il concetto che abbiamo intrapreso un lavoro costante e duraturo di confronto in Commissione sui documenti che ci presenta la Giunta rispetto al bilancio, per cui non vedo l'opportunità di affrontare la discussione in Consiglio con un'impegnativa su ogni singolo argomento. Quindi quest'o.d.g. tende a frenare l'eccesso degli ordini del giorno del consigliere Grillo G. riassumendone i concetti. Sarebbe opportuno impegnarsi tutti quanti ad affrontare ogni due-tre mesi un approfondimento in Commissione senza fare delle discussioni così ampie che non vedo proprio a chi possa giovare, visto che non diamo una priorità politica, né una impegnativa diversa particolare in quanto si tratta semplicemente di riferire al Consiglio a distanza di alcuni mesi."

GRILLO L. (P.D.)

"Intervento sull'ordine del giorno n. 3 per dire che nelle premesse è sfuggito al consigliere proponente che questa variazione è la conseguenza di un processo partecipativo avviato nel ciclo precedente dall'allora Circoscrizione, insieme con l'Assessore Morgano e l'Assessore Margini, con il quale sostanzialmente si risponde ad una necessità. Vorrei sottolineare in proposito che si sta mantenendo l'impegno di arrivare alla determinazione dello studio di fattibilità: c'è già stato il S.O.I. e adesso questo finanziamento dovrebbe servire per determinare il progetto preliminare.

Il progetto partecipativo di cui sopra ha visto protagonisti cittadini residenti che addirittura si sono attivati a fornire i dati catastali di tutto il percorso che dovrebbe essere interessato da questo intervento. Ci tenevo a sottolinearlo perché quando si parla di temi che non si conoscono approfonditamente sarebbe opportuno nelle premesse fare delle integrazioni. Nella fattispecie siccome si è costituito un Comitato che si è fatto parte attiva nei rapporti con l'Amministrazione riterrei giusto coinvolgerlo, quindi chiedo al proponente di prendere in considerazione questa modifica al suo ordine del giorno."

ASSESSORE MARGINI

"La Giunta ha già espresso il proprio parere in Commissione e si impegna a riferire ogni sei mesi sull'andamento del Piano triennale. Due volte all'anno noi riferiamo e dichiariamo qual è il nostro punto di vista. Ora, siccome abbiamo detto che questo vale per tutto, non capisco perché dovrei esprimermi solo su alcuni argomenti, pertanto non ritengo opportuno accettare gli ordini del giorno.

Una considerazione. Noi facciamo un trasferimento ad ASTER su un complesso di opere a cui oggi aggiungiamo un altro trasferimento. Essendo tutto compreso in un accordo di programma è possibilissimo che il nostro finanziamento aumenti e aggiunga nuove opere, ma alcune opere possono già essere in quota-parte iniziative e noi ne completiamo il finanziamento.

Seconda questione. In Consiglio abbiamo parlato all'infinito di due cose: Corso Torino e Strada di Sambuco. Nelle variazioni ho inserito questi due lavori ma siccome per affrontare il tema di Corso Torino occorre fare la progettazione, anche se sono solo 20.000,00 Euro, devo procedere a mutuare questa cifra. La Strada di Sambuco è in quota-parte finanziata.

Ci sono poi alcune questioni che mi lasciano un po' perplesso perché ci sono opere che erano già iscritte, di cui alcune vengono anticipate. Il problema è che si vuole discutere la tempistica e a questo rispondo che se le ho anticipate farò tutto il possibile per farle, con l'impegno, ripeto, di riferire ogni sei mesi. Per quanto concerne Via Sardorella, questo è uno di quei lavori che anticipiamo: si tratta della demolizione di un grosso immobile per dotare la zona di parcheggi e per allagare la strada al fine di garantire condizioni di maggiore sicurezza per i cittadini.

Voglio poi evidenziare che se la Regione mi dà un trasferimento a patto che mi impegni a iniziare i lavori entro una certa data ho due possibilità: o accetto il trasferimento a quei patti oppure devo dire di no al trasferimento. Pertanto io confermo l'impegno di riferire a novembre sull'andamento del Piano triennale e confermo il fatto che la verifica riguarderà tutto. A questo punto direi che la volontà di fare è concreta. D'altra parte comprendo che 20.000,00 Euro per un progetto può essere un problema, ma sarebbe peggio se io non realizzassi le cose che mi sono impegnato a fare. In merito alla seduta in cui relazionerò al Consiglio sui lavori, gradirei poter avere in anticipo i quesiti che mi vengono posti in modo da poter dare risposte esaustive e fare tutti insieme un buon lavoro.

Dico subito che noi abbiamo un problema in merito al processo esistente negli appalti tra il momento in cui siamo nella condizione di fare gli appalti e il momento in cui riusciamo concretamente a farli. Siccome per fare degli appalti occorre la disponibilità economica che deriva soltanto da un mutuo, stiamo ragionando se non sia possibile con una clausola sospensiva attivare gli appalti affinché siamo pronti a partire quando il mutuo arriva e non ripetere la procedura quando il mutuo è arrivato. Infine sull'ordine del giorno n. 11 esprimo la posizione favorevole della Giunta.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Diamo atto all'Assessore Margini per il lavoro che ha svolto. Sicuramente sono interventi quasi tutti positivi. Mi sia concesso esprimere il

mio totale disappunto sull'intervento riguardo alle piste ciclabili, perché di tutto abbiamo bisogno – con buona pace del Sen. Musso che è un fervido sostenitore della bicicletta – tranne che di piste ciclabili e del sistema che viene delineato. Comunque dò atto all'Assessore del buon lavoro svolto e per questa ragione mi asterrò.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale

- Rilevato che si ritiene opportuno incrementare, in via straordinaria, la capacità di intervento di A.S.Ter. S.p.A. implementando le voci relative agli interventi già programmati all'interno del vigente Contratto di Servizio Comune/ A.S.Ter. S.p.A approvato con deliberazione della Giunta Comunale N. 150 del 24-4-2008, mediante l'utilizzo di una quota parte dell'avanzo di amministrazione anno 2007 per una somma complessiva pari a 2.511.800,00 euro, come meglio indicato di seguito;
- Che per tutti i sopra descritti motivi si ritiene opportuno incrementare le voci relative ai sottoelencati interventi già programmati all'interno del vigente contratto di Servizio Comune/ A.S.Ter. S.p.A approvato con deliberazione della Giunta Comunale N. 150 del 24-4-2008, secondo il seguente schema:
- Interventi diffusi derivanti dall'applicazione del contratto di servizio Comune/ A.S.Ter. S.p.A: strade ed opere accessorie anno 2008 (compreso la realizzazione caditoie – allegato 2, art. 6bis – incremento degli interventi relativi alla riclassificazione delle strade, Corso Europa, Corso Gastaldi, Corso Italia,e Via A. Moro:manutenzione straordinaria – 2 ° lotto, completamento intervento di riqualificazione del Porticciolo di Nervi, Via Sambuco: sede stradale, interventi diffusi inerenti l'accessibilità della città anno 2008.
 - Anno 2008 € 12.376.223,00 fondi “mutuo”
 - Anno 2008 € 69.875,00 fondi vincolanti
 - Anno 2008 € 350.000,00 fondi di bilancio
 - Anno 2008 € 1.172.600,00 fondi “altro”
 - Importo totale dell'intervento: € 13.968.698,00
 - Inizio lavori: 1° trimestre 2008

- Interventi diffusi derivanti dall'applicazione del contratto di servizio Comune/ A.S.Ter. S.p.A: impianti di illuminazione pubblica e tecnologici anno 2008
 - Stima del costo del programma: € 6.185.208,00
 - Anno 2008 € 5.714.008,00 fondi “mutuo”
 - Anno 2008 € 471.200,00 fondi “altro”
 - Importo dell'annualità 2008 € 6.185.208,00
 - Inizio lavori: 1° trimestre 2008
- Interventi diffusi derivanti dall'applicazione del contratto di servizio Comune/ A.S.Ter. S.p.A: verde cittadino e arredo urbano anno 2008
 - Stima del costo di programma € 5.372.027,00
 - Anno 2008 € 4.814.027,00 fondi “mutuo”
 - Anno 2008 € 558.000,00 fondi “altro”
 - Importo annualità 2008 € 5.372.027,00
 - Importo totale dell'intervento € 5.372.027,00
 - Inizio lavori: 1° trimestre 2008
- Interventi diffusi derivanti dall'applicazione del contratto di servizio Comune/ A.S.Ter. S.p.A: segnaletica orizzontale e verticale e dei dissuasori fissi e mobili anno 2008
 - Anno 2008 € 1.467.362,00 fondi “mutuo”
 - Anno 2008 € 310.000,00 fondi “altro”
 - Importo annualità 2008 € 1.777.362,00
 - Importo totale dell'intervento € 1.777.362,00
 - Inizio lavori: 1° trimestre 2008

IMPEGNA SINDACO e GIUNTA a:

referire entro novembre 2008 alla competente commissione consiliare circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Guido GRILLO (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale

- Rilevato che l'obbiettivo relativo a Corso Torino (da via Trebisonda a Via Barabino) manutenzione
 - Anno 2009: € 1.000.000,00 nel seguente modo:

€ 1.000.000,00 fondi “mutuo”

- ❖ che per poter dar corso nel 2009 all’approvazione dell’intervento di cui trattasi, occorre avviare già nel corrente anno la relativa progettazione;
 - ❖ che, per carenza di organico all’interno dell’amministrazione; è necessario affidare l’incarico di cui sopra ad un progettista esterno prevedendo nell’annualità 2008 l’importo di euro 20.000,00, a copertura della relativa spesa, da finanziarsi mediante ricorso all’indebitamento;
- Anno 2008: € 20.000,00 fondi “Mutuo”

IMPEGNA SINDACO e GIUNTA a:

referire entro novembre 2008 alla competente commissione consiliare in merito al progetto predisposto.

Proponente: Guido GRILLO (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale

- Rilevato che l’obiettivo relativo alla viabilità forestale nella zona ambientale di Quezzi Alta:
1° lotto (Via Olmo, Via Motta, Via Fontanino)
 - ❖ Anno 2010 € 2.500.000,00 nel seguente modo:
 - € 1.750.000,00 fondi vincolati
 - € 750.000,00 fondi “mutuo”
- Che l’intervento di cui trattasi è relativo ad un primo lotto di un recupero dell’area che, per natura e tipologia, rientra tra quelle ammesse dalla Regione Liguria a finanziamento nell’ambito delle ”strategie di sviluppo locale per lo sviluppo rurale per il periodo 2007-2013” volte alla conservazione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio silvo – pastorale;

- Che a tal proposito, il Comune di Genova ha aderito al “GAL Appennino Genovese” con il quale ha presentato alla Regione Liguria diversi progetti di adesione alla Strategia di Sviluppo Locale, tra i quali l’intervento in argomento;
- Che è opportuno avviare già nel corrente anno la relativa progettazione, almeno sino al livello preliminare;
- Che, per carenza di organico all’interno dell’amministrazione; è necessario affidare l’incarico di cui sopra ad un progettista esterno prevedendo nell’annualità 2008 l’importo di euro 20.000, a copertura della relativa spesa, da finanziarsi mediante ricorso all’indebitamento;
 - ❖ anno 2008 € 20.000,00 fondi “mutuo”

IMPEGNA SINDACO e GIUNTA a:

riferire entro novembre 2008 alla competente commissione consiliare in merito al progetto predisposto.

Proponente: Guido GRILLO (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Il Consiglio Comunale

- Rilevato che la Regione Liguria ha approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 21-6-2006 il Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell’aria e per la riduzione del gas serra;
- Che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1646 del 21-12-2007 è stato approvato il “primo stralcio del programma regionale degli interventi” che comprende, tra i vari titoli approvati, l’intervento denominato “conversione – sostituzione di impianti termici di proprietà comunale da olio combustibile a gas metano” per un costo complessivo pari ad euro 1.021.920,00;
- Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 107 del 23-7-2008 è stato approvato il progetto definitivo, predisposto da CAE Amga Energia Spa, inerenti l’intervento denominato “conversione sostituzione di impianti termici di proprietà comunale da olio combustibile a gas metano” per un costo complessivo pari ad euro 1.021.920,00, di cui 729.000,00 per un intervento finanziato tramite contributo regionale e euro 292.920,00 per interventi nell’ambito del

vigente contratto Comune – Amga S.p.A.” approvato con deliberazione G.C. n. 962/2001 per l’annualità 2007;

- Che l’intervento di cui sopra per complessivi euro 1.021.920,00 non è ricompreso all’interno del Programma triennale 2008/2009/2010 adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12 marzo 2008 sicchè si rende necessario un suo adeguamento inserendo l’opera in argomento con i valori di seguito elencati:
- Conversione/sostituzione di impianti termici di proprietà comunale da olio combustibile a gas metano
 - Anno 2008 € 729.000,00 nel seguente modo:
 - € 729.000,00 Fondi vincolati (Regione)
 - inizio lavori: 2° trimestre 2009

IMPEGNA SINDACO e GIUNTA a:

referire entro aprile 2009 alla competente commissione consiliare circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Guido GRILLO (F.I.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Il Consiglio Comunale

- Rilevato che è intenzione dell’Amministrazione procedere con la realizzazione di una struttura polivalente di accoglienza denominata “Casa della Solidarietà” sita in Genova Via Molo per l’accoglienza residenziale a diversi target di persone;
- Che in relazione a quanto sopra è stato redatto un progetto di recupero e ristrutturazione dell’ex Asilo Notturmo Massoero che prevede di mantenere ed implementare lo “storico” utilizzo del Palazzo del Massoero a fini sociali;
- Che un primo lotto dell’intervento di cui trattasi comporta una spesa complessiva di euro 1.922.447,53 che trova copertura finanziaria nel modo seguente:
 - Per € 1.522.447,53 con fondi CIPE di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 278/2006
 - per € 400.000,00 con contributo della Fondazione CARIGE (pratiche n. 2005.0682 e n. 2005.0681)

- che in ragione del suddetto finanziamento CIPE è necessario aggiudicare definitivamente i lavori, con obbligazione giuridicamente vincolante, entro il corrente anno;
- che l'intervento di cui sopra non è ricompreso all'interno del Programma triennale 2008/2009/2010 adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12 marzo 2008 sicchè si rende necessario un suo adeguamento inserendo l'opera in argomento con i valori di seguito elencati:
- Realizzazione di una struttura polivalente di accoglienza denominata "Casa della Solidarietà: scheda 2
 - Anno 2008 € 1.922.447,53 nel seguente modo:
 - € 1.522.447,53 fondi vincolati
 - € 400.000,00 trasferimento da privati
 - inizio lavori: 1° trimestre 2009

IMPEGNA SINDACO e GIUNTA a:

Riferire entro febbraio 2009 alla competente commissione consiliare circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Guido GRILLO (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Il Consiglio Comunale

- Rilevato che il Comune di Sant’Olcese ha evidenziato alcune criticità riguardanti l’attuale viabilità nel tratto in sponda sinistra del torrente Secca compreso tra ponte Ciai e il ponte di accesso alla località Manesseno, proponendo un adeguamento della sede stradale mediante l’utilizzo della aree adiacenti Via Sardorella;
- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 9-5-2006 il Comune di Genova ha acquistato dalla ditta Generale Conserve Spa l’unità immobiliare di via Sardorella civv. 14 e 16;
- Che la demolizione del capannone industriale di Via Sardorella 16, il cui costo complessivo è stato stimato in euro 459.000,00, è propedeutica all’esecuzione dell’adeguamento stradale sopra citato;
- Che tale intervento può essere finanziato per € 245.000,00, con le somme accertate dalla vendita di porzioni di superficie agibile, di cui alla gara ad evidenza pubblica approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 755

del 28-7-2005, e per la differenza di € 214.000,00 tramite ricorso all'indebitamento;

- Che l'intervento di cui sopra non è ricompreso all'interno del Programma triennale 2008/2009/2010 adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12 marzo 2008 sicchè si rende necessario un suo adeguamento inserendo l'opera in argomento con i valori di seguito elencati:
- demolizione del capannone industriale di Via Sardorella 16
 - anno 2008 € 459.000,00 nel seguente modo:
 - € 214.000,00 fondi mutuo
 - € 245.000,00 fondi di bilancio
 - inizio lavori: 1° trimestre 2009

IMPEGNA SINDACO e GIUNTA a:

riferire entro aprile 2009 alla competente commissione consiliare circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Guido GRILLO (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“Il Consiglio Comunale

- Rilevato che nel programma triennale 2008-2009-2010, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12 marzo 2008, è ricompreso l'intervento denominato:
“allargamento di Via del Lagaccio nel tratto compreso tra Via Bari e l'ingresso della caserma Gavoglio” con i seguenti valori:
 - Anno 2008 € 383.000,00 fondi mutuo
 - Anno 2009 € 3.925.550,00 fondi mutuo
- Che le somme dell'annualità 2008 del programma triennale 2008-2009-2010, pari ad euro 383.000, sono previste per i costi di progettazione esterna dell'intervento;
- Che analoga progettazione era già stata affidata con provvedimento della Giunta Comunale n. 560/1998 sicchè l'incarico consiste in una rivisitazione e aggiornamento di quanto in precedenza già prodotto con una considerevole riduzione dei costi;

- Che per la rivisitazione del progetto e per la redazione del piano parcellare di esproprio e del piano di sicurezza e coordinamento è stato conferito l'incarico per un onorario di € 48.522,41 tramite fondi conservati a residui;
- Che in relazione a quanto sopra residua per l'anno 2008 una previsione di spesa da finanziarsi mediante mutuo pari a circa € 347.940,00, che potrà essere utilizzata, vista la prossima disponibilità della aree, per l'esecuzione di un primo lotto di lavori relativo al tratto di strada di circa 100 m. a lato dell'edificio della Caserma Gavoglio;
- Che pertanto occorre adeguare il programma triennale inserendo all'interno dell'elenco annuale il primo lotto dell'intervento di cui trattasi con i valori di seguito elencati e riducendo di pari importo la voce già presente:
 - Importo dell'annualità 2008: € 347.940,00
 - Importo totale dell'intervento: € 347.940,00
 - Inizio lavori: 2° trimestre 2009

IMPEGNA SINDACO e GIUNTA a:

referire entro aprile 2009 alla competente commissione consiliare circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Guido GRILLO (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 8

“Il Consiglio Comunale

- Rilevato che nel programma triennale 2008-2009-2010, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12 marzo 2008, è ricompreso l'intervento denominato: TORRENTE LEIRA: realizzazione vasca con i seguenti valori:
- TORRENTE LEIRA: realizzazione vasca
 - Anno 2008: € 1.500.000,00 nel seguente modo:
 - € 1.500.000,00 fondi vincolati
 - importo dell'annualità 2008: € 1.500.000,00
 - importo totale dell'intervento : € 1.500.000,00
 - inizio lavori: 3° trimestre 2009

- che a seguito di una rielaborazione progettuale non si prevede più la realizzazione della vasca ma, con una sensibile riduzione dei costi, una sopraelevazione dei muri d'argine sul tratto terminale del torrente;
- che, in ragione di quanto sopra si rende necessario adeguare il programma triennale modificando le previsioni dell'intervento citato con i valori di seguito elencati:
- TORRENTE LEIRA sopraelevazione dei muri d'argine nel tratto terminale
 - Anno 2008 € 300.000,00 nel seguente modo:
 - € 300.000,00 fondi vincolati
 - inizio lavori: 3° trimestre 2009

IMPEGNA SINDACO e GIUNTA a:

referire entro luglio 2009 alla competente commissione consiliare circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Guido GRILLO (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 9

“Il Consiglio Comunale

- Rilevato che nel programma triennale 2008-2009-2010, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12 marzo 2008, è ricompreso l'intervento denominato: “sviluppo della ciclabilità: estensione della aree di noleggio e ricarica di bicicletta a pedalata assistita” con i seguenti valori:
- sviluppo della ciclabilità: estensione della aree di noleggio e ricarica di bicicletta a pedalata assistita
- stima del costo del programma Euro 1.357.680 di cui
 - anno 2008: € 450.420,00 nel seguente modo:
 - € 315.294,00 fondi vincolati
 - € 135.126 mutuo
 - anno 2009 € 604.849,00 nel seguente modo:
 - € 423.388,00 fondi vincolati
 - € 181.452,00 mutuo
 - anno 2010 € 302.420,00 nel seguente modo:
 - € 211.694,00 fondi vincolati
 - € 90.726,00 mutuo

- importo dell'annualità 2008: € 450.420,00
- importo totale dell'intervento: € 1.357.680,00
- inizio lavori: 3° trimestre 2008
- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1646 del 21-12-2007 è stato approvato lo stralcio del programma di interventi in attuazione del Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria e della riduzione del gas serra;
- che nell'ambito di detto programma è stato riconosciuto al Comune di Genova un finanziamento di € 60.000,00 per la realizzazione del "percorso ciclabile centro ponente: raccordo Piazza Principe/Rubattino – stazione Marittima;
- che il suddetto intervento sarà realizzato nell'ambito dell'opera "sviluppo della ciclabilità: estensione delle aree di noleggio e ricarica di bicicletta a pedalata assistita "già presente nel programma triennale 2008 2009 2010;
- che in ragione di quanto sopra si rende necessario adeguare con i valori di seguito riportati la voce:
 - sviluppo della ciclabilità: estensione delle aree di noleggio e ricarica di bicicletta a pedalata assistita
- stima del costo di programma: € 1.417.680 di cui:
 - anno 2008 € 1.145.502 nel seguente modo:
 - € 1.010.376,00 fondi vincolati;
 - € 135.126,00 mutuo
 - anno 2009 € 181.452,00 nel seguente modo
 - €181.452,00 mutuo
 - anno 2010 € 90.726,00 nel seguente modo
 - € 90.726,00 mutuo
- inizio lavori: 3° trimestre 2008

IMPEGNA SINDACO e GIUNTA a:

referire entro ottobre 2008 alla competente commissione consiliare circa gli adempimenti svolti

Proponente: Guido GRILLO (F.I.).”

“Il Consiglio Comunale

- Rilevato che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1386 del 7-12-2006 è stato approvato l’elenco degli investimenti in materia “infrastrutture e viabilità” ammessi a finanziamento con i fondi di investimento regionali anno 2006;
- che nel suddetto elenco è ricompreso l’intervento “percorso ciclabile nel Comune di Genova – Principe – Brignole 1° lotto – Principe / piazza Caricamento” per un costo di € 250.000,00 interamente finanziati con i fondi di investimento regionale sopra citati;
- Che l’intervento di cui sopra non è ricompreso all’interno del Programma triennale 2008/2009/2010 adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12 marzo 2008 sicchè si rende necessario un suo adeguamento inserendo l’opera in argomento con i valori di seguito elencati:

PERCORSO CICLABILE TRA LA STAZIONE FERROVIARIA DI PRINCIPE E PIAZZA CARICAMENTO (PORTO ANTICO)

- Anno 2008 € 250.000,00 nel seguente modo:
 - € 250.000,00 fondi vincolati
- inizio lavori : 3° trimestre 2008

IMPEGNA SINDACO e GIUNTA a:

riferire entro ottobre 2008 alla competente commissione consiliare circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Guido GRILLO (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 11

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

che la Giunta Comunale ha intrapreso un percorso virtuoso di trasparenza, condivisione e responsabilità amministrativa con il Consiglio Comunale;

CONSIDERATO

che la Giunta Comunale anticiperà la predisposizione e discussione dei prossimi documenti previsionali e programmatici 2009/2011;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire e condividere in Commissione Bilancio sulle opere avviate e in programma entro novembre 2008

Proponente: Malatesta (P.D.).”

Esito della votazione degli ordini del giorno dal n. 1 al n. 10: respinti con 14 voti favorevoli, 23 voti contrari (P.D.; I.D.V.; La Nuova Stagione; Comunisti Italiani; P.R.C.) e 2 astenuti (Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: approvato con 29 voti favorevoli; n. 10 contrari (F.I.; Lista Biasotti; A.N.; L.N.L.); n. 2 astenuti (Campora, Pizio).

Esito della votazione della proposta n. 58: approvata con 28 voti favorevoli, 12 voti contrari (Lista Biasotti; F.I.; A.N.) e 2 astenuti (G. Misto: Bernabò Brea; L.N.L.: Piana).

CCCLXXX (57) PROPOSTA N. 00046/2008 DEL 29/05/2008
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 L.R. 9/99
PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO
PRESENTATO DALLA TALEA S.P.A. E DALLA
COOP LIGURIA PER L'AMPLIAMENTO DELLA
MEDIA STRUTTURA DI VENDITA DI GENERI
ALIMENTARI E NON ALIMENTARI
ESERCITATA ALL'INTERNO DEL "CENTRO
INTEGRATO DI VIA ARTIFICIALE DEL MIRTO"
MEDIANTE ACCORPAMENTO DI UN
ADIACENTE ESERCIZIO DI VICINATO DI
GENERI NON ALIMENTARI (S.U.198/2007).
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.

GRILLO G. (F.I.)

“Ho presentato un ordine del giorno ed un emendamento col quale propongo di aggiungere alla fine del punto 1) del dispositivo la frase: “subordinando l'autorizzazione alla corresponsione del contributo relativo agli

oneri di urbanizzazione”. Per quanto riguarda l’ordine del giorno, l’o.d.g. n. 1, voglio evidenziare che in data 01.08.96 la Conferenza permanente Stato-Regioni aveva individuato le proposte di programma da ammettere a finanziamenti tra cui quella in oggetto, concedendo un finanziamento complessivo di 9 miliardi di lire. Il programma di tutta la zona prevede tutti gli obiettivi che sono elencati dal n. 1 al n. 13. Fra questi ovviamente è compresa anche Villa Montebruno. Ebbene, a quanto pare in Commissione l’assessore si sarebbe reso disponibile a fornire un rendiconto in merito a tutti gli obiettivi realizzati, in parte interventi di carattere pubblico e in parte di carattere privato.

Quindi con quest’o.d.g. noi chiediamo che nella competente Commissione consiliare gli assessori competenti riferiscano circa tutti gli obiettivi previsti e in parte finanziati da parte dello Stato e da parte di altri soggetti pubblici.”

MALATESTA (P.D.)

“L’ordine del giorno n. 2 richiama principalmente il piano di riqualificazione urbana del Mirto concernente l’integrazione di due superfici commerciali: una media struttura con un negozio di vicinato che fanno parte del Centro integrato di via artificiale. Auspichiamo che venga superato il concetto di Centro integrato di via artificiale da un centro commerciale vero e proprio, nel senso che le caratteristiche di quel centro commerciale non ricadono nella tipicità degli agglomerati commerciali di quartiere come li abbiamo intesi da dieci anni a questa parte.

Inoltre ricordo che in quell’area erano previsti molteplici interventi di riqualificazione urbana sia di carattere privato come, ad esempio, una villa destinata a residenza piuttosto che il recupero di altre superfici abitative nella parte sottostante, sia la realizzazione di importanti servizi pubblici come due giardini, di cui uno con gestione in carico ad un circolo nato dopo la riqualificazione, e l’altro pubblico nel senso tradizionale cioè senza la presenza di strutture particolari ma vicino al quale doveva sorgere un asilo di quartiere che dieci anni fa andava a ricollocare l’asilo che si trovava in Via Montenero resosi inagibile.

Il problema è che non abbiamo mai visto la realizzazione di questo intervento pubblico inserito nel suddetto programma di riqualificazione. Non è sicuramente colpa dei proponenti di questa variante di carattere “commerciale” ma voglio evidenziare il fatto che viene anche citato in questa delibera forse anche un po’ impropriamente, in quanto si dice che gli interventi sia di carattere pubblico che privato sono pressoché conclusi.

A questo punto intendo riaffermare il concetto che un importante intervento di interesse pubblico di quel piano di riqualificazione era l’asilo e che a distanza di dieci anni ha subito sicuramente un aggravio di costi dovuto alle

perizie di mercato, pertanto gli investimenti privati non sono più sufficienti per realizzarlo e se aspettiamo ancora un po' il finanziamento sarà veramente una quota inesistente. Quindi con quest'o.d.g. vogliamo richiamare la Giunta ad adempiere a questa necessità, consentendo in tal modo una profonda riqualificazione del quartiere non solo dal punto di vista delle residenze private e delle aree commerciali. Pertanto, pur essendo favorevoli per quanto concerne la realizzazione commerciale dal momento che non comporta un incremento di superfici, chiediamo all'Amministrazione un impegno serio a portare a compimento il piano di riqualificazione con gli impegni assunti dieci anni fa."

ASSESSORE TIEZZI

"I due ordini del giorno sono accoglibili entrambi. Credo sia dovere nostro accogliere entrambe le richieste: quella del consigliere Grillo in merito alla necessità di convocare le competenti Commissioni per verificare lo stato dell'arte e quella del consigliere Malatesta e di altri circa la realizzazione delle opere previste. Non è invece accoglibile l'emendamento semplicemente perché trattasi di una pratica riferita ad un accorpamento di superfici di vendita e come tale non è previsto il pagamento di alcun onere di urbanizzazione."

MALATESTA (P.D.)

"Vorrei rilevare che non è stato ancora modificato un appunto che avevamo fatto in Commissione: il territorio competente relativamente a questa pratica è il Municipio Media Valbisagno, mentre in delibera è ancora inserito "Municipio Bassa Valbisagno". Dichiaro infine il voto favorevole del mio Gruppo su questa pratica che risolve una serie di problematiche anche rispetto al contenzioso legale che le società che propongono questa variazione di superficie commerciale hanno posto al Comune e quindi, per così dire, mettono una pietra sopra rispetto alla riduzione da 1.000 metri quadri a 800 metri quadri della superficie del supermercato riportandola alle norme generali che prevedono 1.000 metri quadri, non portando quindi un aggravio di grande distribuzione nella zona bensì una razionalizzazione."

GAGLIARDI (F.I.)

"Dichiaro il voto contrario del Gruppo Forza Italia su questa pratica che viene da lontano. A suo tempo siamo stati decisamente contrari così come la maggior parte della popolazione del luogo e dei commercianti. E' stata realizzata questa cosa come tante cose negative fatte dalla precedente Giunta che hanno massacrato il tessuto commerciale e ambientale. Questa è un'ennesima operazione – e mi auguro sia l'ultima – delle *Coop*, e tutte

rappresentano veramente uno scandalo in questa città. Ci auguriamo che la “nuova stagione” non presenti più pratiche di questo genere.”

BRUNO (P.R.C.)

“Noi voteremo a favore perché sulla delibera in sé non troviamo grossi problemi. Molti anni fa discutemmo di questa delibera e il nostro voto non fu favorevole ritenendo che il PRU potesse essere sviluppato in un modo diverso. A distanza di circa dieci anni l’asilo nido per il quale molti avevano allora votato a favore non è stato realizzato ed essendo passati molti anni i soldi accantonati non bastano. A chi verrà dopo di noi chiedo, quindi, una riflessione per cui qualunque piano di riqualificazione, qualunque intervento veda gli interventi pubblici fatti contestualmente agli interventi privati. Si chiede, pertanto, un’attenzione particolare a questo aspetto, e questa è la ragione per cui abbiamo presentato l’ordine del giorno illustrato dal consigliere Malatesta. Noi non vogliamo dimenticarci di quella cosa e vogliamo evidenziare la necessità di servizi pubblici nei quartieri, nella fattispecie Marassi. Chiedo, dunque, che l’Amministrazione decida di impiegare questi soldi per far fronte a questa necessità, in modo che gli interventi pubblici si accompagnino realmente a quelli privati e non siano soltanto “uno specchietto per allodole” per avere un consenso nell’immediato per operazioni di profitto.”

BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO)

“Condivido gli interventi di entrambi i colleghi. In effetti l’opera di recupero del Mirto è stata un’altra occasione per beneficiare il privato, perché la Coop è comunque un privato, con i soldi pubblici. Una delle tante operazioni che ha avuto come teatro Genova.

L’ordine del giorno del collega Bruno è assolutamente condivisibile e dimostra una volta di più come queste operazioni sono state solo dei pretesti per supportare l’attività della Coop, dopodiché l’interesse pubblico è svanito in quanto si sono realizzati soltanto i centri commerciali e la restante parte di interesse della comunità non è stata eseguita. Pertanto il mio voto è convintamente negativo.”

MUROLO (A.N.)

“In merito al fatto che non sono state realizzate determinate cose siamo tutti d’accordo, ma sull’asilo nido per il quartiere invito l’assessore a fare una ricerca. Io credo che ci fosse una specifica volontà da parte dell’Amministrazione a non farlo più, non ritenendolo più necessario in

rapporto al numero dei bambini presenti nel quartiere, e a chiedere qualche altra cosa in cambio.

A distanza di anni il costruttore ha venduto ad una cooperativa che ha assunto evidentemente i diritti e i doveri derivanti da quell'area. Ora, se nel corso di questi anni tali cose non sono state fatte, mi chiedo quali siano state le iniziative da parte della Giunta. Inoltre, visto che questi oneri urbanistici elencati nei due ordini del giorno erano obbligatori e non sono stati fatti, domando se va bene così, come se niente fosse.

Per me questo è molto grave e chiedo in merito anche l'attenzione del Segretario Generale. Se sono oneri urbanistici e l'ufficio non ha provveduto a mettere in mora e a citare l'azienda proprietaria, siamo a livello di omissione di atti d'ufficio. Se poi erano protocolli generici allora anche questi ordini del giorno non hanno senso. Nella prima ipotesi ci sono modi in cui credo una Civica Amministrazione possa obbligare, al limite anche con un sequestro dei beni, un costruttore a farsi carico degli oneri di urbanizzazione. Possibile che il Comune non possa fare niente in merito?

Entrando nel merito della delibera, noi voteremo contro perchè a nostro parere non contiene l'aspetto più importante ossia l'impatto economico e sociale sul quartiere. Si tratta di 800 metri quadrati che significano 8 negozi in meno, quindi abbiamo comunque una trasformazione di questa zona con la creazione di un centro commerciale "artificiale" a scapito dei negozianti storici di Corso De Stefanis e vie limitrofe. In proposito voglio ribadire l'importanza, quando si opera nella trasformazione economica di un quartiere, di tenere conto dell'impatto sociale-economico."

ASSESSORE TIEZZI

"La Giunta intende apportare una modifica alla delibera recependo quello che è stato richiesto in Commissione: nelle premesse della delibera invece di "Bassa Valbisagno" viene inserito il termine "Media Valbisagno" nella stessa identica formulazione, perché siamo esattamente in linea di confine ma quel tipo di plesso insiste su un'area di pertinenza istituzionale-amministrativa della Media Valbisagno.

Tutte le osservazioni fatte dal consigliere Murolo sono state in realtà ricomprese esattamente nelle richieste fatte dal consigliere Grillo G. e dal consigliere Malatesta e avrà l'occasione, qualora verrà convocata la competente Commissione consiliare, di avere chiarezza sia sull'andamento, sia su eventuali opere che dovessero essere completate ovvero ancora in corso di realizzazione."

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

- Esaminati gli allegati ed in particolare la delibera del Consiglio Comunale n. 44 aprile 1999;
- Rilevato che l.art. 2, comma 2, della legge 17 febbraio 1992 n. 179, così come modificato dall'art. 10, comma 2 bis, del decreto – legge 5 ottobre 1993 n. 398, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1993 n. 493, ha destinato al Ministero dei Lavori Pubblici la somma di lire 288 miliardi per la realizzazione di interventi di particolare rilevanza e specificità;
- Che con decreto ministeriale 21 dicembre 1994, è stato emanato il bando relativo ai programmi di riqualificazione urbana, individuati nel decreto stesso, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 marzo 1995 n. 55, unitamente al decreto Ministeriale 4 febbraio 1995, con il quale è stata soppressa la lettera b) del comma 1 dell'art. 10 del suddetto decreto ministeriale 21 dicembre 1994;
- Che in attuazione del Decreto Ministero Lavori Pubblici 21-12-1994 il Comune di Genova ha pubblicato apposito invito a presentare proposte di programmi di riqualificazione urbana ed ha approvato la definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione delle stesse, con deliberazione Giunta Comunale n. 2407 del 16 novembre 1995, esecutiva ai sensi di legge;
- Che fra le proposte presentate, il comune con deliberazione di Giunta Comunale 5 marzo 1996, n. 363, esecutiva, ha valutato favorevolmente il programma di riqualificazione urbana di che trattasi, presentato dal Consorzio De Stefanis, richiedendo al Ministero un finanziamento per complessive lire 19.639.000.000;
- Che con nota prot. n. 1331/urb in data 6 marzo 1996 il Comune di Genova ha trasmesso al Ministero LL.PP. la proposta di programma di riqualificazione urbana protocollata in data 7 marzo 1996 al . 165/8;
- Che in data 1 agosto 1996, repertoriato atti n. 161, la conferenza permanente Stato – Regioni ha individuato le proposte di programma da ammettere a finanziamenti tra le quali quella in oggetto, concedendo un finanziamento complessivo pari a lire 9.037.000.000 come richiesto dal Comune;

CHE IN PARTICOLARE IL PROGRAMMA PREVEDE I SEGUENTI
INTERVENTI PUBBLICI:

1. ampliamento stradale su Piazzale Marassi, da realizzarsi quale opera a scomputo degli oneri di urbanizzazione dovuti per l'importo di lire 222.000.000 (IVA inclusa)
2. sistemazione di piazzale Marassi (parcheggio, viabilità, arredo urbano) finanziata con i fondi del Ministero LL.PP. per lire 892.000.000 (IVA inclusa)
3. sistemazione spazio pubblico polivalente ricreativo e sportivo e parcheggio, finanziato con i fondi del Ministero LL.PP. per lire 924.000.000 (IVA inclusa)
4. realizzazione di giardino pubblico con entrostante asilo nido e scuola dell'infanzia per lire 3.823.000.000 (IVA inclusa) di cui lire 976.000.000 con finanziamenti ministeriali,, lire 726.000.000 a valere sul costo di costruzione e lire 2.121.000.000 a scomputo oneri di urbanizzazioni dovuti;
5. realizzazione di nuova viabilità di collegamento tra via del Mirto e Corso de Stefanis con finanziamenti ministeriali per lire 482.000.000 (IVA inclusa)
6. adeguamento di via del Faggio, con fondi ministeriali per lire 90.000.000 (IVA inclusa)
7. adeguamento di via Montebruno, con fondi ministeriali per lire 167.000.000 (IVA inclusa)
8. adeguamento di via del Mirto con fondi ministeriali per lire 186.000.000 (IVA inclusa)
9. rifacimento rete fognaria comunale bianca e nera sottostante la viabilità esistente e realizzazione di nuova all'interno del comparto, con fondi ministeriali per lire 1.102.000.000 inclusa)
10. rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica lungo la viabilità esistente e realizzazione di nuova all'interno del comparto con fondi ministeriali per lire 783.000.000 (IVA inclusa)
11. deviazione, tombinature del Rio del Mirto sotto la via Montebruno e bonifica del Rio esistente con fondi ministeriali per lire 530.000.000 (IVA inclusa)
12. adeguamento e ampliamento reti, servizi e sottoservizi con fondi ministeriali per lire 569.000.000 (IVA inclusa)
13. realizzazione campo da calcetto e locali servizi annessi per lire 600.000.000 (IVA inclusa) a carico del privato

**CHE IN PARTICOLARE IL PROGRAMMA PREVEDE I SEGUENTI
INTERVENTI PRIVATI:**

1. recupero parti comuni condomini di Piazzale Marassi 4, 5 e via del Mirto 1, 1A, 3 con fondi ministeriali per lire 879.000.000 (IVA inclusa);

2. recupero villa Montebruno con fondi ministeriali per lire 746.000.000 (IVA inclusa);
 3. nuova edificazione abitativa;
 4. recupero edificio di Piazzale Marassi, 6 ad uso commerciale/artigiano;
 5. nuova edificazione ad uso commerciale;
 6. parcheggio privato sottostante il campo da calcetto;
- che il Consiglio di Circoscrizione Valbisagno nella seduta del 9 marzo 1998 ha formulato in merito al programma di riqualificazione urbana, peraltro con condizioni recepite negli elaborati grafici e nelle Norme di Attuazione dello stesso programma, in particolare:
- che la Villa Montebruno non sia destinata a carattere privato per alloggi residenziali, ma destinata ad uso pubblico;
- evidenziato quanto già proposto nella competente commissione consiliare del 18 luglio u.s.;

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA E
PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI A:

promuovere incontri entro novembre 2008 con gli Assessori al fine di una informativa circa gli obbiettivi realizzati

Proponente: Guido GRILLO (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,

CONSIDERATO

- che l’area in oggetto ricade nel programma di riqualificazione urbana del Mirto approvato con delibera di C.C. n. 44 del 30/3/1998;
- che il programma prevedeva il recupero di un’importante area dove venivano realizzati, oltre le superfici commerciali, anche giardini pubblici, messa in sicurezza di rivi, parcheggi e la costruzione di un asilo per il quartiere;

CONSIDERATO

che tutte le opere di interesse privato sono state realizzate e collaudate e che, invece, la realizzazione dell'asilo non è ancora iniziata

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivare tutte le iniziative affinché le opere di interesse pubblico vengano realizzate.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Malatesta (P.D.); Cappello (I.D.V.).”

EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere alla fine del punto 1) del dispositivo di Giunta: “subordinando l'autorizzazione alla corresponsione del contributo relativo agli oneri di urbanizzazione”.

Proponente: Grillo G. (F.I.).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 35 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Viazzi; A.N.: Murolo; L.N.L.: Piana).

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima di passare alla votazione dell'emendamento n. 1, ritengo utile, viste le affermazioni fatte dal consigliere Murolo, avere alcune spiegazioni da parte della Segreteria Generale.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“E' qui presente la dirigente dell'Urbanistica con la quale ho poco fa contattato gli Uffici che hanno fatto presente che il Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma ha determinato di procedere alla costruzione dell'asilo nido il cui finanziamento è garantito come segue: circa 500.000 Euro come contributo statale e 370.000 Euro come contributo sul costo di costruzione che il privato ha già versato.

Ricordo che il contributo sul costo di costruzione non si paga al momento del rilascio del permesso di costruire ma al momento in cui le opere sono completate. Quanto riferito dagli uffici lo riteniamo utile a eliminare le perplessità avanzate".

MUROLO (A.N.)

“Ringrazio il Segretario Generale per la precisazione. Qui non stiamo parlando di oneri urbanistici non versati perché la somma di 300 milioni risulta già versata. Probabilmente c'è una situazione del Comune per cui, pure a fronte di questi finanziamenti, ancora non si iniziano i lavori. Quindi gli ordini del giorno devono essere rivisti, perché lì si parla di rapporto fra il pubblico e il privato, invece è il pubblico che non riesce a mettere in cantiere un progetto. Pertanto alla luce di questo mi chiedo che senso abbiano gli ordini del giorno che abbiamo appena votato.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Un ordine del giorno che dica che sia attentamente verificato che tutte le opere siano state correttamente realizzate e sia pagato quanto c'è da pagare è più che altro una raccomandazione utile, per cui non ci sono rilievi di illegittimità su un provvedimento che ribadisce la necessità di un puntuale adempimento di tutti gli obblighi da parte dei privati, anche se risultato in tutto o in parte già assolti.”

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 15 voti favorevoli e 26 voti contrari (P.D., I.D.V., Comunisti Italiani, P.R.C., La Nuova Stagione).

Esito della votazione della proposta n. 46: approvata con 25 voti favorevoli e 15 voti contrari (F.I.; G. Misto; L. Biasotti; A.N.; L.N.L.).

CCCLXXXI

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
COSTA SU ASSENZE CONSIGLIERI.

COSTA (F.I.)

“Vorrei avere notizie in merito al collega Dallorto, visto che non lo vediamo da parecchio tempo e ovviamente tenuto conto del fatto che è un consigliere delegato, con una funzione molto importante. Noi abbiamo notizie

della sua attività solo dai giornali e vorremmo che queste informazioni venissero date nella sede propria che è il Consiglio Comunale.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prendo atto della segnalazione del consigliere Costa. Sarà mia cura accertarmi che l’assenza del consigliere sia dovuta a impedimenti lavorativi, e non ad impedimenti di salute, dopodiché riferirò al Consiglio.”

CCCLXXXII (58) PROPOSTA N. 00051/2008 DEL 26/06/2008
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL’ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER
L’APPROVAZIONE - IN VARIANTE AL P.U.C. -
AI SENSI DELL’ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL
PROGETTO PRESENTATO DALLA FIBI S.R.L.
PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO
BENESSERE IN VIA S.TURR (S.U.447/2007).
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE
AL PIANO URBANISTICO COMUNALE,
APPROVATO CON D.P.G.R. 44/2000 - AI SENSI
DELL’ART. 44 DELLA L.R. 36/97.

GRILLO G. (F.I.)

“Su questa proposta si è aperto un ampio dibattito in sede di Commissione dove da più parti sono stati evidenziati dubbi e perplessità sulle procedure. L’ordine del giorno da me presentato, il n. 1, riprende fedelmente la relazione della Giunta e gli allegati alla delibera. Vorrei evidenziare che nelle due Conferenze di Servizi che si sono tenute nella fase istruttoria di questo provvedimento tutti hanno affermato essere vincolante il parere della Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il paesaggio della Liguria. Nonostante questo richiamo esplicito degli uffici e sebbene ci siano state due Conferenze di Servizi dove la Soprintendenza non ha partecipato – così come non ha partecipato la Provincia, Area 6, che poi comunque sarà chiamata ad esprimere un parere di legittimità su questo provvedimento – riscontro l’assenza di questo parere formale come allegato alla delibera e questo mi fa sorgere dubbi e perplessità.

Inoltre non è stato allegato, nonostante formalmente richiesto, il parere del Municipio che per quanto giunto in ritardo è stato tuttavia illustrato

dall'assessore nella prima audizione di Commissione e poi ripreso nella seconda alla presenza di un assessore della municipalità. Peraltro il provvedimento nel suo insieme manca della sottoscrizione di convenzione fra promotore e Comune o Municipio.

Pertanto a prescindere dalla risposta della Giunta io invito il Segretario Generale a esaminare questa pratica e non a caso con quest'o.d.g. ne propongo il rinvio ad altra seduta, perché a mio giudizio i pareri che ho citato ed in modo particolare quello della Soprintendenza ai Beni Architettonici dovrebbe essere un documento integrante ed essenziale della pratica stessa. Propongo, quindi, il rinvio al fine di perfezionare questa pratica per quanto concerne tutti i documenti citati ma non allegati.

Voglio precisare, assessore, che rinvio non significa una pregiudiziale di bocciatura della pratica bensì un approfondimento tale per far sì che il Consiglio possa approvare questa delibera convinto di approvare un atto legittimo. A questo aggiungo il fatto che qualora anche noi disattendessimo questa questione comunque la Provincia dovrà poi esprimere un parere di legittimità su questa pratica. Per questi motivi o viene accolto il rinvio o nel caso venisse respinto per me è determinante il parere del Segretario Generale nel corso di questa seduta.”

BASSO (F.I.)

“Condivido pienamente quanto ha testé detto il consigliere Grillo G. in quanto la pratica è estremamente lacunosa. Sono, pertanto, favorevole ad un rinvio e che venga corredata di tutti i pareri mancanti. Peraltro il mio ordine del giorno, l'o.d.g. n. 2, sempre nell'ottica della lacunosità e per l'ipotesi che, viceversa, la Giunta intendesse portarla oggi in votazione, cerca di colmare un vuoto che mi pare emerga palese dalla delibera. Quest'ultima al punto 1) dice di esprimere sui presupposti enunciati parere favorevole con le raccomandazioni e le prescrizioni contenute negli allegati pareri.

Ora, visto che questa delibera e i suoi allegati pareri costituiscono circa un centinaio di pagine, ho ritenuto opportuno elencare tutte le varie prescrizioni a cui i vari uffici hanno sottoposto la legittimità di questa pratica. Tali prescrizioni riguardano in sostanza i parcheggi pertinenziali, l'alberatura esistente, la pavimentazione dei viali, tutte le norme sotto l'aspetto fonometrico e in ultimo il fatto che per quanto concerne l'immobile compreso nella zona F, sottozona FF, sia assicurato l'effettivo controllo pubblico anche in termini di tariffe mediante apposita convenzione.

E' già successo in passato, soprattutto quando si tratta di pratiche così ponderose nella loro mole, che gli uffici prendessero l'abitudine di riportare le varie raccomandazioni vengono segnalate di volta in volta. Quindi io mi sono permesso, per così dire, di sostituirmi alla Giunta non facendo nient'altro che un

lavoro di raccordo di tutti questi pareri, e credo che questo sia opportuno perché la delibera resta agli atti mentre i pareri facilmente rischiano di perdersi nel tempo. Qualora non passasse l'ordine del giorno del collega Grillo G., che mi trova senz'altro favorevole, chiedo che sia tenuto presente quanto ho illustrato in merito al mio ordine del giorno e che venga adottato per il futuro questo tipo di prassi."

COZZIO (P.D.)

"Voglio evidenziare che nella documentazione è contenuto il parere favorevole della Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il paesaggio."

ASSESSORE TIEZZI

"Non lo dico con la presunzione di affermare una verità, in quanto non è mia abitudine fare la morale a nessuno, però sono stato richiamato dal Presidente della Commissione, il consigliere Porcile, in merito alla tipicità formale (nel senso dell'iter amministrativo) di questa pratica. Sulla stessa la Commissione ha ritenuto opportuno convocare la società promotrice in sede di commissione dove i commissari hanno avuto la possibilità di esporre al soggetto promotore e all'Amministrazione comunale opinioni, dubbi, perplessità, richieste e quant'altro.

Lo dico perché non si trascuri mai che i passaggi amministrativi sono formali e come tali hanno un valore nell'iter della pratica stessa e io stesso ho detto in Commissione che questa tipicità in qualche modo doveva servire anche come precedente paradigmatico. Il presidente giustamente mi ha richiamato dicendo che se tutte le volte convochiamo i soggetti, al di là della difformità rispetto alla prassi, si ingenerano poi complicazioni di tipo amministrativo.

Nel merito dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Basso, ritengo di poter dire che il progetto sia migliorativo rispetto a quello che richiede il consigliere, quindi se potessimo considerare quest'o.d.g. come accolto come raccomandazione, cassando l'ultimo punto che contrasta con la delibera in oggetto, lo farei volentieri perché trattandosi di un centro benessere, non solo dal punto di vista interno ma anche esterno ovviamente l'intervento si vuole presentare nella misura adeguata al prodotto che vuole offrire e quindi ho motivo di pensare che sia più che soddisfatto quello che lei chiede. Quindi se si toglie il punto 7) l'ordine del giorno è accoglibile.

Per quanto concerne, invece, le tre questioni poste dal consigliere Grillo G. devo dire che noi stiamo presentando al Consiglio Comunale una delibera per approvare il comportamento che l'Amministrazione Comunale dovrà tenere proprio in Conferenza di Servizi. Nella stessa è prevista ovviamente la partecipazione della Soprintendenza e in analogia è prevista la partecipazione

della Provincia cui spetta per diritto l'espressione del parere di legittimità proprio su questa pratica una volta che sia ultimata. Quindi il percorso è istruito. Sull'ultima parte della sua richiesta – ed è il motivo per cui non è accoglibile l'o.d.g. – riferita al parere espresso dal Municipio Levante, non solo ne abbiamo parlato nell'ultima Commissione ma, come lei sa, in questo ambito il Municipio ha potuto esprimere i propri pareri rispetto a quello che aveva deciso in sede municipale. Per questi motivi l'ordine del giorno non è accoglibile. Infine rilevo il fatto che comunque su questa delibera il parere di legittimità è favorevole.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Voterò a favore dei documenti presentati dai colleghi e voterò, invece, contro la delibera che comporta una nuova variante al PUC, un'altra variante fatta “ad personam”. Sicuramente questa operazione porterà beneficio e profitto alla società privata, che fa legittimamente il suo lavoro, e nel contempo “meno benessere” per i cittadini che si occupano di quel particolare settore i quali verranno danneggiati dalla creazione di questo grosso centro. Più in generale saranno danneggiati i residenti di Corso Europa, ma la cosa totalmente inaccettabile è quella che uno strumento di carattere generale qual è il PUC venga ancora una volta violato solo per rispondere a interessi particolari di singoli che nulla hanno a che fare con gli interessi della comunità. Per queste ragioni anche nella fattispecie voto convintamente contro.”

PIANA (L.N.L.)

“Esprimo anch'io il voto contrario alla delibera, in coerenza con l'opposizione che avevo già espresso in Commissione. Ringrazio il collega Grillo G. e il collega Basso per gli ordini del giorno presentati, che, invece, incontreranno il mio voto favorevole, e soprattutto il collega Grillo G. per aver ripercorso in quest'aula tutti i passaggi che hanno portato alla definizione della pratica e in particolare la proposta avanzata dallo stesso e dal sottoscritto che apriva la possibilità di un dialogo e di una via d'uscita *pibartisan* sulla trattazione della pratica.

Chiedevamo soltanto un po' più di tempo per poter valutare preventivamente il parere espresso dalla Provincia, che si dovrà invece acquisire a posteriori, e chiedevamo che i proponenti dell'intervento rivedessero la loro posizione con la Municipalità che ha espresso voto contrario e ha posto in sede di Commissione consiliare delle critiche sollevando delle questioni assolutamente condivisibili. Pertanto ribadisco la nostra ferma contrarietà a questa pratica.”

GRILLO G. (F.I.)

“Segretario Generale, l’Assessore ha testé dichiarato di non essere atto dovuto il parere della Sovrintendenza in questa fase. Ora, a prescindere dall’opinione dell’assessore, io gradirei, Segretario Generale, acquisire il suo parere in questa seduta.”

ASSESSORE TIEZZI

“Non è che il consigliere Grillo G. può non solo interpretare le parole non dette ma anche fare l’esegesi del pensiero altrui. Io ho detto chiaramente che questa è una pratica che sarà portata in Conferenza di Servizi – con il parere che mi auguro esprimerà tra poco il Consiglio Comunale – nel cui ambito è prevista la partecipazione della Sovrintendenza. Per cui, consigliere Grillo G., anche se so che la sua dovizia di particolari è sempre importante, notevole e puntuale, la invito ad interpretare correttamente il pensiero altrui. Di questo e di non altro si tratta, e l’espressione mia personale e della Giunta si riferisce esclusivamente in questo ambito preciso, formale e corretto.”

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“La legittimità sul procedimento era già stata attestata sia da me che dal Vice Segretario Generale agli atti istruttori. Non riteniamo che ci siano vizi di legittimità. Sappiamo che questo è un parere che il Consiglio Comunale esprime. Tutti gli altri Enti, nella Conferenza di Servizi, esprimeranno il parere di competenza, dopodiché sul progetto esecutivo ci sarà il parere in quanto comunque il progetto riguarda un’opera che insiste su un’area in regime vincolistico. Avremo, quindi, un parere della Sovrintendenza su questa variante ed un parere sul progetto che sarà oggetto del permesso a costruire.”

LO GRASSO (ULIVO)

“Premetto che non siamo contrari ad insediamenti produttivi che possono dare ulteriore riqualificazione al territorio e ulteriori posti di lavoro, tuttavia vorrei far presente che nella relazione della Direzione Territorio Sviluppo Economico ed Ambiente, Settore Edilizia Privata, in merito all’illustrazione del progetto da parte del Geom. Cortesia è scritto: “L’immobile è compreso in zona F (Servizi pubblici esistenti o di previsione) sottozona FF (servizi di quartiere a livello urbano o territoriale destinati ad istruzione, interesse comune, verde, gioco e sport ed attrezzature pubbliche di interesse generale) – sottozona nella quale le Norme di Attuazione del P.U.C. prevedono la possibilità per i privati di realizzare servizi purché “ne assicurino l’effettivo

controllo pubblico anche in termini di tariffe, mediante apposita convenzione”. In ragione di tali limitazioni la Società ha espressamente richiesto che, per l’approvazione del progetto che prevede la realizzazione di un Servizio Privato – al di fuori del regime di convenzione – si attivi procedura di variante al Piano Urbanistico Comunale.”.

Ora, spero di sbagliarmi ma credo che ci sia solamente l’interesse di un privato che non porti beneficio al pubblico, e per questo il mio parere sarà contrario.”

DANOVARO (P.D.)

“Noi abbiamo affrontato questa pratica già due volte in Commissione. Nella prima c’è stata una breve discussione di merito che ha poi suggerito un secondo incontro in Commissione anche alla presenza degli imprenditori che hanno sottoposto all’attenzione del Consiglio questo progetto. Credo che siano arrivate tutte le informazioni necessarie e io credo che l’atteggiamento che è stato tenuto da alcuni membri della minoranza in quest’aula sia un atteggiamento poco comprensibile per le motivazioni che sono addotte.

Si cerca di anteporre delle questioni legate a dei vizi di legittimità una scelta che io penso voglia ricalcare il pronunciamento da parte del Municipio del Levante, governato dal centro-destra, negativo nei confronti di questa iniziativa imprenditoriale. Dal punto di vista formale è già stato ripetuto: non è la prima volta che si può introdurre una variante al PUC e questo ha tutti gli estremi della legittimità. Oltretutto non per una costruzione ex novo ma per una destinazione d’uso di un immobile già presente.

E’ stata poi addotta un’altra motivazione legata alla viabilità e ai rischi che un’impresa di questo tipo potesse in qualche modo condizionare la vivibilità delle persone. Gli imprenditori presenti hanno bene illustrato degli aspetti evidentemente non colti con attenzione da parte di chi aveva letto il progetto e cioè che erano previsti parcheggi in un’area molto vasta che erano in grado di comprendere anche un’affluenza significativa di clienti.

Qua io credo che ci sia un nodo politico che va risolto più ancora che un vizio formale. Se noi ci vogliamo rassegnare all’idea che questa città deve essere una città che deve fare poco rumore, che non si sviluppa perché alcuni cittadini preferiscono mantenere lo status quo e che quindi si richiude in se stessa rispetto a delle opportunità di sviluppo e di occupazione che gli imprenditori che vogliono scommettere su questa città tentano di portare. Questa è la sfida e su questo penso che si stia misurando anche la grossa differenza tra un progetto di sviluppo di città del centro-sinistra e un atteggiamento conservativo da parte del centro-destra.

Le due giovani imprenditrici hanno anche illustrato che in questo piano sono previste 25 assunzioni. Noi di solito controfirmiamo dei protocolli, degli

accordi di programma per salvare e tutelare l'occupazione. Ecco, io credo che questo e gli altri elementi che ci hanno permesso anche di illustrare in modo desueto rispetto alla prassi delle Commissioni, con l'audizione delle due imprenditrici, non ci consegna altro che questo: la volontà di portare nuovi insediamenti di attività a Genova per coprire settori di mercato non coperti, e che anzi potrebbero favorire la presenza di clienti anche da zone extracomunali. Io credo che questo debba essere un patrimonio che noi dobbiamo favorire e salvaguardare nella nostra città. Per questo motivo ci esprimiamo in modo favorevole sulla proposta".

COSTA (F.I.)

"Questo atteggiamento su questa delibera è un atteggiamento che viene posto in atto per trovare una soluzione positiva e assumerci la nostra responsabilità. Visto che però non sono stati recepiti gli ordini del giorno, e soprattutto non è stato dato parere favorevole all'ultimo punto del documento presentato dal collega Basso, il nostro voto non può essere favorevole".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"VISTA la Proposta 51 del 26/06/2008;

RILEVATO

che la FIBI s.r.l. ha presentato un progetto relativo alla ristrutturazione di una parte del fabbricato, allo scopo di realizzare un servizio privato consistente in un centro benessere;

che il suddetto progetto si pone in contrasto con le indicazioni del Piano Urbanistico comunale – approvato con D.P.G.R. 10 marzo 2000 n. 44 – che indica zona F (Servizi pubblici esistenti o di previsioni) sottozona FF (servizi di quartiere a livello urbano o territoriale destinati ad istruzione, interesse comune, verde gioco e sport ed attrezzature pubbliche di interesse generale) – sottozona nella quale le Norme di Attuazione del P.U.C. prevedono la possibilità per i privati di realizzare Servizi purché “ne assicurino l'effettivo controllo pubblico anche in termini di tariffe, mediante apposita convenzione”

che il progetto presentato dalla FIBI s.r.l. è stato sottoposto a preventiva valutazione del Settore Pianificazione Urbanistica e del settore Urban Lab che, rispettivamente con lettere prot. 930545 in data 14.12.2007 e prot. PG 98060 in data 12.3.2008 hanno ritenuto ricorrano le condizioni per proporre alla Civica Amministrazione di avviare procedimento di approvazione del progetto in

variante al Piano Urbanistico Comunale, approvato con D.P.G.R. 44/200, in quanto l'insediamento del centro benessere, quale servizio privato – seppur in zona F sottozona FF – non altera il bilancio degli standard urbanistici ex D.M. 2.4.68 n. 1444, in quanto il servizio pubblico individuato dal P.U.C., risulta essere già attuato per effetto della presenza, nello stesso immobile di spazi occupati dal Tribunale Amministrativo della Liguria e dal Pubblico Registro Automobilistico;

che, trattandosi di intervento che riguarda immobile ubicato in zona sottoposta a vincolo di tutela paesistica ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004, partecipa al procedimento la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria;

ESAMINATI GLI ALLEGATI ED I SOTTO ELENCATI PARERI:

Conferenza dei Servizi, ex art. 18 – comma 3 L.R. 9/99, come modificato dall'art. 2 della L.R. 27/01, per l'approvazione – in variante al P.U.C. – ai sensi dell'art. 44 della L.R. 36/97

Verbale della seduta istruttoria 16 aprile 2008;

Inoltre sono stati invitati a partecipare all'odierna seduta di Conferenza dei Servizi:

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Liguria, trattandosi di intervento che riguarda immobile ubicato in zona sottoposta a vincolo di tutela paesistica ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004, imposta con Decreto Ministeriale 11.12.1954, avente ad oggetto: “dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera sino a quota 100, che dal torrente Nervi va al torrente Sturla;

Provincia di Genova Area 05 Urbanistica in quanto, trattandosi di procedimento per l'approvazione di un progetto in variante al P.U.C., ai sensi dell'art. 44 della L.R. 36/97, comunque al di fuori dei casi previsti dal comma 7, competono – in quanto attribuite dalla L.R. 36/97 – verifiche sulla legittimità;

Conferenza dei Servizi – seduta istruttoria del 16 aprile 2008

Convocate :

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Liguria:
ASSENTE

Provincia di Genova Area 05 urbanistica **ASSENTE**

Lettera a firma Arch. Giorgio Gatti datata 17 aprile 2008

L'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico ex D.lgs 42/04 e dovrà essere soggetta agli adempimenti del D.P.C.M. 12-12-05;

Lettera a firma Arch. Maurizio Sinigaglia, facente parte della Vice Direzione Generale, datata 12.03.2008:

Il piano comunale dei beni culturali, ambientali e paesaggistici soggetti a tutela del Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, include l'area tra i beni ambientali individuati al titolo II art. 139, comma 1, lettera A e B D.lgs 490/1999 (L. 778/1922 – L. 1497/1939), limite area di notevole interesse pubblico (bellezza singola o individuata n. 13) comportando conseguentemente l'acquisizione del nulla osta ambientale;

Relazione urbanistica illustrativa a firma Arch. Maurizio Sinigaglia protocollata in data 7 maggio 2008:

L'immobile delimitato da 2 lati da Via S. Turr è inserito dal Piano Urbanistico Comunale in un più ampio compendio immobiliare classificato urbanisticamente come zona F – sottozona FF, la cui funzione caratterizzante è quella dei servizi pubblici, che comprendono spazi pubblici o riservati alle attività collettive e a verde pubblico nonché spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale. Tali spazi possono essere pubblici, attrezzati da parte dei soggetti istituzionalmente competenti, ovvero di uso pubblico, attrezzati da parte di enti e associazioni che ne assicurino tale uso; possono essere altresì attrezzati da parte di soggetti privati che ne assicurino l'effettivo controllo pubblico anche in termini di tariffe, mediante apposita convenzione:

A tal fine si propone la seguente Norma Speciale da inserire nell'art. FF9 e nell'elenco delle aree soggette a Norma Speciale delle norme di attuazione del P.U.C.:

art. FF9 sottozona FF.ambiti speciali

7. NORMA SPECIALE

Area destinata a servizi pubblici sita in Via Stefano Turr.

E' consentito l'inserimento della funzione Servizi Privati così come previsto dal progetto S.U. 447/2007 (6996/2007) presentato da FIBI s.r.l. approvato in applicazione dell'articolo 18 terzo comma della L.R. 9/99 come modificato dall'art. 2 della L.R. 27/2001, a condizione che venga mantenuta la funzione Servizio pubblico di dimensioni almeno equivalenti all'impronta dell'edificio oggetto dell'intervento.

CONSTATATO che la delibera proposta non risulta conforme ai pareri in premessa richiamati, in particolare:

- Acquisizione parere della Soprintendenza Beni Architettonici e per il paesaggio della Liguria;

- Sottoscrizione convenzione tra il promotore e il Comune o Municipio;

- Parere negativo del Municipio IX Levante appreso nel corso della Commissione Consiliare del 18 luglio u.s., ribadito anche nel corso della audizione del 23 luglio u.s. dal Sig. Gattorno;

IMPEGNA SINDACO e GIUNTA

a rinviare la pratica ad altra seduta al fine di perfezionare detta proposta di Giunta.

Proponente: Grillo G. (FI)"

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"VISTA la Proposta 51 del 26/06/2008;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

RILEVATO

che l'art. 1 della proposta delibera esprime parere favorevole al progetto con le raccomandazioni e prescrizioni contenute negli allegati pareri che costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento;
che tali raccomandazioni e prescrizioni dei vari Enti sono disseminati nel ponderoso carteggio di non sempre facile lettura;
che appare, dunque, opportuno richiamare le stesse in unico documento.

TUTTO CIÒ PREMESSO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a rilasciare l'approvazione del progetto alle seguenti condizioni:

- 1) che siano realizzati i parcheggi pertinenziali nel numero previsto in progetto da non detrarre a quelli destinati a servizi pubblici esistenti;
- 2) che siano tutelati gli alberi esistenti, ancorché non di pregio, con un'aiuola per ciascuno di dimensioni adeguate (almeno 1 m. x 1 m.) delimitata da cordolo rialzato;
- 3) che nella zona destinata a parcheggio sia prevista una consistente presenza di verde (almeno 3 essenze ad alto fusto) e la stessa sia delimitata da siepe nel lato lungo;
- 4) che la pavimentazione sia realizzata in asfalto pigmentato chiaro;
- 5) che gli impianti collocati in esterno dopo la messa in esercizio siano sottoposte a verifica nel rispetto dei limiti di Legge di cui all'art. 2 della L.

447/95 presso tutte le postazioni individuate nel calcolo previsionale con particolare attenzione al ricettore più esposto (Istituto Don Bosco);

6) che per i nuovi impianti realizzati e posti in aderenza ai locali con diversa destinazione d'uso (es. Uffici) siano effettuate misure di verifica, nel rispetto dei parametri previsti nel DPCM 05/12/1997;

7) che essendo l'immobile compreso in zona F, sottozona FF, sia assicurato l'effettivo controllo pubblico anche in termini di tariffe mediante apposita Convenzione.

Proponente: Basso (FI)"

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 14 voti favorevoli: 25 voti contrari (Vincenzi; IDV; La Nuova Stagione; PD; PRC; COM. ITALIANI).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 14 voti favorevoli: 25 voti contrari (Vincenzi; IDV; La Nuova Stagione; PD; PRC; COM. ITALIANI).

Esito della votazione della proposta n. 51: approvata con 25 voti favorevoli; 14 voti contrari (Gruppo Misto; F.I.; Lista Biasotti; Ulivo; A.N.; L.N.L.)

CCCLXXXIII (60) PROPOSTA N. 56 DEL 11/07/2008
PROROGA DELLA CONVENZIONE PER
L'AFFIDAMENTO ALLA COMUNITA'
MONTANA DELL'ALTA VAL POLCEVERA
DELLE FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI
AGRICOLTURA E FORESTE (ART. 40 LEGGE
REGIONALE 20/96) PER IL PERIODO 01.07.2008 /
31.12.2008.

GRILLO G. (F.I.)

"Già in Commissione avevamo proposto, come peraltro negli anni precedenti, che questa delega che viene affidata ad una Comunità Montana operante con molte altre che hanno parziale territorio nel Comune di Genova, diventasse materia che il nostro ente doveva rivisitare, considerato che abbiamo tantissimi cittadini che svolgono attività di agricoltore, come evidenziato dal censimento.

In questo ente non si è mai tentato di aprire un dialogo neppure con le forze rappresentative del modo degli agricoltori, al fine di verificare eventuali strategie politiche che il nostro ente, a prescindere dalle competenze in termini proposte potesse formulare all'ente che invece ha competenze piene, ossia la Regione Liguria. Inoltre l'affidamento alla Comunità Montana per quest'anno è avvenuta in due tranches, di sei mesi in sei mesi.

Allora noi cosa proponiamo con questo ordine del giorno? Di audire entro ottobre le associazioni degli agricoltori, consorzi, cooperative operanti nel nostro territorio cittadino al fine di raccogliere suggerimenti e proposte.

Lei, assessore ha proposto in Commissione di aver organizzato un convegno ma, come abbiamo già detto in altre occasioni, non sono i convegni quelli che determinano la politica dell'ente che, invece, è determinata da atti del Consiglio Comunale. Quindi è apprezzabile il fatto che lei abbia avviato questo confronto, ma riteniamo che l'audizione con i rappresentanti degli agricoltori sia importante al fine di elaborare come amministrazione comunale una strategia anche per questo importante settore che ha dei momenti di nicchia sul territorio però è anche rappresentativo di molte realtà che noi dobbiamo tutelare e difendere anche perché, parlando di agricoltura, è automatico poi ricollegarsi al problema degli incendi boschivi. Vorrei ricordare che tra le attività del montu agricolo vi è anche l'attività del tempo libero per i cittadini, compresa la caccia della quale mi auguro che prima o poi si parli, anche se il comune non ha competenze dirette sull'attività venatoria.

Con l'ordine del giorno chiedo anche un impegno ad audire l'Assessore Regionale all'agricoltura e a produrre entro novembre 2008 delibera del consiglio comunale che definisca se vi sono le condizioni per gestire in proprio questa delega, fornendo formale proposta alla Regione oppure, se ci deve essere delega alla Comunità Montana, che venga chiarito a quale di queste comunità. Il tutto, ovviamente, dovrebbe essere corredato da una relazione circa l'attività svolta nel tempo da parte della Comunità Montana che fino ad oggi è stata delegata in materia".

PIANA (L.N.L.)

"Prima di fare un intervento in merito alla pratica, volevo porre una questione pregiudiziale: noi oggi qui siamo chiamati a votare la proroga della convenzione per l'affidamento alla Comunità Montana "Alta Val Polcevera"; però, siccome la Regione Liguria il 4 luglio 2008 ha licenziato la legge regionale n. 24, pubblicata sul BUR ed entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione perché contenente la norma d'urgenza, volevo chiedere, siccome questa legge di fatto cancella la Comunità Montana "Alta Val Polcevera" e dà una denominazione diversa alle Comunità Montane, se non sia opportuno rivedere la convenzione, nel senso che non si tratta più di convenire

con l'Alta Valpocevera ma eventualmente con la Comunità Montana "Genova 1", perché così è riportato nella legge regionale che disciplina il nuovo quadro delle Comunità Montane liguri".

FARELLO (P.D.)

"Mi scuso per non essere stato presente in Commissione quando si è discussa questa pratica.

Intervengo sull'ordine del giorno del collega Grillo che, come tutti i suoi ordini del giorno, chiede molte cose. Dal momento in cui alla Giunta era stata chiesta una piccolissima cosa dall'ultima Commissione in cui avevamo precedentemente discusso questa delibera, ossia che venisse prodotta una relazione molto semplice in cui evidenziare quali fossero veramente gli effetti di questa convenzione, e dato che di questa relazione non ci è stata mai prodotta, voteremo a favore dell'ordine del giorno.

Inoltre ringrazio il consigliere Piana perché con il suo intervento ha dato informazione su una cosa importante che, come può succedere a chiunque, ci era sfuggita: il suo contributo è utilissimo al fine di apportare al testo le modifiche necessarie a far sì che la delibera non perda efficacia".

ASSESSORE TIEZZI

"Non so se al consigliere Farello sembrerà strano, ma anche la Giunta è favorevole all'ordine del giorno. Tuttavia voglio rammentare al consigliere Farello che, come ha lui stesso dichiarato all'inizio del suo intervento, non era presente in Commissione nell'ultima seduta, che è per la prima volta che ci stiamo impegnando perché l'amministrazione comunale guardi con l'attenzione che meritano le attività agricole della società, non tanto perché ci sono persone che, magari a livello di hobby, gestiscono dei piccoli orti in città, ma perché ci sono più di 450 imprese che vivono di questo mestiere e fino ad ora sono state trascurate.

Con loro stiamo cercando di capire quali sono i livelli di priorità (che ovviamente poi saranno oggetto di attenzione delle competenti Commissioni Consiliari) sui quali concentrare gli interessi e l'attenzione di uffici, uffici che fino ad oggi nell'amministrazione comunale non ci sono mai stati, perché da sempre questo tipo di delega o è stata esercitata dalla Provincia o è stata delegata alla Comunità Montana.

Rammento ai consiglieri che su questa materia il rapporto con le associazioni degli agricoltori sarà particolarmente curato infatti dopo agosto ci premureremo di rappresentarle nelle Commissioni Consiliari, cosa che era già scaturita nelle ultime sedute di Commissione, tant'è vero che l'ordine del giorno di Grillo si può definire un ordine del giorno "suggerito". Ci pare importante

riportare l'attenzione di questo tipo di attività proprio perché non interessa solo la filiera agricola ma stanno dentro ad una filiera di accoglienza e promozione della città perché la parte eno-gastronomica è un aspetto rilevante dell'attrattività che un città ha da mettere in gioco rispetto all'ospitalità e in generale a tutta la filiera del turismo.

Pertanto con loro si sono individuati aspetti legati a temi urbanistici relevantissimi per loro ma anche per noi perché abbiamo un territorio che per 2/3 è classificato "verde", che non riguarda solamente la green line di cui parla sempre il Sindaco ma tutta quella porzione di verde che molto spesso è lasciato anche alla trascuratezza; si sono individuati anche aspetti legati al tema delle commercializzazione, inserendo nella nostra città il più possibile quella che viene definita "vendita chilometri zero", i farmer market; con loro stiamo lavorando perché questo tipo di esperienza possa essere realizzata a breve in città. I giornali recentemente hanno anticipato un'ipotesi che è all'attenzione dell'amministrazione del Municipio Centro Est, proposta dalla Coldiretti, che in qualche modo tende a prevedere un possibile inserimento di un farmer market in centro città, ma analogamente le associazioni agricole e i produttori stanno lavorando per altri siti della città.

Su questi temi credo sia importante poterci confrontare nella serietà che ha sempre contraddistinto il rapporto, però rivendicando a questa amministrazione comunale di avere dedicato anche alle attività agricole nella città il tempo che meritano.

Per questo motivo accogliamo con favore l'ordine del giorno presentato dal consigliere Grillo, e semmai mi permetto di suggerirgli che l'ultimo punto del dispositivo preveda una data un po' più lasca perché oggettivamente anche noi, come diceva il consigliere Piana, siamo in attesa di vedere che effetti produrrà, e in che tempi, l'applicazione della nuova legge regionale del 4 luglio 2008, che disciplina anche, ma non solo, le Comunità Montane e che intravede per la gestione dell'agricoltura anche una diversa articolazione amministrativa.

Tra l'altro è uno dei motivi che abbiamo espresso in Commissione Consiliare, che ci consente di avere il tempo necessario per capire che tipo di competenze amministrative è giusto abbia la nostra amministrazione comunale in rapporto con quella normativa regionale, tenendo conto che laddove l'amministrazione comunale può liberarsi di questioni burocratiche spicciole perché altri enti sono più capaci di noi, hanno personale e competenze ormai consolidate per farlo, più l'amministrazione comunale può concentrarsi su quegli obiettivi che interessano proprio le categorie agricole. Quindi abbiamo chiesto in Commissione Consiliare che questo tipo di delega venga considerata in tal senso".

PIANA (L.N.L.)

"Io intanto aspetto comunque una risposta da parte dell'assessore o del Segretario Generale sulla pregiudiziale che ho posto, ossia noi stiamo provando una convenzione con un ente che secondo me oggi non esiste più (e desidero che questo rimanga agli atti), quindi valuterete voi se è il caso, prima di porre in votazione la pratica, di cambiare la denominazione della Comunità Montana riportata nella Convenzione.

La questione è stata affrontata dal sottoscritto e da altri colleghi già a partire dallo scorso anno, all'inizio del ciclo amministrativo, anche attraverso una articolata presentazione di alcuni documenti; proprio la convenzione per l'affidamento dalla Comunità Montana delle funzioni delegate dalla legge regionale in materia di agricoltura era stata oggetto di dibattito in Commissione Consiliare e poi in Consiglio verso la fine di dicembre, proprio nella seduta precedente la pausa dei lavori per le festività natalizie.

In quella circostanza, a seguito di tutta una serie di considerazioni che avevamo avanzato, l'assessore Tiezzi si era impegnato a non portare la proroga di un anno, come avveniva da tempo in questa amministrazione, ma di prorogare solo per sei mesi, e da qui oggi l'esigenza di riportare la proroga fino a fine del 2008, e di riutilizzare questi sei mesi proprio per rielaborare e valutare se era intenzione della civica amministrazione farsi carico della gestione delle pratiche e delle funzioni delegate in agricoltura o continuare sulla strada della delega delle stesse alle Comunità Montane.

Qualcosa in effetti è stato fatto, bisogna renderne atto, e soprattutto è stato organizzato un primo Convegno dell'Agricoltura in Liguria, al quale ho partecipato e che, se non altro, è servito a far prendere coscienza all'amministrazione comunale di realtà del tutto trascurate in precedenza, quella delle aziende agricole nel territorio del nostro comune, quella della realtà territoriale del nostro comune che vede l'80% delle zone verdi occupate da boschi quasi del tutto abbandonati, e ha portato in evidenza, anche con il confronto con i rappresentanti dell'associazionismo di categoria, alcune lacune e alcuni ostacoli che l'amministrazione comunale purtroppo, non tanto volontà ma forse per il fatto di non affrontare le questioni, ha sempre posto sulla via di chi voleva intraprendere questo tipo di lavoro.

Mi riferisco particolarmente a determinate prescrizioni di natura urbanistica che spesso gli uffici vanno a dettare quando magari si predispone il progetto per la ristrutturazione di una serra: ha fatto sorridere tutti in quella circostanza il parere espresso dagli uffici che chiedeva di porre una siepe davanti alla serra per renderla accettabile in quel contesto urbanistico, ma è evidente che le serre sono fatte per far passare il sole per cui, se coperte da una siepe, ovviamente la produzione tipica che viene svolta al loro interno perde la propria efficacia.

E' emerso come negli uffici del Patrimonio stesso ci sia la mancanza di conoscenza del patrimonio disponibile da parte della civica amministrazione, in termini di prati e boschi, di incolti, che poi sono l'ambiente del nostro comune, che poi sono il nostro entroterra spesso colpito da calamità naturali come gli incendi, a seguito dei quali poi si verificano tutte quelle problematiche di assetto idrogeologico che tutti conosciamo.

Non c'è possibilità di stipulare contratti a locazione specifica in agricoltura per dare possibilità a giovani imprenditori agricoli di attuare progetti seri di sviluppo su questo territorio, quindi gli impegni del Comune di Genova devono andare proprio in questa direzione: rivedere da un punto di vista urbanistico le pratiche relative a tutte le infrastrutture utili all'attività agricola; rivedere la possibilità di concedere locazioni a canone concordato in agricoltura che permetta, almeno per un periodo di 15 anni rinnovabile di altri 15, il fatto che imprenditori agricoli possano investire sui fondi comunali; riaprire la parte delle fittanze agrarie perché nel nostro entroterra ci sono persone che sarebbero disponibili a rinnovare con il Patrimonio delle convenzioni scadute da decenni e mai più riproposte loro, per mantenere sfalci o tagli del bosco. Abbiamo un patrimonio boschivo enorme che potrebbe essere utilizzato come energia compatibile: tutti quanti qui facciamo riferimento al fotovoltaico, all'eolico e a tutta l'energia rinnovabile, ma dimentichiamo che abbiamo un patrimonio enorme di biomassa, proprietà del Comune di Genova, abbandonata al suo destino che, se gestito, potrebbe contribuire a costituire miglioramento ambientale e, se non introiti, comunque agevolazioni anche da un punto di vista economico da parte del comune.

Quindi oggi, di fronte all'ennesima richiesta di rinnovo, di proroga della convenzione di affidamento alla Comunità Montana, non posso che esprimere il mio voto contrario perché ad oggi la civica amministrazione non ci ha fornito quegli elementi, cui faceva riferimento anche il consigliere Farello, che ci avrebbero messo in condizione di capire qualcosa di più. Inoltre continuiamo a delegare la gestione del nostro territorio, quindi non solo delle pratiche a cui si devono sottoporre gli imprenditori agricoli residenti a Genova, ma anche proprio del nostro territorio concretamente, cioè del territorio disponibile di proprietà del comune, ad un ente che ci fa quello che vuole senza dirci nulla, che attiva sullo stesso dei finanziamenti europei dei quali i benefici non si sa bene dove vadano a finire, e all'interno del quale il Comune di Genova non ha un rappresentante, ossia noi come comune non abbiamo nessuno che in Comunità Montana sappia quello che la stessa fa negli interessi del comune.

Quindi nel rinnovare questa convenzione sarebbe oltremodo opportuno che il comune stabilisse che il Sindaco, o suo rappresentante, pur non facendo parte per legge del Consiglio della Comunità Montana, potessero partecipare ai lavori della stessa, qualora fosse rinnovata la delega, per seguire da vicino la gestione concreta del territorio del Comune di Genova.

Quindi per tutte queste ragioni il mio voto non può che essere contrario, e ringrazio il consigliere Grillo per aver presentato questo ordine del giorno che sicuramente voterò anche se sono quasi convinto che a Novembre la Giunta non porterà nessun tipo di documento, e lo ringrazio anche per aver introdotto l'argomento della caccia, a me molto caro, sul quale abbiamo presentato dei documenti che ci auguriamo che, a partire da settembre, possano essere portati in discussione in quest'aula".

ASSESSORE TIEZZI

"Mi risulta che la norma prevista dalla recente regolamentazione regionale del 4 luglio preveda che fino a dicembre restino in attività le precedenti Comunità Montane e che al 30 di settembre i comuni abbiano tempo per decidere se aderire o meno alle nuove Comunità Montane. Trattandosi di una proroga che arriva esattamente a fine dicembre non contrasta con la normativa approvata dalla Regione recentemente".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Se la legislazione regionale disponesse ... INTERRUZIONI.... scusi, il consigliere non ha posto una questione....?....."

GUERELLO - PRESIDENTE

"Io non ho riaperto il dibattito: il consigliere ha fatto una pregiudiziale alla quale ho ritenuto necessario fosse data risposta per permettere al Consiglio di votare compiutamente. Ho dato la parola al Segretario Generale mentre in tempo reale, telefonicamente, l'assessore Tiezzi ha avuto la risposta per quanto riguarda la proroga e, invece di comunicarla privatamente alla dottoressa Danzi perché la stessa riferisse al Consiglio, ha dato direttamente la risposta all'aula. Quindi non c'è nessun dibattito aperto".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Era abbastanza difficile dare un parere di legittimità su una conversazione telefonica tra l'assessore Costa e l'assessore Tiezzi. Non riuscivo in poche parole a dare questo come un elemento di certezza del diritto, quindi era corretto che lo riferisse l'assessore Tiezzi, visto che stiamo parlando di norme che si stanno succedendo velocemente nel tempo.

Volevo comunque assicurare il Consiglio Comunale che, qualora anche il termine di cessazione delle attuali Comunità Montane fosse antecedente, sicuramente la norma regolerà secondo un principio di carattere generale la

successione degli enti nelle competenze attualmente attribuite, quindi sarà completamente automatico.

Se volessimo potremmo emendarla in questo senso, fermo restando le diverse competenze attribuite, però mi sembra che il testo possa rimanere così com'è. Abbiamo qualche difficoltà a correre dietro alle modifiche normative, quindi qualche incertezza potrete trovarla nelle risposte".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che la Giunta della Regione Liguria, con deliberazione n. 993 del 21.03.1997 ha individuato quale ente delegato per il Comune di Genova la Comunità Montana Alta Val Polcevera;

CHE alla suddetta Comunità la Regione eroga direttamente ogni anno i fondi necessari per l'adempimento delle funzioni delegate;

CHE il Consiglio Comunale con deliberazione n. 110 del 18/12/2007 ha deciso di prorogare la convenzione per il periodo 01/01/2008 – 30/06/2008 e di prorogare ulteriormente per il periodo dall'01/07/2008 al 31/12/2008 la convenzione in essere con la Comunità Montana dell'alta Val Polcevera;

EVIDENZIATO quanto già proposto nella competente Commissione consiliare del 18 luglio u.s.;

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E IL PRESIDENTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE

per i seguenti adempimenti:

-audire entro ottobre 2008 le associazioni degli agricoltori, consorzi e cooperative operanti sul territorio al fine di raccogliere suggerimenti e proposte operative circa gli interventi prioritari ricadenti nel territorio del Comune di Genova;

-audire l'Assessore Regionale all'agricoltura;

-produrre entro novembre 2008 delibera del consiglio comunale circa la gestione in proprio o delega a Comunità Montana.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Esito della votazione: approvato con 34 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Nacini; Com. Italiani: Delpino).

Esito della votazione della proposta n. 56: approvata con 21 voti favorevoli; 12 voti contrari (Gruppo Misto, F.I., Lista Biasotti, A.N., L.N.L.); 2 astenuti (Malatesta; Vassallo).

CCCLXXXIV RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO:
PROPOSTA N. 00057/2008 DEL 11/07/2008
ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MATERIA DI PROVVEDIMENTI
INERENTI LA REGOLAMENTAZIONE DELLE
ZONE A TRAFFICO LIMITATO DELL'AREA DEL
CENTRO STORICO DI GENOVA.

CCCLXXXV (61) PROPOSTA N. 00060/2008 DEL 24/07/2008:
AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DELLA
ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE DEL
CIMITERO DI APPARIZIONE, AI SENSI DELLA
LEGGE 1 AGOSTO 2002 N. 166 ART. 28, AI FINI
DELLA REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO
PRIVATO INTERRATO NELL'AREA DI
PERTINENZA DEL CIVICO N° 6 DI VIA
LANFRANCO.

GRILLO G. (F.I.)

"Questa pratica era stata istruita e approfondita in sede di Commissione. Ovviamente in quella seduta si era evidenziato il fatto che la Giunta a suo tempo avesse adottato una delibera senza averne competenza piena, essendo questo un atto del Consiglio, rimediato poi con una successiva delibera.

Nel corso di quella discussione in Commissione Consiliare, nelle more delle procedure a suo tempo seguite, avevo richiesto quanto specificato negli allegati alla delibera dove veniva richiamato il parere espresso sul tema dal Segretario Generale n. 575 del 5/7/2005 e il parere espresso dalla Civica Avvocatura n. 83 del 31.7.2003.

Ora ho meditato sul fatto di mantenere questo ordine del giorno con cui faccio riferimento a questi due documenti che io avevo richiesto ci pervenissero prima della seduta del Consiglio ma che non sono pervenuti. Tuttavia, preso atto che la Giunta, modificando il suo atto amministrativo, lo ha riportato alla competenza del Consiglio, ritiro l'ordine del giorno".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

"VISTA la proposta n. 60 del 24.7.2008;

ESAMINATI gli allegati della delibera;
EVIDENZIATO quanto già richiesto nel corso della Commissione Consiliare del 18.7.2008;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a rinviare ad altra seduta la pratica al fine di esaminare i sottoelencati pareri già richiesti e non pervenuti:

- parere espresso sul tema dal Segretario Generale il 5/7/2005;
- parere espresso dalla Civica Avvocatura n. 83 del 31.7.2003.

Proponente: Grillo G. (FI)"

L'ordine del giorno n. 1 viene ritirato dal Presidente.

Esito della votazione della proposta n. 60: approvata con 21 voti favorevoli; 1 voto contrario (Gruppo Misto); 12 astenuti (Ivaldi; F.I.: Balleari, Basso, Campora, Costa, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Viazzi; LISTA BIASOTTI: De Benedictis; A.N.: Murolo; L.N.L.: Piana)

CCCLXXXVI INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE
ABITATIVE.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Per quanto riguarda questa iniziativa, la stessa viene ritirata dai proponenti.... INTERRUZIONI mi è stato detto ritirata, invece è rinviata?".

FARELLO (P.D.)

"Presidente, scusi, l'iniziativa è rinviata non ritirata! Dal momento in cui tentiamo il più possibile di essere coerenti anche con le nostre affermazioni di principio e di metodo abbiamo chiesto all'assessore Scidone di non discutere la delibera che abbiamo rinviato in quanto avevamo detto che non presentavamo iniziative di delibere che dovessero essere discusse al Consiglio immediatamente successivo: in questo caso parliamo della delibera che è stata discussa lunedì, quindi ieri, per la prima volta, e che doveva essere portata in Consiglio oggi. Avendo chiesto questo principio alla Giunta, ce lo applichiamo anche a noi, come consiglieri comunali, anche se questa è una delibera di iniziativa di Consiglio.

Voglio ringraziare, anche se oggi non è presente, l'assessore Pastorino e i colleghi che sono intervenuti in Commissione Consiliare e che hanno apportato i loro contributi che ci permetteranno a settembre di chiudere con un testo più condiviso la pratica in Commissione Consiliare, per poi riscriverla all'ordine del giorno del Consiglio.

Quindi la pratica non è ritirata ma rinviata ad un ulteriore approfondimento in Commissione per poi essere iscritta all'ordine del giorno".

CCCLXXXVII APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 22/04/2008
AL 10/06/2008.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Se non vi sono proposte di rettifiche, ai sensi dell’art. 8 del Regolamento del Consiglio Comunale i processi verbali sono approvati senza discussione e votazione”.

CCCLXXXVIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:
MOZIONE 00563/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO A EXPO
INDUSTRIA CROCIERISTICA MONDIALE.

MOZIONE 00566/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. LAURO LILLI, IN MERITO AD
AMMODERNAMENTO BIGLIETTERIE
AUTOMATICHE AMT.

MOZIONE 00591/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. COZZIO LUISA, IN MERITO A
ATTRAVERSAMENTI PEDONALI IN
SICUREZZA, ACCESSIBILITÀ FERMATA
AUTOBUS E PARCHI DI NERVI PER DISABILE
MOTORE.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

29 LUGLIO 2008

CCCLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A AUTOCENTRO
RIPARAZIONE AUTO POLIZIA DI CORNIGLIANO.....1

LECCE (P.D.).....1
ASSESSORE SCIDONE.....2
LECCE (P.D.).....2

CCCLXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO GUIDO, MUROLO, BERNABO' BREA, LAURO,
DE BENEDICTIS, ANZALONE, COSTA, CENTANARO, LO GRASSO,
BRUNO, DELPINO, PIANA, BIGGI, LECCE, VASSALLO, BORZANI,
BALLEARI, GAGLIARDI, CAMPORA, GARBARINO, COZZIO, GRILLO
LUCIANO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROTOCOLLO D'INTESA
FIRMATO DALLA SIGNORA SINDACO CON LA COMUNITÀ ISLAMICA
E L'ASSOCIAZIONE D'INTEGRAZIONE CULTURALE,
REALIZZAZIONE DELLA MOSCHEA E LIBERTA' DI CULTO.3

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE
BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO SE IL SIG. SINDACO RITENGA
COMPATIBILE CON LA NORMATIVA VIGENTE E IN PARTICOLARE
CON LO STATUTO DEL COMUNE DI GENOVA L'INDIZIONE DI UN
REFERENDUM CONSULTIVO SULLA REALIZZAZIONE DI UNA
MOSCHEA IN CITTA', NONCHE' DI CONOSCERE I PRESUMIBILI
COSTI DI UNA SIFFATTA INIZIATIVA.....3

LAURO (LISTA BIASOTTI).....3
GUERELLO – PRESIDENTE4
LAURO (LISTA BIASOTTI).....4
GUERELLO – PRESIDENTE4
LAURO (LISTA BIASOTTI).....4

GUERELLO – PRESIDENTE	4
GRILLO G. (F.I.)	5
MUROLO (A.N.)	5
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	6
LAURO (LISTA BIASOTTI)	8
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	8
ANZALONE (I.D.V.)	9
COSTA (F.I.)	10
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	11
LO GRASSO (ULIVO)	11
BRUNO (P.R.C.)	12
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)	13
PIANA (L.N.L.)	14
BIGGI (P.D.)	16
LECCE (P.D.)	16
VASSALLO (P.D.)	18
GRILLO L. (P.D.)	19
BALLEARI (F.I.)	19
GAGLIARDI (F.I.)	20
CAMPORA (F.I.)	21
COZZIO (P.D.)	22
BORZANI (P.D.)	23
BASSO (F.I.)	24
SINDACO	26
GRILLO G. (F.I.)	32
MUROLO (A.N.)	32
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	33
LAURO (L. BIASOTTI)	33
CENTANARO (L. BIASOTTI)	34
COSTA (F.I.)	34
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)	34
LO GRASSO (ULIVO)	35
BRUNO (P.R.C.)	35
DELPINO (C OM. ITALIANI)	35
PIANA (L.N.L.)	36
BIGGI (P.D.)	36
LECCE (P.D.)	37
VASSALLO (P.D.)	37
BALLEARI (F.I.)	38
GAGLIARDI (F.I.)	38
CAMPORA (F.I.)	38
BORZANI (P.D.)	39
BASSO (F.I.)	39

CCCLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD INSEDIAMENTO ROM VIA MOLINETTI	40
--	-----------

PIANA (L.N.L.).....	40
ASSESSORE SCIDONE	41
PIANA (L.N.L.).....	41
CCCLXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA E MUSSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A IMPEGNI DELL'AMMINISTRAZIONE IN ORDINE ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL SITO ULIVETO MURATO.	42
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	42
SINDACO.....	42
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	43
CCCLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BALLEARI, MUROLO E BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RILEVAZIONE DI GOMME LISCE SU UN MEZZO AMT E CONSEQUENTE SANZIONE AL CONDUCENTE.....	44
BALLEARI (F.I.).....	44
MUROLO (A.N.).....	44
BASSO (F.I.).....	45
ASSESSORE SCIDONE	46
BALLEARI (F.I.)	47
MUROLO (A.N.).....	47
BASSO (F.I.).....	47
CCCLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STRADA DI COLLEGAMENTO VIA DEI MARSANO – SAN ROCCO (S. ILARIO) LATO PONENTE, GIÀ REALIZZATA, E STRADA DA REALIZZARE NEI TERRENI DELLA SCUOLA AGRARIA MARSANO, LATO LEVANTE....	48
GRILLO G. (F.I.).....	48
DELPINO (COM. ITALIANI)	48
SINDACO.....	50
GRILLO G. (F.I.).....	51
DELPINO (COM. ITALIANI)	51
SINDACO.....	51
DELPINO (COM. ITALIANI)	52
FARELLO (P.D.)	52
CCCLXXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU NOMINA NUOVO CAPOGRUPPO DEL GRUPPO CONSILIARE IDV.	52

GUERELLO - PRESIDENTE	52
CCCLXXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A MENSE SCOLASTICHE.	52
GUERELLO - PRESIDENTE	52
LAURO (L. BIASOTTI)	53
FREGA (P.D.).....	53
GUERELLO - PRESIDENTE	53
CCCLXXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A MODIFICA DL 112/08.	54
GUERELLO - PRESIDENTE	54
CCCLXXVII (55) PROPOSTA N. 00033/2008 DEL 17/04/2008 CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA LEGGE 241 E S.M. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO UNITARIO PER LA REALIZZAZIONE DI EDIFICI PRODUTTIVI CON NUOVA VIABILITA' E URBANIZZAZIONI IN SPONDA SINISTRA DEL TORRENTE SARDORELLA A BOLZANETO. ADEGUAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO.	55
GAGLIARDI (F.I.).....	55
LO GRASSO (ULIVO)	55
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	56
VASSALLO (P.D.)	56
NACINI (P.R.C.)	56
MUROLO (A.N.).....	56
GRILLO G. (F.I.).....	57
BRUNO (P.R.C.)	57
ASSESSORE MARGINI	58
COSTA (F.I.)	60
GRILLO G. (F.I.).....	60
MUROLO (A.N.).....	60
PIANA (L.N.L.)	60
ANZALONE (I.D.V.)	61
CCCLXXVIII (56) PROPOSTA N. 00058/2008 DEL 17/07/2008 1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2008-2009-2010 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 12 MARZO 2008. 2^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008-2010.	61
PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDErà IN PAGINE SUCCESSIVE)	61

GRILLO G. (F.I.).....	61
CCCLXXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE NACINI IN MERITO A "OSPEDALE DI PONENTE".....	64
NACINI (P.R.C.)	64
SINDACO.....	64
CCCLXXVIII (56) PROPOSTA N. 00058/2008 DEL 17/07/2008 1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2008-2009-2010 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 12 MARZO 2008. 2^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2008-2010.	64
SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE	64
GRILLO G. (F.I.).....	64
MALATESTA (P.D.).....	65
GRILLO L. (P.D.)	66
ASSESSORE MARGINI	66
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	67
CCCLXXX (57) PROPOSTA N. 00046/2008 DEL 29/05/2008 CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 L.R. 9/99 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA TALEA S.P.A. E DALLA COOP LIGURIA PER L'AMPLIAMENTO DELLA MEDIA STRUTTURA DI VENDITA DI GENERI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI ESERCITATA ALL'INTERNO DEL "CENTRO INTEGRATO DI VIA ARTIFICIALE DEL MIRTO" MEDIANTE ACCORPAMENTO DI UN ADIACENTE ESERCIZIO DI VICINATO DI GENERI NON ALIMENTARI (S.U.198/2007). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.	79
GRILLO G. (F.I.).....	79
MALATESTA (P.D.).....	80
ASSESSORE TIEZZI	81
MALATESTA (P.D.).....	81
GAGLIARDI (F.I.).....	81
BRUNO (P.R.C.)	82
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	82
MUROLO (A.N.).....	82
ASSESSORE TIEZZI	83
GUERELLO – PRESIDENTE	87
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	87
MUROLO (A.N.).....	88
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	88

CCCLXXXI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA SU
ASSENZE CONSIGLIERI.88

COSTA (F.I.).....88
GUERELLO – PRESIDENTE89

CCCLXXXII (58) PROPOSTA N. 00051/2008 DEL 26/06/2008
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME
MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER L'APPROVAZIONE -
IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 -
DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA FIBI S.R.L. PER LA
REALIZZAZIONE DI UN CENTRO BENESSERE IN VIA S.TURR
(S.U.447/2007). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL
PIANO URBANISTICO COMUNALE, APPROVATO CON D.P.G.R.
44/2000 - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97.....89

GRILLO G. (F.I.).....89
BASSO (F.I.).....90
COZZIO (P.D.).....91
ASSESSORE TIEZZI91
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)92
PIANA (L.N.L.).....92
GRILLO G. (F.I.).....93
ASSESSORE TIEZZI93
DANZI – SEGRETARIO GENERALE93
LO GRASSO (ULIVO).....93
DANOVARO (P.D.)94
COSTA (F.I.).....95

CCCLXXXIII (60) PROPOSTA N. 56 DEL 11/07/2008 PROROGA
DELLA CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO ALLA COMUNITA'
MONTANA DELL'ALTA VAL POLCEVERA DELLE FUNZIONI
DELEGATE IN MATERIA DI AGRICOLTURA E FORESTE (ART. 40
LEGGE REGIONALE 20/96) PER IL PERIODO 01.07.2008 / 31.12.2008. ..99

GRILLO G. (F.I.).....99
PIANA (L.N.L.).....100
FARELLO (P.D.)101
ASSESSORE TIEZZI101
PIANA (L.N.L.).....103
ASSESSORE TIEZZI105
DANZI – SEGRETARIO GENERALE105
GUERELLO - PRESIDENTE105
DANZI – SEGRETARIO GENERALE105

CCCLXXXIV RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO: PROPOSTA
N. 00057/2008 DEL 11/07/2008 ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO

COMUNALE IN MATERIA DI PROVVEDIMENTI INERENTI LA
REGOLAMENTAZIONE DELLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO
DELL'AREA DEL CENTRO STORICO DI GENOVA.....107

CCCLXXXV (61) PROPOSTA N. 00060/2008 DEL 24/07/2008:
AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DELLA ZONA DI RISPETTO
CIMITERIALE DEL CIMITERO DI APPARIZIONE, AI SENSI DELLA
LEGGE 1 AGOSTO 2002 N. 166 ART. 28, AI FINI DELLA
REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO PRIVATO INTERRATO
NELL'AREA DI PERTINENZA DEL CIVICO N° 6 DI VIA LANFRANCO.
107

GRILLO G. (F.I.)..... 107

CCCLXXXVI INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE
ABITATIVE. 108

GUERELLO – PRESIDENTE 108

FARELLO (P.D.) 108

CCCLXXXVII APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE DAL 22/04/2008 AL 10/06/2008.109

GUERELLO – PRESIDENTE 109

CCCLXXXVIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO: MOZIONE 00563/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.
CAMPORA MATTEO, IN MERITO A EXPO INDUSTRIA
CROCIERISTICA MONDIALE.....109

MOZIONE 00566/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN
MERITO AD AMMODERNAMENTO BIGLIETTERIE AUTOMATICHE
AMT.109

MOZIONE 00591/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COZZIO LUISA,
IN MERITO A ATTRAVERSAMENTI PEDONALI IN SICUREZZA,
ACCESSIBILITÀ FERMATA AUTOBUS E PARCHI DI NERVI PER
DISABILE MOTORE.....109